



Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. Bilancio 2015



Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. - Via Filadelfia 220 – 10137 Torino
Cap.soc.Euro 20.600.000 i.v. - C.C.I.A.A. Torino n. 520409 - Tribunale Torino n. 631/77
Cod.Fisc. – Part.IVA 01934250018
Tel. 0113240200 – fax 0113240300 E-mail: posta@centralelatte.torino.it www.centralelatte.torino.it

INDICE

- Pagina 2 - Cariche sociali e Organi di controllo
Pagina 3 – Presentazione della società e del Gruppo
Pagina 4 – Composizione azionaria

RELAZIONE SULLA GESTIONE

- Pagina 5 - Relazione sulla gestione del Gruppo
Pagina 12 - Relazione sulla gestione della Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A.
Pagina 14 - Informazioni sulla Società controllata
Pagina 15 – Altre Informazioni:
 Informazioni sull'adesione a codici di comportamento (art. 89-bis del regolamento Consob).
 Azioni proprie.
 Piani di *stock options*
Pagina 16 - Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio
Pagina 18 – Evoluzione dell'attività
Pagina 19 - Allegati alla relazione sulla gestione:
 Prospetti contabili consolidati riclassificati
 Prospetti contabili della Capogruppo riclassificati
 Prospetti contabili riclassificati della società controllata
 Indicatori economici e finanziari

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E DEGLI ASSETTI PROPRIETARI (Art. 123-bis TUF)

- Pagina 29 – Relazione sul governo societario e degli assetti proprietari

RELAZIONE SULLA REMUNERAZIONE DEI COMPONENTI GLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO I DIRETTORI GENERALI E ALTRI DIRIGENTI CON RESPONSABILITA' STRATEGICHE

- Pagina 43 – Relazione sulla remunerazione dei componenti gli organi di amministrazione e controllo i direttori generali e altri dirigenti con responsabilità strategiche

BILANCIO SEPARATO CENTRALE DEL LATTE DI TORINO & C. S.p.A.

- Pagina 56 – Prospetti contabili – prospetto del conto economico complessivo
Pagina 57– Prospetti contabili – prospetto della situazione patrimoniale finanziaria
Pagina 59 – Prospetti contabili – rendiconto finanziario
Pagina 60 – Prospetti contabili – movimentazione del patrimonio netto

NOTE ESPLICATIVE AL BILANCIO SEPARATO DELLA CENTRALE DEL LATTE DI TORINO & C. S.p.A.

- Pagina 61 - Note esplicative al Bilancio d'esercizio

BILANCIO CONSOLIDATO

- Pagina 89 – Bilancio consolidato – prospetto del conto economico complessivo
Pagina 90 – Bilancio consolidato – prospetto della situazione patrimoniale finanziaria
Pagina 92 - Bilancio consolidato – rendiconto finanziario
Pagina 93 - Bilancio consolidato – prospetto di movimentazione del patrimonio netto

NOTE ESPLICATIVE AL BILANCIO CONSOLIDATO

- Pagina 94 – Note esplicative al Bilancio consolidato

ATTESTAZIONI ART. 81 *ter* REGOLAMENTO CONSOB

- Pagina 120 – Attestazione al bilancio d'esercizio
Pagina 122 – Attestazione al bilancio consolidato

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

C. E.	C. N. E.	C. I.		C. C. R.	C. R.	C. P. C.
●			Luigi LUZZATI Presidente			
●			Riccardo POZZOLI Vice Presidente esecutivo e Amministratore delegato			
	●		Adele ARTOM Consigliere			
	●		Antonella FORCHINO Consigliere	●		
	●	●	Elsa FORNERO Consigliere			
●			Maurizio MACCHIAVELLO Amministratore delegato unità operativa Rapallo			
	●	●	Luciano ROASIO Consigliere	●	●	
	●	●	Alberto TAZZETTI Consigliere	●	●	●
	●	●	Germano TURINETTO Consigliere		●	●

C.E. = Consigliere esecutivo
 C.N.E = Consigliere non esecutivo
 C.I. = Consigliere indipendente

C.C.R.= Comitato controllo e rischi
 C.R. = Comitato remunerazione Amministratori
 C.P.C. = Comitato operazioni parti correlate

COLLEGIO SINDACALE

Francesco FINO Presidente
Giovanni RAYNERI Sindaco effettivo
Vittoria ROSSOTTO Sindaco effettivo

SOCIETA' DI REVISIONE E CERTIFICAZIONE

DELOITTE & TOUCHE S.p.A. - Torino

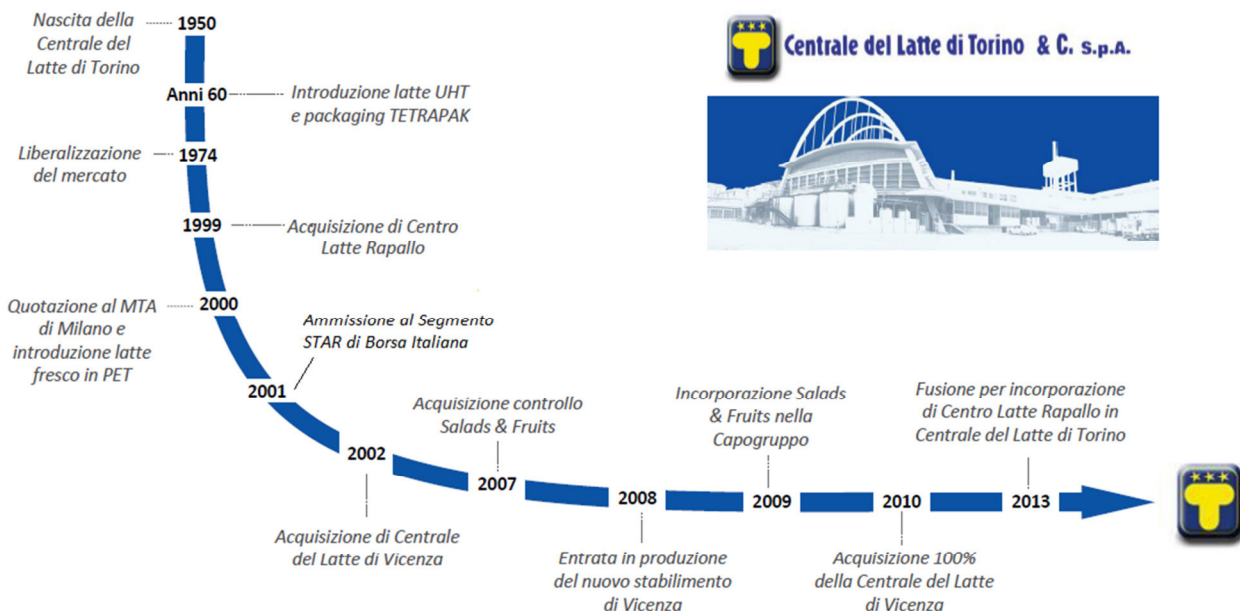
Presentazione della Società e del Gruppo

La storia

Dal 1950 la Centrale è il latte a Torino. L'azienda da sempre privata, con sede in Torino Via Filadelfia 220, ha una quotidiana storia di sviluppo che l'ha vista crescere in due direzioni: da una parte arrivando a coprire in maniera capillare il mercato torinese del latte; dall'altra ampliando le tradizionali aree geografiche di distribuzione. La cura rigorosa della produzione e la coerente diversificazione della gamma dei prodotti sono gli strumenti con cui la Centrale si è guadagnata in questi anni la sua posizione di leadership e di prestigio, risultato di un patrimonio di fiducia e familiarità accumulato in tanti anni.

Dopo 50 anni di attività e successo costante, a fronte di una situazione di mercato assolutamente matura la Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. ha attuato una politica di sviluppo sia per via interna, attraverso l'ampliamento della gamma di prodotti offerti, il miglioramento continuo degli impianti produttivi e il rafforzamento e la penetrazione sui mercati, che per via esterna attraverso acquisizioni.

Proprio per sostenere finanziariamente questo processo di crescita e sviluppo, nel novembre 2000, la società ha quotato i propri titoli al MTA di Milano e nel 2001 è stata ammessa al segmento STAR della Borsa Italiana.

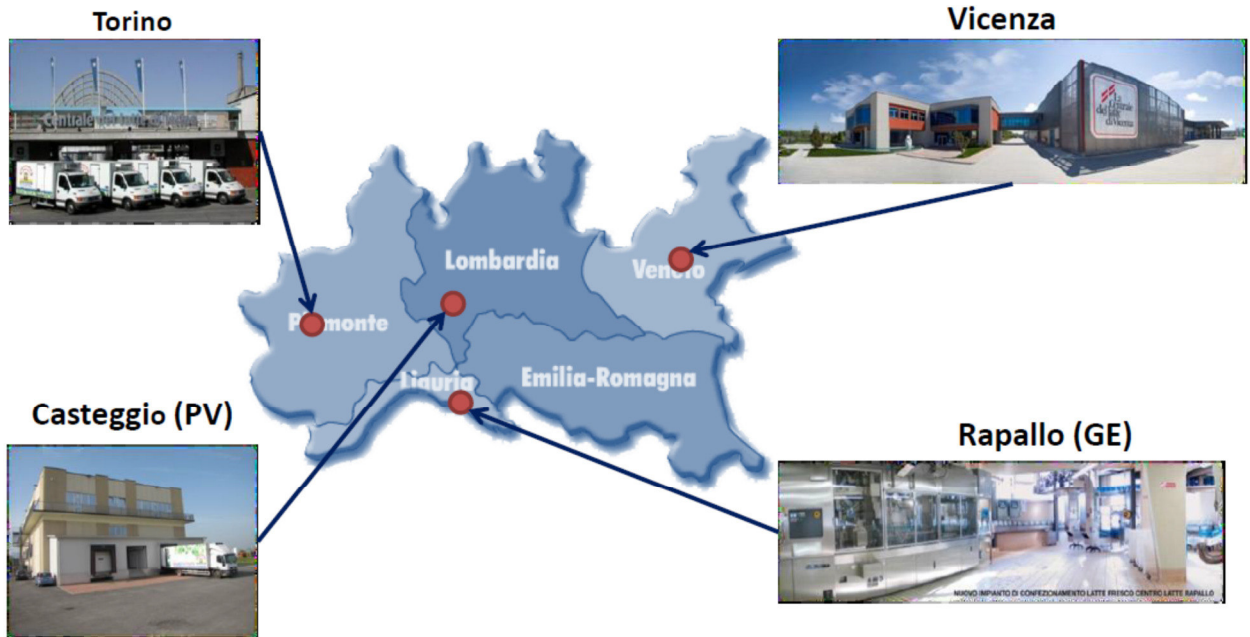


Il Gruppo

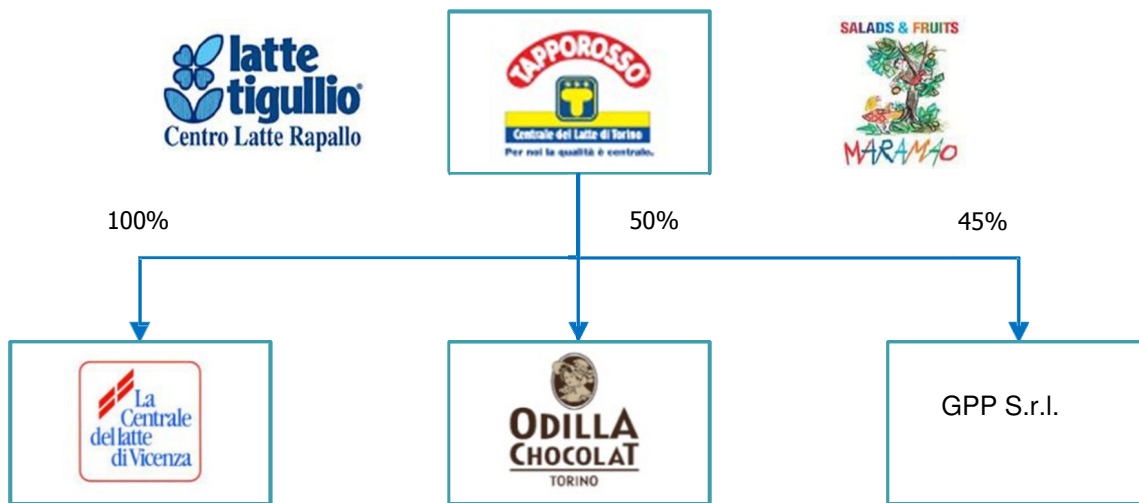
Il Gruppo Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. ha una dimensione interregionale, ed è specializzato nella produzione e commercializzazione diretta – anche attraverso l'unità produttiva Centro Latte Rapallo, e la controllata Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. – di prodotti dell'industria lattiero casearia quali latte fresco, latte a lunga conservazione (UHT), yogurt e prodotti di IV gamma. Grazie alla forte dinamicità e all'orientamento alla diversificazione, il gruppo ha da tempo attivato la vendita con propri marchi di prodotti confezionati nel segmento fresco come uova, formaggi, pasta, verdure, insalate di IV gamma realizzati direttamente e attraverso aziende terze attentamente selezionate.

Il Gruppo si caratterizza per un forte radicamento territoriale che vede in Piemonte, Liguria e Veneto la quasi totalità del suo giro d'affari con posizioni di leadership per ciò che riguarda il latte fresco e il latte a lunga conservazione.

Il Gruppo può contare su quattro stabilimenti produttivi dotati delle più avanzate tecnologie per il trattamento, il confezionamento e lo stoccaggio refrigerato dei prodotti ubicati a: Torino, Rapallo (Ge), Casteggio (Pv) e Vicenza.



Al 31 dicembre 2015 il gruppo Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. è così strutturato:



Gli azionisti

Il capitale sociale della Società è pari a Euro 20.600.000,00 i.v. suddiviso in n. 10.000.000 di azioni ordinarie del valore nominale di Euro 2,06

Sulla base delle informazioni disponibili sono iscritti al libro soci della Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. n. 3.406 azionisti così suddivisi.

Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A.	51,78%
Lavia s.s.	5,59%
Mercato	42,63%

Gruppo Centrale del Latte di Torino

Bilancio separato e consolidato 2015

Relazione sulla gestione



Signori azionisti,

Prima di illustrare l'andamento dell'esercizio 2015 occorre ricordare che l'Assemblea ordinaria dei Soci del 30 aprile 2015 ha nominato il nuovo Collegio Sindacale che resterà in carica sino all'approvazione del Bilancio 2017 e così composto:

- Presidente:
 - Dottor Francesco Fino
- Sindaci effettivi:
 - Dottoressa Vittoria Rossotto
 - Dottor Giovanni Rayneri
- Sindaci supplenti:
 - Avvocato Vittorio Ferreri
 - Dottoressa Michela Rayneri
 - Dottor Franco Richetti.

La stessa Assemblea ha conferito l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2015 – 2023 alla Deloitte & Touche S.p.A..

In data 6 maggio 2015 ha rassegnato le proprie dimissioni da Consigliere di Amministrazione con incarichi il Dottor Nicola Codispoli. Non avendo la Società provveduto alla cooptazione di un nuovo Amministratore, il Consiglio di Amministrazione è composto da nove Consiglieri.

Andamento dell'esercizio 2015.

Il Gruppo chiude l'esercizio 2015 con un risultato economico positivo, ottenuto in un anno che, dopo una debole ripresa nella prima parte, ha mostrato nell'ultimo trimestre sintomi inequivocabili di rallentamento in un quadro internazionale in deterioramento e con una domanda interna debole. In tale contesto il Gruppo ha rafforzato la propria presenza nei mercati di riferimento e la forza dei propri marchi. Il fatturato rileva un calo del 3,6% passando dai 100,426 milioni di Euro del 2014 ai 96,851 milioni di Euro. Il prezzo di acquisto della materia prima latte ha subito un calo generalizzato in tutto il mondo innescando anche nel nostro Paese l'effetto di una riduzione nei primi mesi dell'anno e successivamente di una sostanziale stabilità. Il prezzo, sempre concordato con le controparti, ha garantito una remunerazione adeguata in un periodo di perdurante crisi dei consumi, con un sempre altissimo livello di qualità della materia prima. Nel corso dell'esercizio 2015 sono proseguite le attività di marketing e comunicazione a sostegno dei marchi del Gruppo, raggiungendo i 3,7 milioni di Euro con un incremento di 300 mila Euro nell'ultimo trimestre dell'anno in particolare in Veneto.

Per quanto attiene le vendite hanno particolarmente sofferto le vendite del latte fresco (-3,4%) e del latte UHT (-11%). Nel segmento latte fresco il calo è stato compensato dalle buone *performance* del latte ESL (*extended shelf life*), settore nel quale il Gruppo ha raggiunto nelle zone di competenza livelli *leadership*. Il segmento latte UHT oltre al calo dei consumi ha risentito anche della riduzione delle campagne promozionali. Rispetto ai fatturati sono viceversa in crescita le quote di mercato di tutti i marchi del Gruppo con percentuali che in alcuni casi raggiungono più del 50% del mercato delle zone di competenza.

Nel corso degli ultimi due anni è aumentato il consumo di bevande alternative di origine vegetale. Le ragioni sono riconducibili alle nuove tendenze di consumo delle famiglie italiane improntate a diete vegetariane, vegane e light, nonché al costante aumento delle allergie ed intolleranze al lattosio, il principale zucchero contenuto nel latte. Questo segmento di mercato di alimenti e bevande alternativi al latte registra crescita a doppia cifra. Il Gruppo sempre attento all'evoluzione dei consumi ed agli stili di vita delle famiglie ha colto l'opportunità offerta da questo nuovo trend con l'introduzione di nuove referenze frutto di importanti investimenti in ricerca e analisi di prodotto. Nell'ambito delle bevande alternative il Gruppo ha da tempo inserito sia la bevanda di soia, preparata con una ricetta esclusiva, che quella di riso. Le nuove referenze hanno incontrato il favore dei consumatori; in particolare il delattosato cresciuto del 15% rispetto al 2014 e la bevanda di soia con un incremento dell'87% rispetto all'anno precedente.

In crescita le vendite delle insalate di IV gamma (+17,3%) grazie all'inserimento in alcune nuove insegne della Grande Distribuzione Organizzata

E' proseguita la politica di sviluppo commerciale in Cina e negli Emirati Arabi con nuovi contratti e distributori. Le vendite alla fine del 2015 sono state di 809 mila Euro con un incremento rispetto al 2014 del 9,2%.

Nel corso del 2015 il Gruppo ha provveduto ad effettuare nuovi investimenti in impianti e macchinari per complessivi 4 milioni di Euro in particolare:

- **nello stabilimento di Torino:**
 - per 1,6 milioni di Euro relativi alle nuove linee di confezionamento per le confezioni di latte e panna da 200 e 250 ml

- per 800 mila Euro per nuovi impianti di trattamento e pastorizzazione del latte crudo;
- per 246 mila relativi alla prima parte del sistema di automazione dei serbatoi di latte;
- **nello stabilimento di Vicenza:**

- per 400 mila Euro relativi alla prima tranches di lavori per la realizzazione di un nuovo magazzino automatizzato.

Tali investimenti rientrano nel progetto del Contratto di Filiera e saranno sostenuti in parte da un finanziamento a tasso agevolato autorizzato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali.

La Capogruppo, a seguito di una più puntuale valutazione dei rischi in essere, ha rilasciato e rilevato a conto economico parte del fondo rischi per complessivi 406 mila Euro. La movimentazione del fondo è illustrata in apposito prospetto delle note esplicative.

Con l'approvazione della Legge di Stabilità il Governo Italiano ha ridotto per l'anno 2017 l'aliquota IRES dal 27,5% al 24%, e conseguentemente sono state ricalcolate le imposte differite e anticipate applicando la nuova aliquota. L'effetto positivo di tale operazione pari a 417 mila Euro è stato rilevato a conto economico.

La Capogruppo ha adeguato il valore della partecipazione nella collegata Odilla Chocolat S.r.l. al valore del Patrimonio Netto di competenza per i previsti oneri di avvio della start up. L'adeguamento negativo per 418 mila Euro è stato rilevato a conto economico.

Come detto in precedenza le vendite del Gruppo ammontano a 96,851 milioni di Euro, la marginalità operativa lorda ammonta a 4,850 milioni di Euro contro 5,845 milioni di Euro del 2014. Il risultato operativo netto è pari a 1,699 milioni di Euro rispetto a 2,618 milioni di Euro dell'esercizio 2014. L'utile netto è pari a 517 mila Euro rispetto ai 791 mila Euro del 2014. Da segnalare che l'esercizio 2014 era stato caratterizzato dal provento pari a 535 mila Euro derivante dal rimborso ottenuto dalla ENASARCO nell'ambito del contenzioso di cui si da notizia nel capitolo "altri rischi" della presente relazione.

Il costo del personale ha raggiunto i 14,672 milioni di Euro contro i 14,298 milioni di Euro del 2014. Il numero medio dei dipendenti dell'esercizio 2015 è di 259 unità, nel 2014 il numero medio era pari a 260 unità la composizione del numero medio per categoria è la seguente:

- Dirigenti n. 16
- Quadri n. 9
- Impiegati n. 93
- Operai n. 141

Gli ammortamenti relativi alle immobilizzazioni materiali sono passati dai 2,926 milioni di Euro del 2014 ai 3,129 milioni di Euro del 2015 mentre quelli relativi alle immobilizzazioni immateriali ammontano a 167 mila Euro relativi al nuovo sistema informativo.

Oneri e proventi finanziari. Gli oneri finanziari rilevati alla fine dell'esercizio 2015 ammontano a complessivi 706 mila Euro rispetto agli 868 mila Euro dell'esercizio precedente e sono per lo più da addebitare agli interessi su mutui e finanziamenti (568 mila Euro). I proventi finanziari da interessi attivi raggiungono i 28 mila Euro rispetto ai 57 mila Euro nel 2014.

Per ciascuno dei paragrafi sin qui trattati e riguardanti i ricavi e i costi dell'esercizio 2015, sono stati predisposti e pubblicati nelle note esplicative al bilancio consolidato prospetti di illustrazione e confronto con l'esercizio precedente.

La gestione economica e la situazione patrimoniale del Gruppo dell'esercizio 2015 sono illustrate nei prospetti di bilancio consolidato riclassificati nell'allegato a) alla presente relazione. L'allegato in questione riporta la descrizione dei criteri adottati nella predisposizione delle situazioni contabili riclassificate, apposite annotazioni di rinvio alle voci degli schemi obbligatori e le informazioni in ordine agli "indicatori alternativi di *performance*".

(migliaia di Euro)	2015	2014	Variazione	
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	96.851	100.426	(3.575)	-3,6% ↓
Valore della produzione	98.319	102.544	(4.225)	-4,1% ↓
Margine operativo lordo – Ebitda	4.850	5.845	(995)	-17,0% ↓
Margine operativo netto - Ebit	1.699	2.618	(919)	-35,1% ↓
Risultato prima delle imposte	603	1.803	(1.200)	-66,5% ↓
Risultato netto dopo le imposte	517	791	(274)	-34,6% ↓

I ricavi netti del Gruppo ammontano a 96,851 di Euro contro i 100,426 milioni di Euro dell'esercizio precedente. Pur identificando, sia a livello di Gruppo sia a livello di società controllante, un unico settore operativo, riportiamo la ripartizione per segmenti nella tabella che segue:

(migliaia di Euro)	2015		2014		Variazione		
Latte fresco	40.765	42,1%	42.191	42,0%	(1.426)	-3,4%	↓
Latte UHT	18.467	19,1%	20.738	20,7%	(2.271)	-11,0%	↓
Yogurt	7.680	7,9%	7.843	7,8%	(163)	-2,1%	↓
Prodotti IV gamma	5.504	5,7%	4.691	4,7%	813	17,3%	↑
Bevande vegetali	1.310	1,4%	627	0,6%	683	108,9%	↑
Latte e panna alimentare sfusi	2.823	2,9%	3.810	3,8%	(987)	-25,9%	↓
Altri prodotti confezionati	19.492	20,1%	19.667	19,6%	(175)	-0,9%	↓
Export	937	0,8%	858	0,9%	79	9,2%	↑
(*) di cui merce ancora in viaggio	(128)						
Totale	96.851	100,0%	100.426	100,0%	(3.575)	-3,6%	↓

(*) La merce ancora in viaggio risulta ancora di proprietà della Società pertanto viene indicata ai soli fini statistici e non nel totale del fatturato. Contabilmente la merce viaggio è inserita nel valore di magazzino dei prodotti finiti.

Il prospetto che segue illustra il fatturato al 31 dicembre 2015 suddiviso per aree geografiche:

(migliaia di Euro)	Latte fresco	Latte UHT	Yogurt	Prodotti IV gamma	Bevande vegetali	Latte e panna sfusi	Altri prodotti confezionati	Totale
Piemonte								
31-dic-15	23.296	11.349	2.014	3.409	645	1.445	6.005	48.163
31-dic-14	23.934	12.857	1.999	2.814	450	2.160	5.767	49.981
Variazione %	-2,7%	-11,7%	0,8%	21,2%	43%	-33%	4%	-4%
Liguria								
31-dic-15	10.708	1.244	762	1.495	124	202	9.043	23.578
31-dic-14	11.538	1.284	760	1.459	54	206	8.954	24.254
Variazione %	-7,2%	-3,1%	0,3%	2,4%	130%	-2%	1,0%	-2,8%
Veneto								
31-dic-15	6.760	5.874	4.903	601	541	1.176	4.444	24.300
31-dic-14	6.941	6.610	5.111	489	193	1.443	4.546	25.333
Variazione %	-3%	-11%	-4%	23%	180%	-18%	-2%	-4%
Export								
31-dic-15	-	(*) 937	-	-	-	-	-	937
31-dic-14	-	800	-	-	58	-	-	858
Variazione %	-	17%	-	-	-100%	-	-	9%
Totale								
31-dic-15	40.765	(*) 19.404	7.680	5.504	1.310	2.823	19.492	(*) 96.979
31-dic-14	42.412	21.551	7.870	4.762	755	3.809	19.267	100.426
Variazione %	-4%	-10%	-2%	16%	74%	-26%	1%	-3%

(*) al lordo della merce ancora in viaggio

Situazione finanziaria.

La posizione finanziaria netta del Gruppo alla fine dell'esercizio 2015, dopo aver dato corso al pagamento del dividendo per 600 mila Euro, delle imposte a saldo 2014 e in acconto sull'esercizio 2015 per 1,071 milioni di Euro, risulta negativa per 20,655 milioni di Euro rispetto a quella alla fine del 2014 pari a 17,189 milioni di Euro. Al peggioramento della posizione finanziaria ha contribuito il ritardo nel rimborso da

parte dell'Amministrazione Finanziaria del credito IVA che passa dai 4 milioni di Euro del 2014 ai 7,050 milioni della fine dell'esercizio 2015 con un incremento di 3,050 milioni di Euro (+76%).

Il costo medio del debito finanziario è stato dell'1,7% contro il 2,6% dell'esercizio 2014.

(migliaia di Euro)	31-dic-15	31-dic-14	variazione	
Disponibilità liquide (12ne+13ne)	12.192	10.051	2.141	↓
Totale attività finanziarie correnti	12.192	10.051	2.141	↓
Debiti verso banche (20ne)	(2.502)	(1.760)	(742)	↑
Quota corrente di finanziamenti a medio lungo termine (21ne)	(7.017)	(6.411)	429	↑
Quota corrente debiti verso altri finanziatori (22ne)	(882)	(850)	(32)	↑
Totale passività finanziarie correnti	(10.401)	(9.021)	(345)	↑
Debiti per finanziamenti a medio lungo termine (15ne)	(21.115)	(15.003)	(6.147)	↑
Debiti verso altri finanziatori a medio lungo termine (16ne)	(2.331)	(3.216)	885	↓
Totale passività finanziarie non correnti	(22.446)	(18.219)	(5.262)	↑
Totale passività finanziarie	(32.847)	(27.239)	(5.608)	↑
Indebitamento finanziario netto	(20.655)	(17.189)	(3.466)	↑

Alla fine dell'esercizio 2015 il *cash flow* operativo è stato di 882 migliaia di Euro rispetto a quello di fine 2014 pari a 5,704 milioni di Euro, mentre il *cash flow* assorbito dagli investimenti in immobilizzazioni tecniche e finanziarie è stato pari a 3,747 milioni di Euro (nel 2014 2,302 milioni di Euro), il *cash flow* da attività di finanziamento e da variazioni di patrimonio netto ha generato un flusso di cassa di 4,265 milioni di Euro.

PROGETTO DI RILocalizzazione STABILIMENTO DI TORINO. Nel corso del mese di giugno 2014 la Capogruppo ha provveduto a presentare alla TNE-Torino Nuova Economia S.p.A. una manifestazione d'interesse per un'area nel territorio del Comune di Torino definita zona C "Area Mirafiori". Le ragioni che sottendono la decisione della Società di dotarsi di un nuovo stabilimento produttivo sono legate alle prospettive di crescita e di sviluppo del gruppo, alla necessità di ampliamento della propria capacità produttiva garantendo la competitività a lungo termine dell'Azienda.

L'esito positivo della manifestazione d'interesse con la conseguente assegnazione dell'area alla Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A., ha sostanzialmente dato il via al progetto di rilocalizzazione dello stabilimento di Torino. L'assegnazione dell'area non è vincolante per la Società in quanto la realizzazione del progetto dipende dall'accettazione da parte degli Enti competenti alla concessione e dall'erogazione di un finanziamento agevolato a copertura del 50% dell'investimento totale previsto.

Parallelamente al piano di rilocalizzazione dello stabilimento, la Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. ha presentato al Comune di Torino un progetto preliminare per la riqualificazione urbanistica delle aree di proprietà di via Filadelfia dove sorge attualmente il sito produttivo. Tale operazione di valorizzazione, approvata all'unanimità dai componenti del Consiglio Comunale di Torino con delibera del 1° luglio 2014 n. 60 2014 02447/009, prevede lo sviluppo di volumi residenziali, commerciali e di verde pubblico e rappresenta per il Gruppo una importante fonte di risorse finanziarie che verranno destinate alla realizzazione del nuovo polo produttivo. Il relativo Schema di Convenzione Programma con il Comune di Torino per l'attuazione degli interventi è in corso di definizione.

Ulteriori analisi e valutazioni da parte di Invitalia, Ente preposto all'erogazione, hanno portato a subordinare, pena la decadenza, la concessione delle agevolazioni all'esito positivo della procedura di notifica individuale all'Unione Europea, la relativa istruttoria è in corso presso gli Uffici Comunitari di Bruxelles.

CONTRATTO DI FILIERA. A seguito di Decreti del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 2007, 2008, 2009 e successive modifiche del 2012 e del 2013, che stabilivano le modalità per l'accesso alle agevolazioni per i contratti di filiera, la Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. ha presentato un importante piano di riorganizzazione e di investimenti volto al consolidamento del proprio sistema integrato di filiera Liguria – Piemonte – Veneto sulla base delle esigenze e delle sollecitazioni del mercato rafforzando i rapporti di

filiera al fine di una gestione efficiente e moderna dell'intero ciclo del latte. Il progetto che ammonta a 11,9 milioni di Euro suddivisi tra lo stabilimento di Torino (7,1 milioni di Euro) e quello di Vicenza (4,8 milioni di Euro) è stato autorizzato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e prevede il finanziamento a tasso agevolato di un importo pari al 43,79% del totale dell'investimento. Nel corso del 2015 è iniziata la prima fase di investimenti negli stabilimenti di Torino e Vicenza.

INFORMATIVA SUI RISCHI FINANZIARI ED OPERATIVI DEL GRUPPO.

Rischi connessi all'attività

Il principale rischio legato all'attività industriale propria del Gruppo è rappresentato dalla fluttuazione del prezzo della materia prima latte. Il Gruppo controlla il rischio stipulando contratti annuali con i produttori di latte fissando il prezzo di acquisto all'inizio dell'annata casearia e mantenendolo, normalmente, tale per tutto il periodo che va dal 1 aprile al 31 marzo dell'anno successivo, fatte salve particolari situazioni nelle quali la contrattazione avviene su basi diverse. Attualmente i prezzi sono definiti su base trimestrale.

Per acquisti al di fuori del canale principale di approvvigionamento si fa riferimento alle migliori condizioni di mercato proposte al momento della necessità.

Rischi finanziari.

Gli strumenti finanziari del Gruppo comprendono finanziamenti bancari, depositi bancari a vista e a breve termine. L'obiettivo di tali strumenti è di finanziare le attività operative del Gruppo. Altri strumenti finanziari del Gruppo sono i debiti e crediti commerciali derivanti dall'attività operativa.

I principali rischi generati dagli strumenti finanziari sono il rischio di tasso di interesse, il rischio di liquidità e il rischio di credito.

Rischio di tasso.

L'esposizione del Gruppo al rischio di tasso è connesso principalmente ai finanziamenti e mutui a lungo termine ai quali vengono normalmente applicati interessi pari all'Euribor a 3 mesi e a 6 mesi più uno *spread* fisso. Con l'applicazione del cosiddetto accordo "Basilea 2" tutte le società del Gruppo sono soggette all'analisi da parte degli istituti di credito che attribuiscono alle stesse un rating; sulla base del rating assegnato può variare in più o in meno lo *spread* fisso. Alla data di chiusura del presente bilancio consolidato nessuna variazione è stata applicata. Il dettaglio del tasso applicato ai singoli finanziamenti è riportato all'interno delle note esplicative al bilancio consolidato nella specifica nota ai debiti finanziari.

Rischio di liquidità. Il Gruppo controlla il rischio di liquidità pianificando l'impiego della liquidità considerando gli investimenti finanziari, le attività finanziarie (crediti commerciali e altre attività finanziarie) e i flussi finanziari attesi dalle operazioni.

Rischio di credito. Il Gruppo tratta prevalentemente clienti noti e affidabili. I singoli crediti vengono monitorati nel corso dell'esercizio in modo che l'importo delle esposizioni a perdite non sia significativo. Il rischio massimo è pari al valore contabile di queste attività in caso di insolvenza della controparte.

Altri rischi.

In relazione ai due contenziosi promossi dalla Fondazione ENASARCO, con riguardo al primo di essi è pendente di fronte alla Corte di Cassazione ricorso della Fondazione ENASARCO per ottenere l'annullamento della sentenza della Corte d'Appello di Roma n. 8634/2014 in data 18 novembre 2014 che la condannò al rimborso alla nostra Società dell'importo di 811 mila Euro per pretesi contributi previdenziali riconosciuti come dovuti alla Fondazione dal Tribunale di Roma con la sentenza n. 1260/2013 del 28 febbraio 2013.

Per quanto attiene al secondo contenzioso e relativo al decreto ingiuntivo n. 9800/2012 concesso alla Fondazione ENASARCO per l'importo di 658 mila Euro, è stato definito in primo grado con la sentenza n. 5185/2015 in data 20 luglio 2015 dal Tribunale di Roma che ha revocato il decreto ingiuntivo. Ad oggi non risulta notificato il ricorso in appello.

La Guardia di Finanza, a seguito di verifica ispettiva in relazione al contenzioso ENASARCO, ha notificato avviso di accertamento per omessa ritenuta d'acconto di imposta nei confronti dei "padroncini" distributori per gli anni d'imposta 2008 e 2009. Gli avvisi di accertamento ammontano rispettivamente a 427 mila e 572 mila Euro. Per l'avviso di accertamento relativo all'anno d'imposta 2008 è stata richiesta e ottenuta dalla Commissione Tributaria Provinciale, la sospensione del pagamento, poi i due ricorsi sono stati riuniti e, dopo una serie di rinvii, sono stati discussi e accolti con conseguente annullamento i quanto richiesto dall'Agenzia delle Entrate. In data 16 dicembre l'Agenzia delle Entrate ha presentato ricorso in appello avverso la decisione di primo grado. Per l'anno d'imposta 2009 il ricorso presentato dalla Società avverso l'avviso di accertamento è stato accolto dalla Commissione Tributaria Provinciale con sentenza depositata in data 20 novembre 2015.

Nel corso del mese di aprile è terminata l'ulteriore verifica della Guardia di Finanza in merito alla ipotesi di omessa ritenuta d'acconto nei confronti dei "padroncini" in relazione al contenzioso ENASARCO per gli anni dal 2010 al 2013. A seguito della quale la competente Agenzia delle Entrate ha emesso Verbali di accertamento comprensivi di sanzioni e interessi ammontanti per l'anno 2010 a 945 mila Euro, per il 2011 a 996 mila Euro, per il 2012 a 1,040 milione di Euro e per il 2013 a 1,075 milioni di Euro.

Per gli anni d'imposta 2010 – 2013 è stato richiesto l'annullamento degli atti e prodotta la sentenza di Corte d'Appello per l'anno d'imposta 2008. L'Ufficio ha evidenziato che la richiesta di annullamento non è compatibile con la procedura di accertamento con adesione avviata ha invitato la Società a formulare una proposta di adesione. Benché la richiesta appaia immotivata dal momento che, nel frattempo, un giudice si è pronunciato a favore della Società sulla controversia, si è deciso – al solo fine di evitare i contenziosi – di formulare la proposta di adesione relativa al pagamento di una somma pari ai contributi unificati che la Società dovrebbe versare per l'impugnazione degli atti dinanzi alla Commissione Tributaria Provinciale.

In merito alla verifica fiscale relativa all'esercizio 2004 si segnala che, dopo la sentenza della Commissione Tributaria Regionale che ha parzialmente accolto l'appello presentato dalla società per i rilievi maggiormente significativi e il rimborso da parte dell'Agenzia delle Entrate di 97 mila Euro, la stessa Agenzia ha presentato ricorso in Cassazione contro la sentenza della Commissione Tributaria Regionale.

Andamento del titolo della Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A.

L'andamento del titolo della Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A., quotato alla Borsa Italiana nel segmento STAR (Segmento Titoli ad Alti Requisiti), ha raggiunto nel corso del 2015 il valore massimo di 4,17 Euro per azione contro un minimo di Euro 2,70 Euro. L'ultimo giorno di contrattazione dell'anno il titolo della società ha chiuso a 3,33 Euro per azione. Sulla base delle informazioni disponibili sono iscritti al libro soci della Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. n. 3.406 azionisti.

I grafici che seguono illustrano l'andamento del valore del titolo dal 1 gennaio 2015 al 31 dicembre 2015 e l'andamento rispetto agli indici FTSE Italia STAR, dove il colore blu si riferisce all'andamento del titolo e il colore azzurro all'indice (fonte: Borsa Italiana S.p.A.).

ANDAMENTO DEL TITOLO



IL TITOLO E L'INDICE FTSE Italia STAR



INFORMAZIONI SULLA GESTIONE DELLA CAPOGRUPPO

La gestione economica

L'esercizio 2015 della Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. si chiude con ricavi netti che raggiungono 74,102 milioni Euro (-2,7%) rispetto ai 76,158 milioni di Euro dell'esercizio 2014. Il margine operativo lordo è pari a 4,157 milioni di Euro contro i 4,835 milioni di Euro del 2014. Il margine operativo netto raggiunge i 2,452 milioni di Euro rispetto i 2,897 milioni di Euro. Il risultato netto dopo le imposte rileva un utile di 1,197 milioni di Euro rispetto a 1,414 milioni di Euro del 2014. Da segnalare che l'esercizio 2014 era stato caratterizzato dal provento pari a 535 mila Euro derivante dal rimborso ottenuto dalla Fondazione ENASARCO nell'ambito del contenzioso di cui si da notizia nel capitolo "altri rischi" della presente relazione. In ambito più strettamente gestionale valgono le stesse considerazioni espone nella parte dedicata al Gruppo. In particolare per quanto attiene il prezzo della materia prima latte e all'attenta politica di controllo della spesa e dei consumi che ha consentito di ridurre i costi e di mantenere la redditività in linea con l'esercizio precedente.

La Società, a seguito di una più puntuale valutazione dei rischi in essere, ha rilasciato e rilevato a conto economico parte del fondo rischi per complessivi 406 mila Euro. La movimentazione del fondo è illustrata in apposito prospetto delle note esplicative.

Con l'approvazione della Legge di Stabilità il Governo Italiano ha ridotto per l'anno 2017 l'aliquota IRES dal 27,5% al 24%, di conseguenza sono state ricalcolate le imposte differite e anticipate applicando la nuova aliquota. L'effetto positivo di tale operazione pari è 231 mila Euro è stato rilevato a conto economico.

La Società ha adeguato il valore della partecipazione nella collegata Odilla Chocolat S.r.l. al valore del Patrimonio Netto di competenza per i previsti oneri di avvio della start up. L'adeguamento negativo per 418 mila Euro è stato rilevato a conto economico.

Alla fine dell'esercizio 2015 i principali indicatori di conto economico sono riassunti e confrontati con quelli dell'esercizio 2014 nel prospetto che segue:

(migliaia di Euro)	2015	2014	variazione		
Vendite nette	74.102	76.158	(2.056)	-3%	↓
Valore della produzione	75.036	77.592	(2.556)	-3%	↓
Margine operativo lordo – Ebitda	4.157	4.835	(678)	-14,0%	↓
Margine operativo netto – Ebit	2.452	2.897	(445)	-15,3%	↓
Risultato prima delle imposte	1.716	2.509	(793)	-31,6%	↓
Utile (perdita) netto	1.197	1.414	(217)	-15,3%	↓

Ricavi delle vendite

I ricavi delle vendite rilevano una diminuzione del 3% rispetto al 2014.

La tabella che segue illustra in modo sintetico l'andamento delle vendite dei segmenti di fatturato :

(migliaia di Euro)	2015		2014		Variazione	
Latte fresco	34.005	46%	35.250	46%	(1.245)	-4% ↓
infragrupo	731	1%	469	1%	262	56% ↑
Totale latte fresco	34.736	47%	35.719	47%	(983)	-3% ↓
Latte UHT	12.596	17%	14.129	19%	(1.533)	-11% ↓
infragrupo	102	0%	55	0%	47	85% ↑
Totale latte UHT	12.698	17%	14.184	19%	(1.486)	-10% ↓
Yogurt	2.776	4%	2.732	4%	44	2% ↑
Totale Yogurt	2.776	4%	2.732	4%	44	2% ↑
Prodotti IV gamma	4.903	7%	4.201	6%	702	17% ↑
infragrupo	401	1%	292	0%	109	37% ↑
Totale prodotti IV gamma	5.304	7%	4.494	6%	811	18% ↑
Bevande vegetali	769	1%	504	0,1%	265	53% ↑
Totale bevande vegetali	769	1%	504	0,1%	265	53% ↑
Latte e panna alimentare sfusi	1.647	2%	2.367	3%	(720)	-30% ↓
infragrupo	291	0%	242	0%	49	20% ↑
Totale latte e panna alimentare sfusi	1.938	3%	2.609	3%	(671)	-26% ↓
Altri prodotti confezionati	15.048	20%	15.051	20%	(3)	0,0% ↓
infragrupo	25	0%	7	0%	18	257,14% ↑
Totale altri prodotti confezionati	15.073	20%	15.058	20%	15	0,1% ↑
Export	937	1%	858	1%	79	9% ↑
<i>(*) di cui ancora in viaggio</i>	<i>(128)</i>	-	-	-	-	-
Totale	74.102	100%	76.158	100%	(2.056)	-2,7% ↓
di cui infragrupo	1.551	2%	1.065	1%	486	46% ↑

(*) La merce ancora in viaggio risulta ancora di proprietà della Società pertanto viene indicata ai soli fini statistici e non nel totale del fatturato. Contabilmente la merce viaggio è inserita nel valore di magazzino dei prodotti finiti.

Ripartizione geografica

Il fatturato della Capogruppo al netto delle vendite infragrupo è suddiviso tra il Piemonte per 48,164 milioni di Euro pari al 67% del totale, la Liguria per 23,578 milioni di Euro pari al 32% del totale e per 937 mila Euro (di cui 128 mila Euro ancora in viaggio) per l'Export verso la Cina pari all'1% del totale.

Altri ricavi

Gli altri ricavi ammontano a 724 mila Euro rispetto agli 1,420 milioni Euro dell'esercizio 2014. La loro composizione è illustrata, con apposito prospetto, nelle note esplicative.

Il costo del personale ha raggiunto i 10,999 milioni di Euro contro i 10,642 milioni di Euro del 2014. Il numero medio dei dipendenti relativi agli stabilimenti di Torino, Rapallo (Ge) e Casteggio (Pv) dell'esercizio 2015 è di 194 unità, nel 2014 il numero medio era pari a 195 unità la composizione del numero medio per categoria è la seguente:

- Dirigenti	n.	12
- Quadri	n.	7
- Impiegati	n.	75
- Operai	n.	100

Gli ammortamenti relativi alle immobilizzazioni materiali sono passati dai 1,712 milioni di Euro del 2014 ai 1,889 milioni di Euro del 2015 mentre quelli relativi alle immobilizzazioni immateriali ammontano a 167 mila Euro (167 mila Euro nel 2014) e si riferiscono al nuovo sistema informativo.

Oneri e proventi finanziari. Gli oneri finanziari rilevati alla fine dell'esercizio 2015 ammontano a complessivi 340 mila Euro in diminuzione rispetto ai 438 mila Euro dell'esercizio precedente e sono per lo più da addebitare agli interessi su mutui e finanziamenti (207 mila Euro). I proventi finanziari da interessi attivi ammontano a 21 mila Euro (54 mila Euro nel 2014).

Per ciascuno dei paragrafi sin qui trattati e riguardanti i ricavi e i costi dell'esercizio 2015, sono stati predisposti e pubblicati nelle note esplicative al bilancio d'esercizio prospetti di illustrazione e confronto con l'esercizio precedente.

La gestione economica e la situazione patrimoniale della Capogruppo dell'esercizio 2015 sono illustrate nei prospetti di bilancio riclassificati nell'allegato b) alla presente relazione. L'allegato in questione riporta la descrizione dei criteri adottati nella predisposizione delle situazioni contabili riclassificate, apposite annotazioni di rinvio alle voci degli schemi obbligatori e le informazioni in ordine agli "indicatori alternativi di *performance*".

Posizione finanziaria netta

La posizione finanziaria netta della Capogruppo alla fine dell'esercizio 2015, dopo aver dato corso al pagamento del dividendo per 600 mila Euro, delle imposte a saldo 2014 e in acconto sull'esercizio 2015 per 1,072 milioni di Euro, risulta negativa per 4,178 milioni di Euro rispetto a quella rilevata alla fine del 2014 e pari a 343 mila Euro. Al peggioramento del posizione finanziaria ha contribuito il ritardo nel rimborso da parte dell'Amministrazione Finanziaria del credito IVA che passa dai 3,161 milioni di Euro del 2014 ai 6,377 milioni della fine dell'esercizio 2015 con un incremento di 3,216 milioni di Euro (+50%).

Il costo medio del debito finanziario è stato dell'1,5% contro il 3,6% dell'esercizio 2014.

(migliaia di Euro)	31-dic-15	31-dic-14	Variazione	
Disponibilità liquide (13ne+14ne)	9.517	8.236	1.281	↑
Totale attività finanziarie correnti	9.517	8.236	1.281	↑
Debiti verso banche	(1.002)	-	(1.002)	↑
Quota corrente di finanziamenti a medio lungo termine (23ne)	(3.758)	(4.563)	805	↓
Quota corrente debiti verso altri finanziatori (24ne)	(36)	(41)	5	↓
Totale passività finanziarie correnti	(4.796)	(4.604)	(192)	↑
Debiti per finanziamenti a medio lungo termine (16ne)	(8.792)	(3.831)	(4.961)	↑
Debiti verso altri finanziatori a medio lungo termine (17ne)	(106)	(145)	39	↓
Totale passività finanziarie non correnti	(8.899)	(3.977)	4.922	↑
Totale passività finanziarie	(13.694)	(8.580)	(5.114)	↑
Posizione finanziaria netta	(4.178)	(343)	3.832	↑

Alla fine dell'esercizio 2015 il *cash flow* operativo è stato negativo di 52 migliaia di Euro rispetto a quello di fine 2014 pari a 4,227 milioni di Euro, mentre il *cash flow* assorbito dagli investimenti in immobilizzazioni tecniche e finanziarie è stato pari a 3,181 milioni di Euro (nel 2014 1,810 mila Euro), il *cash flow* da attività di finanziamento e da variazioni di patrimonio netto ha determinato un flusso di cassa di 3,512 milioni di Euro.

Informazioni sulla Società controllata compresa nell'area di consolidamento.**Centrale del Latte di Vicenza S.p.A.**

La Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. controllata al 100%, ha chiuso l'esercizio 2015 con una perdita netta di 680 mila Euro (perdita netta per l'anno 2014 di 623 mila Euro). I ricavi delle vendite, al lordo delle vendite infragruppo, ammontano a 26,651 milioni di Euro contro i 27,611 milioni di Euro dell'esercizio 2014. Da segnalare che, nel corso dell'esercizio, la Società ha sostenuto significativi investimenti di marketing (in particolare nell'ultimo quadrimestre) per sostenere i marchi di proprietà.

I valori delle attività immateriali, immobiliari e tecniche della società controllata Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. sono stati oggetto di valutazioni predisposte da enti esterni e indipendenti, dalle quali emergono valori recuperabili superiori a quelli iscritti in bilancio.

I prospetti contabili riclassificati e le rispettive posizioni finanziarie nette delle società controllate sono riportate negli allegati alla presente relazione.

Riconciliazione Bilancio d'esercizio e Bilancio consolidato.

La riconciliazione fra il risultato della Capogruppo il suo Patrimonio netto e il corrispondente risultato di Gruppo e Patrimonio netto di Gruppo è esposta nelle note esplicative al bilancio consolidato.

ALTRE INFORMAZIONI**Informazioni sull'adesione a codici di comportamento (art. 89-bis del regolamento Consob).**

Codice di Autodisciplina. La capogruppo ha adottato un Codice di autodisciplina nell'applicazione della propria *Corporate Governance*, intesa quest'ultima come il sistema delle regole secondo le quali le imprese sono gestite e controllate. La relazione annuale sulla *Corporate Governance* e il relativo Codice nella sua ultima versione approvata dal Consiglio di Amministrazione il 30 ottobre 2015 e in vigore dal 1° gennaio 2016, sono disponibili sul sito internet della società all'indirizzo:

http://www.centralelatte.torino.it/ita/finanza/documenti/codice_autodisciplina_2007.pdf

Codice di comportamento *internal dealing*. La capogruppo ha adottato il Codice di comportamento diretto a disciplinare gli obblighi informativi e istituito il registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate, in ottemperanza a quanto previsto dagli artt. 2.6.3, 2.6.4 e 2.6bis del "Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A." approvato con delibera Consob n. 13655 del 9 luglio 2002 e dagli articoli 152 *bis-ter-quater-quinquies-sexies-septies-octies* del Regolamento Consob per gli emittenti, inerenti le operazioni di cui all'articolo 2.6.4 del regolamento di Borsa effettuate per proprio conto da persone rilevanti così come definite dall'articolo 2 del Codice di comportamento *internal dealing*. Il codice di comportamento *internal dealing* nella sua ultima versione approvata dal Consiglio di Amministrazione il 13 febbraio 2007 è disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo:

http://www.centralelatte.torino.it/ita/finanza/documenti/codice_internal_dealing_2007.pdf

Codice delle procedure per la gestione delle operazioni con parti correlate. La capogruppo ha adottato il Codice di comportamento con parti correlate in ottemperanza a quanto previsto dalla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche e integrazioni. Il codice di comportamento con parti correlate nella sua versione approvata dal Consiglio di Amministrazione l'11 novembre 2010 è disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo:

<http://www.centralelatte.torino.it/ita/finanza/documenti/Procedure%20operazioni%20parti%20correlate.pdf>

Modello organizzativo ex D. Lgs. 231/2001- Sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno.

La Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. (di seguito CLT) ritiene che l'adozione del Modello con le prescrizioni del Decreto costituisca un ulteriore valido strumento di sensibilizzazione degli amministratori, dei dipendenti e di tutti gli altri soggetti terzi che intrattengono rapporti con CLT, affinché seguano, nell'espletamento delle proprie attività, comportamenti corretti e trasparenti in linea con i valori etico – sociali cui si ispira CLT nel perseguire il proprio oggetto sociale e tali comunque da prevenire il rischio di commissione dei reati previsti dal D. Lgs. 231/2001.

L'adozione e la diffusione del modello ha lo scopo di determinare una piena consapevolezza nel potenziale autore del reato di commettere un illecito e una costante osservazione e controllo dell'attività tale da consentire a CLT di prevenire o reagire tempestivamente al fine di impedire la commissione del reato. Il modello è disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo:

<http://www.centralelatte.torino.it/ita/finanza/investors.html>

Rapporti infragruppo e con parti correlate.

Per quanto concerne le operazioni effettuate con parti correlate, comprese le operazioni infragruppo, queste non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nel normale corso di attività delle società del gruppo. Dette operazioni sono regolate a condizioni di mercato. Le informazioni sui rapporti con parti correlate, incluse quelle richieste dalla comunicazione Consob del 28 luglio 2006, sono presentate nelle note illustrative.

Sedi della Capogruppo.

Sede legale, amministrativa e produttiva: Torino Via Filadelfia 220

Stabilimento produttivo e distributivo: Rapallo (Ge) Via S. Maria del Campo 157

Stabilimento produttivo: Casteggio (Pv) Via Rossini 10

Consolidato fiscale.

La Capogruppo ha aderito all'istituto del consolidato fiscale insieme alla controllata Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. L'opzione ha validità per tre esercizi a partire da quello chiuso al 31 dicembre 2014.

Azioni proprie.

La capogruppo non detiene azioni proprie né azioni della controllante. Nel corso dell'esercizio la capogruppo non ha alienato né acquistato azioni proprie e/o azioni della controllante.

Piani di *stock options*

Alla data del 31 dicembre 2015 non sono in essere piani di *stock options*.

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO.

1) In data 27 gennaio 2016, facendo seguito al comunicato stampa del 4 dicembre 2015 circa la sottoscrizione di un accordo con Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A. ("CLF") volto alla realizzazione di un'operazione di aggregazione da attuarsi mediante la fusione per incorporazione di CLF in Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. ("CLT"), il Consiglio di Amministrazione di CLT ha approvato il progetto di fusione per incorporazione di CLF in CLT e la relazione degli amministratori redatta ai sensi dell'art. 2501 quinquies del cod. civ., dell'articolo 125-ter del d.lgs. 58/1998, e dell'articolo 70 del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato.

In pari data anche il Consiglio di Amministrazione di CLF ha approvato il Progetto di Fusione e la relazione degli amministratori redatta ai sensi dell'art. 2501 quinquies del cod. civ.

MOTIVAZIONI DELL'OPERAZIONE. La Fusione si inserisce nella più ampia strategia di crescita per linee esterne delle due società ed è finalizzata a creare un polo interregionale specializzato nella produzione e nella commercializzazione di prodotti lattiero-caseari che aggrega realtà e marchi a livello locale, accomunati da valori essenziali quali la qualità, la sicurezza, la territorialità, il prosieguo delle relazioni con la filiera zootecnica delle regioni interessate e darà vita al terzo polo lattiero-caseario in Italia con una posizione di *leadership* nelle regioni Piemonte, Toscana, Liguria e Veneto.

La Fusione comporterà inoltre (i) un completamento del portafoglio prodotti offerti da CLT grazie alla ampia gamma "*Mukki*", (ii) una forte spinta commerciale dei prodotti Mukki attraverso la capillare rete di CLT, (iii) un aumento del potere contrattuale con i clienti ed i fornitori, (iv) la possibilità di aumentare i volumi e i mercati di *export*, e (v) un aumento della capacità di investire in ricerca e sviluppo.

MODALITÀ E TERMINI DELL'OPERAZIONE. Il Progetto di Fusione è stato predisposto sulla base delle situazioni patrimoniali al 30 settembre 2015, come approvate dai Consigli di Amministrazione di CLT e CLF, rispettivamente in data 30 ottobre 2015 e 1-4 dicembre 2015.

Il rapporto di concambio è stato definito dai competenti organi di CLT e CLF, con l'ausilio dei rispettivi *advisor* finanziari sulla base di metodologie valutative comunemente accettate, in n. 1 nuova azione ordinaria CLT per n. 6,1965 azioni ordinarie di CLF (il "Rapporto di Cambio"). Non sono previsti conguagli in denaro.

Banca IMI Spa, *advisor* finanziario di CLT, ha trasmesso in data 25 gennaio 2016 al Consiglio di Amministrazione di CLT il Parere favorevole di congruità finanziaria sul rapporto di cambio per gli azionisti della Società.

Per soddisfare il rapporto di cambio in conseguenza della Fusione, CLT aumenterà il proprio capitale sociale da Euro 20.600.000 a Euro 28.840.041,20 mediante emissione di n. 4.000.020 nuove azioni ordinarie CLT aventi le medesime caratteristiche di quelle in circolazione. Le azioni della società incorporante saranno assegnate agli azionisti di CLF, in proporzione alla partecipazione detenuta

dagli stessi in CLF con arrotondamento all'unità più prossima, al momento dell'efficacia della Fusione e sulla base del Rapporto di Cambio, a fronte delle n. 24.786.133 azioni ordinarie da essi possedute nella stessa.

Ad esito della Fusione CLT cambierà denominazione in "Centrale del Latte d'Italia" e rimarrà quotata al segmento STAR dell'MTA

La Fusione non legittimerà l'esercizio di alcun diritto di recesso da parte degli azionisti che non avranno concorso alla deliberazione assembleare di approvazione del Progetto di Fusione, in quanto le deliberazioni proposte non configurano alcune delle ipotesi previste dalla legge.

L'operazione prevede infine che immediatamente dopo l'intervenuta efficacia della Fusione avrà luogo il conferimento da parte di CLI dell'"Azienda Mukki", facente capo a CLF in una nuova società, interamente posseduta da CLI avente sede legale ed operativa a Firenze denominata "Centrale del Latte della Toscana". Tale ultima operazione è volta a garantire il consolidamento patrimoniale, la tutela del sito produttivo e la salvaguardia degli attuali livelli occupazionali di CLF quale importante realtà istituzionale locale.

AZIONARIATO POST FUSIONE

Sulla base delle informazioni disponibili alla data odierna, ad esito della Fusione (subordinatamente al verificarsi delle Condizioni), i soci che deterranno partecipazioni superiori al 5% della società post-fusione saranno i seguenti:

Azionista	Percentuale del capitale sociale
Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A.	36,99%
Comune di Firenze	12,25%
Fidi Toscana S.p.A.	6,83%
Comune di Pistoia	5,26%

CONDIZIONI SOSPENSIVE DELL'OPERAZIONE. La Fusione è subordinata all'avveramento entro il 30 settembre 2016, *inter alia*, delle seguenti condizioni (le "Condizioni"), nessuna delle quali si è verificata alla data odierna:

- a) approvazione della Fusione da parte degli organi decisionali di tanti soci di CLF che rappresentino, nel complesso, almeno l'80% del capitale sociale di CLF;
- b) approvazione del Progetto di Fusione da parte dalle assemblee straordinarie delle Società Partecipanti alla Fusione;
- c) adozione del Nuovo Statuto da parte dell'Assemblea straordinaria di CLT che prevede oltre al cambio della denominazione sociale anche l'aumento fino a 14 del numero dei componenti del consiglio di amministrazione e l'inserimento della clausola del voto maggiorato;
- d) assunzione, da parte dell'assemblea ordinaria di CLT, da tenersi successivamente all'assemblea straordinaria di approvazione del Progetto di Fusione, della delibera:
 - per l'integrazione, con efficacia a far data dalla Data di Efficacia della Fusione, del Consiglio di Amministrazione della Società Incorporante con la nomina di 4 (quattro) membri, designati dai Soci CLF (come di seguito definiti); e
 - per l'acquisto di azioni proprie, con efficacia immediata e non soggetta a condizioni sospensive di efficacia;
- e) il rilascio da parte di CONSOB del provvedimento concernente il giudizio di equivalenza sul prospetto di quotazione delle azioni della Società Incorporante da emettere a servizio della Fusione, ai sensi dell'articolo 57, comma 1, lett. d) del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato;
- f) mancata approvazione, emissione, promulgazione, attuazione o presentazione da parte di alcun Tribunale competente di qualsivoglia provvedimento o atto in corso di validità che vieti o sospenda l'esecuzione della Fusione secondo quanto previsto nel Progetto di Fusione e mancata approvazione, promulgazione o attuazione di provvedimenti da parte di alcun tribunale competente che abbia l'effetto di proibire o rendere invalida l'esecuzione della Fusione;
- g) almeno 30 giorni prima della data dell'assemblea straordinaria di approvazione del Progetto di Fusione, sottoscrizione di un accordo contenente alcune pattuizioni parasociali rilevanti ex art. 122 del Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 da parte dei soci di controllo di CLT (i "Soci CLT") e tutti od alcuni dei soci di CLF alla data odierna non ancora individuati (i "Soci CLF" e, congiuntamente ai Soci CLT, i "Soci Sindacati"), che raggruppi complessivamente almeno il 51% del capitale sociale della CLI Società Post-Fusione e che contenga talune pattuizioni di *governance* del Gruppo volte a salvaguardare la *mission* aziendale, nonché a disciplinare il regime di circolazione delle azioni vincolate al Patto (il "Patto Parasociale");
- h) non applicabilità ai Soci Sindacati nel Patto Parasociale della disciplina in materia di obbligo di offerta pubblica di acquisto;

i) positivo espletamento della *confirmatory due diligence*, attualmente in corso.

TEMPISTICA INDICATIVA DELL'OPERAZIONE. È previsto che la Fusione sia sottoposta all'approvazione dell'assemblea straordinaria di CLT a seguito dell'avveramento della condizione dell'approvazione della fusione da parte degli organi decisionali dei soci di CLF che rappresentino, nel complesso, almeno l'80% del capitale sociale di quest'ultima.

Subordinatamente all'avveramento di tutte le Condizioni (ivi inclusa la sottoscrizione del Patto Parasociale e la non applicabilità ai Soci Sindacati nel Patto Parasociale della disciplina in materia di obbligo di offerta pubblica di acquisto mediante l'approvazione della delibera di Fusione con le maggioranze previste dall'art. 49, comma 1, lett. g) del Regolamento Consob nessuna delle quali si è verificata), è previsto che il perfezionamento e l'efficacia della Fusione avvenga entro il 30 settembre 2016.

Il Progetto di Fusione, inclusivo dei relativi allegati e la Relazione Illustrativa sono depositati, a disposizione di chiunque ne faccia richiesta, sulla piattaforma di stoccaggio autorizzato SDIR & Storage (www.emarketstorage.com), presso la Sede sociale e sul sito www.centralelatte.torino.it.

La relazione sulla congruità del Rapporto di Cambio rilasciata dall'esperto comune KPMG S.p.A. nominato ai sensi e per gli effetti dell'art. 2501-*sexies* del Codice Civile, nonché la restante documentazione richiesta dalla legge e da regolamento saranno resi pubblici nei modi e nei termini di legge e regolamento.

2) In data 9 febbraio 2016 la Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. ha stipulato un preliminare di compravendita relativo all'ex insediamento industriale sito in Carmagnola (To). Il prezzo convenuto per la vendita e accettato dalle parti è di 660 mila Euro.

3) In data 26 febbraio 2016 la Società di Revisione KPMG S.p.A., nominata dal Tribunale di Torino quale esperto comune incaricato della predisposizione della relazione sulla congruità del rapporto di cambio relativo al progetto di fusione con la Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A., ha emesso la propria positiva relazione sul rapporto di cambio delle azioni ai sensi dell'articolo 2501 *sexies* del Codice Civile.

EVOLUZIONE DELL'ATTIVITA'.

I primi mesi del nuovo esercizio in un quadro di debolezza nei consumi dei prodotti alimentari confermano il forte posizionamento nel mercato da parte delle Aziende del Gruppo, sempre attente all'innovazione dell'offerta di prodotti di qualità.

Per quanto riguarda il prezzo di acquisto della materia prima latte è proseguito l'andamento registrato nel corso degli ultimi mesi dello scorso anno che fa prevedere per tutto il 2016 una stabilità rispetto al costo totale registrato nel 2015.

Signori azionisti

nel ringraziare i responsabili della Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A., il collegio sindacale, i dirigenti, gli impiegati e gli operai per la collaborazione prestata, Vi invitiamo ad approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015, le relative note esplicative e la presente relazione sulla gestione destinando l'utile d'esercizio di Euro 1.196.575 come segue:

- | | | |
|--|------|---------|
| • a riserva legale | Euro | 59.829 |
| • dividendo di Euro 0,06 per azione alle numero 10 milioni di azioni ordinarie pari a | Euro | 600.000 |
| in pagamento dal 6 maggio 2016 con stacco il 4 maggio 2016, record date 5 maggio 2016. | | |
| • a riserva straordinaria | Euro | 536.746 |

Torino, 11 marzo 2016

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Luigi Luzzati

Gruppo Centrale del Latte di Torino & C.

Bilancio d'esercizio 2015

Relazione sulla gestione - Allegati



Schemi riclassificati.

Il riferimento nella prima colonna rimanda alla singola voce o all'aggregato di voci del prospetto obbligatorio che ha generato la riclassifica.

I valori sono espressi in migliaia di Euro.

Indicatori alternativi di *performance*.

Il gruppo nell'esposizione del bilancio, della relazione semestrale e delle relazioni trimestrali fornisce informazioni sull'andamento di alcuni indicatori alternativi di *performance*. Tali indicatori sono il valore aggiunto, l'EBITDA acronimo di *Earnings Before Interest Taxes Depreciation and Amortization* (Utile prima di interessi tasse ammortamenti e svalutazioni – margine operativo lordo) e l'EBIT acronimo di *Earnings Before Interest and Taxes* (Utile prima degli interesse e tasse – risultato operativo) .

I valori di tali indicatori sono stati ottenuti riclassificando, senza apportare correzioni o integrazioni, i ricavi e i costi esposti nello schema obbligatorio di conto economico.

Allegato a) Prospetti contabili consolidati riclassificati**Conto economico consolidato riclassificato**

		2015		2014		Variazione 2015-2014		
1ec	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	96.851	98,5%	100.426	98,0%	(3.575)	-3,6%	↓
3ec	Variazione delle rimanenze	260	0,3%	111	0,1%	149	134,4%	↑
2ec	Altri ricavi e proventi	1.207	1,2%	2.022	2,0%	(815)	-40,3%	↓
	Valore della produzione	98.319	100,0%	102.558	100,0%	(4.240)	-4,1%	↓
13ec+14ec	Servizi	(28.032)	-28,5%	(26.236)	-25,6%	(1.796)	6,8%	↑
4ec	Consumi materie prime	(49.719)	-50,6%	(55.205)	-53,9%	5.486	-9,9%	↓
15ec	Altri costi operativi	(1.045)	-1,1%	(974)	-1,0%	(71)	7,2%	↑
	Valore aggiunto	19.523	19,9%	20.143	19,6%	(620)	-3,1%	↓
5ec+6ec+ 7ec+8ec	Costo del personale	(14.672)	-14,9%	(14.298)	-13,9%	(374)	2,6%	↑
	Margine operativo lordo	4.850	4,9%	5.845	5,7%	(994)	-17,0%	↓
11ec	Accantonamento a fondo svalutazione crediti	(261)	-0,3%	(134)	-0,1%	(127)	94,6%	↑
10ec	Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	(3.129)	-3,2%	(2.926)	-2,9%	(203)	7,0%	↑
9ec	Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	(167)	-0,2%	(167)	-0,2%	-	0%	→
12ec	Accantonamenti /utilizzo per rischi	406	0,4%	-	-	406	100,0%	↑
	Risultato operativo	1.699	1,7%	2.618	2,6%	(919)	-35,1%	↓
16ec	Proventi finanziari	28	0,0%	57	0,1%	(29)	51,0%	↓
17ec	Oneri finanziari	(706)	-0,7%	(868)	-0,8%	162	-18,6%	↓
18ec	Adeguamento valore delle partecipazioni	(418)	-0,4%	(4)	0,0%	(414)		↑
	Risultato prima delle imposte	603	0,6%	1.803	1,8%	(1.200)	-66,5%	↓
21ec	Imposte sul reddito da consolidato fiscale	(563)	-0,5%	(1.049)	-1,0%	486	-46,3%	↓
22ec	Imposte (differite) anticipate	477	0,5%	38	0,0%	439	1154,2%	↑
	Utile (perdita) netto d'esercizio	517	0,5%	791	0,8%	(274)	-34,7%	↓

PROSPETTO DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

Utile (perdita) netta totale	517	791
Utili (perdite) attuariali derivanti da piani previdenziali a prestazione definita	173	(460)
Effetto fiscale relativo a altri utili (perdite)	-	126
Totale altri utili (perdite) complessivi	173	(333)
Utile (perdita) netta complessiva	690	458

Situazione patrimoniale finanziaria consolidata

		31-dic-15		31-dic-14	
	Attività immobilizzate				
1	Immobilizzazioni tecniche	51.376		51.363	
2	Immobilizzazioni tecniche in corso	633		308	
3	Immobilizzazioni immateriali	11.539		11.706	
4	Partecipazioni e titoli	97		263	
6	Crediti finanziari verso collegate	141		140	
	Totale attività immobilizzate	63.786	92,6%	63.780	95,7%
	Capitale circolante				
8	Crediti verso clienti	14.371		15.720	
7	Giacenze di magazzino	3.541		3.438	
5+9+10	Altre attività a breve	11.328		7.885	
32+33	Debiti verso fornitori	(20.052)		(19.309)	
35+36	Altri debiti	(4.195)		(4.435)	
34	Debiti tributari	(357)		(468)	
	Capitale circolante netto	4.635	6,7%	2.832	4,3%
13	Attività non correnti possedute per la vendita	446	0,7%	-	
	TOTALE MEZZI IMPIEGATI	68.866	100,0%	66.612	100,0%
	Passività a lungo termine e fondi				
26	Trattamento di fine rapporto	3.410		3.985	
28	Altri fondi	440		1.035	
27	Fondo indennità fine mandato Amministratori	170		124	
25	Fondo imposte differite	3.381		3.815	
	Totale passività a lungo termine e fondi	7.402	10,7%	8.960	13,5%
	Posizione finanziaria				
11+12	Cassa banche e titoli	(12.192)		(10.051)	
29	Debiti verso banche	2.502		1.760	
30	Quota corrente finanziamenti M/L termine	7.017		6.411	
31	Quota corrente debiti verso altri finanziatori	882		850	
24	Debiti verso altri finanziatori a M/L termine	2.331		3.216	
23	Finanziamenti a M/L termine	21.115		15.003	
	Posizione finanziaria netta	20.655	30%	17.189	25,8%
	Patrimonio netto				
13	Capitale sociale	20.600		20.600	
14+15+16+17+ 18+19+20+21	Riserve	19.694		19.073	
	Utile netto (perdita) di periodo	517		791	
	Totale Patrimonio netto	40.810	59,3%	40.464	60,7%
	TOTALE MEZZI PROPRI E DI TERZI	68.866	100,0%	66.612	100,0%

Allegato b) Prospetti contabili riclassificati della Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A.**Conto economico riclassificato**

		2015		2014		Variazione 2015-2014		
1ec	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	74.103	98,7%	76.158	98,2%	(2.056)	-2,7%	↓
3ec	Variazione delle rimanenze	209	0,3%	15	0,0%	194	1293,3%	↑
2ec	Altri ricavi e proventi	724	1,0%	1.420	1,8%	(696)	-49%	↓
Valore della produzione		75.036	100,0%	77.594	100,0%	(2.558)	-3,3%	↓
12ec+13ec	Servizi	(22.152)	-29,5%	(20.794)	-26,8%	(1.358)	-6,5%	↑
4ec	Consumi materie prime	(36.972)	-49,3%	(40.643)	-52,4%	3.671	9,0%	↓
15ec	Altri costi operativi	(756)	-1,0%	(680)	-0,9%	(76)	-11,2%	↑
Valore aggiunto		15.156	20,2%	15.476	19,9%	(320)	-2,1%	↓
5ec+6ec+7ec+8ec	Costo del personale	(10.999)	-14,7%	(10.642)	-13,7%	(357)	-3,4%	↑
Margine operativo lordo		4.157	5,5%	4.835	6,2%	(678)	-14,0%	↓
11ec	Accantonamento a fondo svalutazione crediti	(54)	-0,1%	(58)	-0,1%	4	6,9%	↓
10ec	Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	(1.890)	-2,5%	(1.712)	-2,2%	(177)	-10,4%	↑
9ec	Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	(167)	-0,2%	(167)	-0,2%	-	-	→
12ec	Accantonamento / utilizzo per rischi	406	0,5%	-	-	406	100%	↑
Risultato operativo		2.452	3,3%	2.897	3,7%	(445)	-15,3%	↓
16ec	Proventi finanziari	21	0,0%	54	0,1%	(33)	-61,1%	↓
17ec	Oneri finanziari	(340)	-0,5%	(438)	-0,6%	98	22,4%	↓
19ec	Adeguamento valore delle partecipazioni	(418)	-0,6%	(4)	0,0%	(414)		↓
Risultato prima delle imposte		1.716	2,3%	2.509	3,2%	(793)	-31,6%	↓
21ec	Imposte sul reddito	(773)	-1,0%	(1.139)	-1,5%	366	32,1%	↓
22ec	Imposte (differite) anticipate	254	0,3%	43	0,1%	211	490,2%	↑
Utile (perdita) netto d'esercizio		1.197	1,6%	1.414	1,8%	(217)	-15,4%	↓

PROSPETTO DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

Utile (perdita) netta totale	1.197	1.414
Utili (perdite) attuariali derivanti da piani previdenziali a prestazione definita	136	(379)
Effetto fiscale relativo a altri utili (perdite)		104
Totale altri utili (perdite) complessivi	136	(275)
Utile (perdita) netto complessivo	1.333	1.139

Situazione patrimoniale finanziaria riclassificata

		31-dic-15		31-dic-14	
Attività immobilizzate					
1	Immobilizzazioni tecniche	16.238		15.223	
2	Immobilizzazioni tecniche in corso	246		248	
3	Immobilizzazioni immateriali	6.253		6.420	
4	Partecipazioni e titoli	27.292		27.459	
6	Crediti finanziari verso collegate	141		140	
	Totale attività immobilizzate	50.170	94%	49.491	99,1%
Capitale circolante					
8+9	Crediti verso clienti	9.658		10.203	
7	Giacenze di magazzino	2.142		1.939	
10+11	Altre attività a breve	9.342		5.754	
33+34+35	Debiti verso fornitori	(15.232)		(13.982)	
37+38	Altri debiti	(2.893)		(3.130)	
36	Debiti tributari	(218)		(324)	
	Capitale circolante netto	2.799	5,2%	459	0,9%
13	Attività possedute per la vendita	446	0,8%	-	
	TOTALE MEZZI IMPIEGATI	53.415	100,0%	49.949	100,0%
Passività a lungo termine e fondi					
27	Trattamento di fine rapporto	2.609		3.159	
29	Altri fondi	182		780	
28	Fondo indennità fine mandato Amministratori	170		124	
26	Fondo imposte differite	2.050		2.317	
	Totale passività a lungo termine e fondi	5.012	9,4%	6.381	12,8%
Posizione finanziaria					
12+13	Cassa banche e titoli	(9.517)		(8.236)	
30	Debiti verso banche	1.002		-	
31	Quota corrente finanziamenti M/L termine	3.758		4.563	
32	Quota corrente debiti verso altri finanziatori	36		41	
25	Debiti verso altri finanziatori a M/L termine	108		145	
24	Finanziamenti a M/L termine	8.792		3.831	
	Posizione finanziaria netta	4.177	7,8%	344	0,7%
Patrimonio netto					
14	Capitale sociale	20.600		20.600	
15+16+17+18+19 +20+21+22+	Riserve	22.430		21.210	
23	Utile netto (perdita) di periodo	1.197		1.414	
	Totale Patrimonio netto	44.226	82,8%	43.224	86,5%
	TOTALE MEZZI PROPRI E DI TERZI	53.415	100,0%	49.949	100,00%

Allegato c) Prospetti contabili Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. – società controllata

Il provento (210 mila Euro) derivante dalla cessione della perdita al consolidato fiscale è riportato con segno opposto nella voce "imposte anticipate (differite)".

Conto economico riclassificato

	2015		2014		Variazione 2015-2014	
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	26.651	97,5%	27.611	97,2%	(960)	-3,5% ↓
Variazione delle rimanenze	51	0,2%	84	0,3%	(33)	-39,4% ↓
Altri ricavi e proventi	633	2,3%	758	2,7%	(125)	-16,5% ↓
Valore della produzione	27.334	100,0%	28.452	100,0%	(1.119)	-3,9% ↓
Servizi	(6.003)	-22,0%	(5.578)	-19,6%	(425)	7,6% ↑
Consumi materie prime	(16.676)	-61,0%	(17.914)	-63,1%	1.238	-6,9% ↓
Altri costi operativi	(288)	-1,1%	(294)	-1,0%	6	-2,0% ↓
Valore aggiunto	4.367	16,0%	4.667	16,4%	(300)	-6,4% ↓
Costo del personale	(3.674)	-13,4%	(3.657)	-12,9%	(17)	0,5% ↑
Margine operativo lordo	694	2,5%	1.010	3,6%	(316)	-31,3% ↓
Accantonamento a fondo svalutazione crediti	(207)	-0,8%	(76)	-0,3%	(131)	172,7% ↑
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	(1.240)	-4,5%	(1.214)	-4,3%	(26)	2,1% ↑
Risultato operativo	(754)	-2,9%	(280)	-1,0%	(474)	169,2% ↑
Proventi finanziari	7	0,0%	3	0,0%	4	131,2% ↑
Oneri finanziari	(366)	-1,3%	(430)	-1,5%	64	-14,8% ↓
Risultato prima delle imposte	(1.113)	-4,1%	(707)	-2,5%	(406)	57,4% ↑
Imposte sul reddito	-	-	(86)	-0,3%	86	100,0% ↓
Imposte anticipate	433	1,0%	170	0,6%	263	154,7% ↑
Utile (perdita) netta totale	(680)	-2,5%	(623)	-2,2%	(57)	9,1% ↑

PROSPETTO DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

Utile (perdita) netta totale	(680)	(623)
Utili (perdite) attuariali derivanti da piani previdenziali a prestazione definita	37	(81)
Effetto fiscale relativo a altri utili (perdite)	-	22
Totale altri utili (perdite) complessivi	37	(59)
Utile (perdita) netta complessiva	(643)	(682)

Situazione patrimoniale finanziaria riclassificata

	31-dic-15		31-dic-14	
Attività immobilizzate				
Immobilizzazioni tecniche	35.180		36.182	
Immobilizzazioni tecniche in corso	387		60	
Immobilizzazioni immateriali	5.286		5.286	
Partecipazioni e titoli	3		2	
Totale attività immobilizzate	40.856	95,7%	41.530	94,6%
Capitale circolante				
Crediti verso clienti	5.995		6.586	
Giacenze di magazzino	1.398		1.499	
Altre attività a breve	1.985		2.131	
Debiti verso fornitori	(6.103)		(6.395)	
Altri debiti	(1.302)		(1.304)	
Debiti tributari	(139)		(144)	
Capitale circolante netto	1.835	4,3%	2.373	5,4%
TOTALE MEZZI IMPIEGATI	42.691	100,0%	43.903	100,0%
Passività a lungo termine e fondi				
Trattamento di fine rapporto	802		826	
Altri fondi	257		255	
Fondo imposte differite	1.331		1.498	
Totale passività a lungo termine e fondi	2.390	5,6%	2.579	5,9%
Posizione finanziaria				
Cassa banche e titoli	(2.676)		(1.815)	
Debiti verso banche	1.500		1.760	
Quota corrente finanziamenti M/L termine	3.259		1.848	
Quota corrente debiti verso altri finanziatori	846		808	
Debiti verso altri finanziatori a M/L termine	2.224		3.070	
Finanziamenti a M/L termine	11.323		11.172	
Posizione finanziaria netta	16.476	38,6%	16.844	38,4%
Patrimonio netto				
Capitale sociale	29.162		29.162	
Riserve	(4.658)		(4.059)	
Utile netto (perdita) di periodo	(680)		(623)	
Totale Patrimonio netto	23.824	55,8%	24.480	55,8%
TOTALE MEZZI PROPRI E DI TERZI	42.691	100,0%	43.903	100,0%

Posizione finanziaria netta

	31-dic-15	31-dic-14
Disponibilità liquide	2.676	1.815
Debiti verso banche	(1.500)	(1.760)
Quota corrente debiti a medio lungo termine	(3.259)	(1.848)
Quota corrente debiti verso altri finanziatori	(846)	(808)
Passività finanziarie correnti	(5.605)	(4.416)
Debiti a medio lungo termine	(11.323)	(11.172)
Debiti a medio lungo termine verso altri finanziatori	(2.224)	(3.070)
Passività finanziarie non correnti	(13.547)	(14.242)
Totale passività finanziarie	(19.152)	(18.658)
Posizione finanziaria netta	(16.476)	(16.844)

Allegato d) Indicatori economici e finanziari**Bilancio consolidato – Indicatori economici - finanziari****Bilancio consolidato – indicatori economici**

ROI Return on Investment	2015	2014
Attivo corrente	41.122	37.095
Attivo non corrente	64.540	63.780
Passività correnti	(33.970)	(51.452)
Capitale investito	71.692	49.423
Utile Operativo	1.699	2.618
ROI Return on Investment	2,4%	5,3%
ROE Return on equity		
Utile (perdita) netto	391	791
Patrimonio Netto	40.810	40.464
ROE Return on equity	1,0%	2,0%
ROS Return on sales		
Utile operativo	1.699	2.618
Ricavi delle vendite	96.851	100.426
ROS Return on sales	1,8%	2,6%
ROD return on debts		
Oneri finanziari	568	698
Debiti finanziari	32.847	27.239
Costo del debito	1,7%	2,6%

Bilancio consolidato – indicatori finanziari

Indice di liquidità immediata	2015	2014
Liquidità immediata	12.192	10.051
Passività correnti e non correnti	64.852	60.410
Indice di liquidità immediata	0,19	0,17
Indice di liquidità corrente		
Attività correnti	41.122	37.095
Passività correnti	(33.970)	51.452
Indice di liquidità corrente	1,2	0,72
Tasso rotazione capitale investito		
Ricavi delle vendite e proventi	98.059	102.447
Capitale investito	47.766	49.423
Tasso rotazione capitale investito	2,05	2,07
I.F.N. / Equity		
Indebitamento finanziario netto	20.654	17.189
Equity	40.810	40.463
I.F.N. / Equity	0,5	0,4

Bilancio d'esercizio Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. – indicatori economici - finanziari**Bilancio d'esercizio – indicatori economici**

ROI Return on Investment	2015	2014
Attivo corrente	30.575	26.131
Attivo non corrente	50.699	49.491
Passività correnti	(23.138)	(26.017)
Capitale investito	58.136	49.605
Utile Operativo	2.452	2.897
ROI Return on Investment	4,2%	5,4%
ROE Return on equity		
Utile (perdita) netto	1.197	1.414
Patrimonio Netto	44.226	43.224
ROE Return on equity	2,7%	3,3%
ROS Return on sales		
Utile operativo	2.452	2.897
Ricavi delle vendite	74.102	76.158
ROS Return on sales	3,3%	3,8%
ROD return on debts		
Oneri finanziari	340	316
Debiti finanziari	13.694	8.580
Costo del debito	2,5%	3,6%

Bilancio d'esercizio – indicatori finanziari

Indice di liquidità immediata	2015	2014
Liquidità immediata	9.517	8.236
Passività correnti e non correnti	37.048	32.398
Indice di liquidità immediata	0,26	0,32
Indice di liquidità corrente		
Attività correnti	30.575	26.131
Passività correnti	(23.138)	26.017
Indice di liquidità corrente	1,32	1,00
Tasso rotazione capitale investito		
Ricavi delle vendite e proventi	74.827	77.578
Capitale investito	58.136	49.605
Tasso rotazione capitale investito	1,29	1,56
I.F.N. / Equity		
Indebitamento finanziario netto	4.178	343
Equity	44.226	43.224
I.F.N. / Equity	0,094	0,008

Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A.

**Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari (art. 123-*bis* Testo Unico della Finanza)
Esercizio 2015 - Approvata dal Consiglio di Amministrazione del 11 marzo 2016 -**

Relazione disponibile su www.centralelatte.torino.it



RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI (art. 123-bis D. Lgs. 58 Testo Unico della Finanza).**1. PROFILO DELL'EMITTENTE**

La società ha per oggetto la produzione, il trattamento, la lavorazione, la commercializzazione del latte comunque trattato e dei prodotti lattiero-caseari e alimentari in genere. La società potrà inoltre compiere tutte le operazioni commerciali, finanziarie, industriali, mobiliari e immobiliari necessarie o utili per il conseguimento dell'oggetto sociale, ivi inclusa l'assunzione di partecipazioni in società aventi oggetto sociale affine al proprio o strumentali per la propria attività (compreso il rilascio di garanzie personali o reali anche nell'interesse di terzi e l'assunzione di mutui e finanziamenti anche ipotecari) con tassativa esclusione dell'attività fiduciaria e professionale riservata ex lege, della raccolta del risparmio tra il pubblico, dell'esercizio nei confronti del pubblico di ogni attività dalla legge qualificata come "attività finanziaria".

La società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero massimo di undici componenti secondo quanto delibera l'assemblea all'atto della nomina. Gli Amministratori sono eletti sulla base di liste di candidati.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis comma 1 TUF) alla data del 11 marzo 2016**Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis comma 1 lettera a) TUF)**

Il capitale sociale della Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. è di 20.600.000 Euro, interamente sottoscritto e versato, ed è suddiviso in numero 10.000.000 di azioni ordinarie del valore nominale di Euro 2,06. Tutte le azioni della Società sono quotate sul Mercato Telematico Azionario segmento Star organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

Le azioni ordinarie sono nominative, liberamente trasferibili ed emesse in regime di dematerializzazione, in gestione accentrata presso Monte Titoli S.p.A..

Ciascuna azione ordinaria dà diritto a un voto in tutte le assemblee ordinarie e straordinarie, nonché agli altri diritti patrimoniali e amministrativi secondo le disposizioni di legge e di statuto applicabili.

	STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE			Diritti e obblighi
	n azioni	% rispetto al C.S.	Quotato	
Azioni ordinarie	10.000.000	100%	Borsa Italiana FTSE Italia STAR	Diritto di voto in assemblea ordinaria e straordinaria
Azioni con diritto di voto limitato	-	-		
Azioni prive di diritto di voto	-	-		

Altri strumenti finanziari

Non esistono altri strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione, anche gratuiti di nuova emissione, né piani di incentivazione a base azionaria.

Piano di incentivazione a base azionaria

Alla data di approvazione della presente relazione non sono in essere piani di incentivazione a base azionaria anche che comportano aumenti, anche gratuiti del capitale sociale.

Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis comma 1 lettera b) TUF)

Non esistono restrizioni al trasferimento dei titoli della Società.

Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis comma 1 lettera c) TUF)

Sulla base delle informazioni disponibili sono iscritti al libro soci della Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. n. 3.637 azionisti.

I detentori di azioni ordinarie in misura superiore al 5% risultano essere:

PARTECIPAZIONI RILEVANTI			
Dichiarante	Azionista diretto	Quota % sul Capitale ordinario	Quota % sul Capitale votante
Adele Artom	Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A.	51,78%	51,78%
Adele Artom	Lavia s.s.	5,59%	5,59%

Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis comma 1 lettera d) TUF)

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

Partecipazione azionaria dei dipendenti (ex art. 123-bis comma 1 lettera e) TUF)

Lo Statuto della Società non prevede particolari disposizioni relative all'esercizio dei diritti di voto dei dipendenti azionisti.

Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis comma 1 lettera f) TUF)

Non esistono restrizioni al diritto di voto.

Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis comma 1 lettera g) TUF)

Non esistono accordi tra gli azionisti che sono noti all'emittente ai sensi dell'art. 122 del TUF.

Clausole di *change of control* (ex art. 123-bis comma 1 lettera h) TUF)

L'emittente e le sue controllate non hanno stipulato accordi significativi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono nel caso di cambiamento di controllo della Società contraente.

Deleghe per gli aumenti di capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis comma 1 lettera m) TUF)

Agli amministratori della società non sono state affidate deleghe per gli aumenti di capitale sociale o per emettere strumenti finanziari e per gli acquisiti di azioni proprie. La materia è regolata dallo Statuto Sociale.

Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss codice civile)

Ai sensi degli articoli 36 e 37 del Regolamento Consob 16191/2007, con riguardo alla pubblicazione delle informazioni prescritte dai commi 12 e 13 dell'articolo 2.6.2 del Regolamento di Borsa Italiana, si attesta che la società Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A.:

- non è controllata da società costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea;
- non è sottoposta all'attività di direzione e coordinamento da parte della controllante Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A. in quanto la stessa ha per oggetto prevalente della propria attività la gestione diretta di fabbricati civili e non dispone di una struttura atta a controllare e/o indirizzare decisioni di carattere operativo.

Le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera i) sono contenute nella relazione sulla remunerazione degli amministratori e degli organi di controllo sezione II.

Le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera l) sono illustrate nella Relazione sul governo societario.

3. COMPLIANCE (ex art. 123 –bis comma 2 lettera a) TUF)**Adesione a codici di comportamento**

La Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. aderendo ai codici di comportamento in materia di governo societario promossi da Borsa Italiana S.p.A. ha adottato i seguenti codici:

Codice di Autodisciplina della *Corporate Governance*. La Società ha adottato un Codice di autodisciplina nell'applicazione della propria *Corporate Governance*, intesa quest'ultima come il sistema delle regole secondo le quali le imprese sono gestite e controllate. Il Codice nella sua ultima versione approvata dal Consiglio di Amministrazione il 30 ottobre 2015 e la relazione annuale sulla *Corporate Governance* sono disponibili sul sito internet della società all'indirizzo:

<http://centralelatte.torino.it/wp-content/uploads/2014/03/Codice-Autodisciplina-2016.pdf>

e di Borsa Italiana S.p.A. all'indirizzo:

<http://www.borsaitaliana.it/borsa/azioni/elenco-completo-corporate-governance.html?isin=IT0003023980&lang=it>

Codice di comportamento *internal dealing*. La Società ha adottato il Codice di comportamento diretto a disciplinare gli obblighi informativi e istituito il registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate, in ottemperanza a quanto previsto dagli artt. 2.6.3, 2.6.4 e 2.6bis del "Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A." approvato con delibera Consob n. 13655 del 9 luglio 2002 e dagli articoli 152 *bis-ter-quater-quinquies-sexies-septies-octies* del Regolamento Consob per gli emittenti, inerenti le operazioni di cui all'articolo 2.6.4 del regolamento di Borsa effettuate per proprio conto da persone rilevanti così come definite dall'articolo 2 del Codice di comportamento *internal dealing*. Il codice di comportamento *internal dealing* nella sua ultima versione approvata dal Consiglio di Amministrazione il 13 febbraio 2007 è disponibile sul sito internet della società all'indirizzo:

http://www.centralelatte.torino.it/ita/finanza/documenti/codice_internal_dealing_2007.pdf

e di Borsa Italiana S.p.A. all'indirizzo:

<http://www.borsaitaliana.it/borsa/quotazioni/azioni/elenco-completo-internal-dealing.html?isin=IT0003023980&lang=it>

Codice delle procedure per la gestione delle operazioni con parti correlate. La società ha adottato il codice delle procedure per la gestione delle parti correlate ai sensi della delibera Consob n. 17221 e successive modifiche. Il codice è disponibile sul sito internet della società all'indirizzo:

http://www.centralelatte.torino.it/ita/finanza/documenti/Procedure_operazioni_parti_correlate.pdf

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Nomina e sostituzione degli amministratori (ex art. 123-bis comma 1 lettera I) TUF)

La società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da tre a undici membri secondo quanto delibera l'assemblea all'atto della nomina. Gli Amministratori sono eletti sulla base di liste di candidati. Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5% (duevirgolacinque per cento) del capitale con diritto di voto nell'assemblea ordinaria. Ogni azionista, non può presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista né può votare liste diverse. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Non possono essere inseriti nelle liste candidati che ricoprono già incarichi di Amministratore in altre cinque società o enti, i cui titoli siano ammessi alle negoziazioni di un mercato regolamentato iscritto nell'elenco previsto dagli articoli 63 e 67 del Decreto Legislativo 58/1998. La lista di minoranza che ha ottenuto il maggior numero di voti e non sia in alcun modo, neppure indirettamente collegata con la lista risultata prima per numero di voti, ha diritto a esprimere un componente del consiglio di amministrazione. Le liste presentate devono essere depositate presso la sede della società entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del consiglio di amministrazione.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine sopra indicato, sono depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti normativamente e statutariamente prescritti per le rispettive cariche. La lista per la quale non sono osservate le statuizioni di cui sopra è considerata come non presentata.

Qualora venga presentata un'unica lista questa esprime l'intero consiglio di amministrazione. Nel caso non venga presentata alcuna lista l'assemblea delibera a maggioranza dei votanti escludendo dal computo gli astenuti.

Dei tempi e dei modi di presentazione delle liste è fatta menzione nell'avviso di convocazione.

Le liste presentate sono messe a disposizione del pubblico sul sito internet della Società e con le altre modalità previste dalla legge almeno ventuno giorni prima della data dell'Assemblea.

Gli amministratori durano in carica per un periodo massimo di tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Essi sono rieleggibili.

L'assemblea, prima di procedere alla loro nomina, determina il numero dei componenti il Consiglio e la durata in carica. Ove il numero degli Amministratori sia stato determinato in misura inferiore al massimo previsto, l'assemblea, durante il periodo di permanenza in carica del Consiglio, può aumentare tale numero. I nuovi Amministratori così nominati scadono insieme con quelli in carica all'atto della loro nomina. L'assemblea determina il compenso spettante ai componenti il Consiglio di Amministrazione.

Non è previsto un piano per la successione in caso di sostituzione anticipata dei Consiglieri di amministrazione rispetto all'ordinaria scadenza della carica.

Composizione del Consiglio di Amministrazione e dei comitati

In data 6 maggio 2015 ha rassegnato le proprie dimissioni il Consigliere con incarichi Nicola Codispoti. La Società non ha provveduto alla cooptazione di un nuovo Consigliere pertanto, il Consiglio di Amministrazione alla data della chiusura dell'esercizio 2015 è composto da 9 (nove) consiglieri.

Il Consiglio di amministrazione non ha definito criteri generali circa il numero massimo di incarichi di amministrazione e di controllo in altre società che può essere compatibile con un efficace svolgimento del ruolo di amministratore dell'emittente.

La composizione e la struttura del Consiglio di Amministrazione è illustrata nella tabella 1) allegata.

Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione esercita i poteri, funzioni ed attribuzioni relativi all'amministrazione tanto ordinaria che straordinaria della società, fatta solamente eccezione per quelle attribuzioni che per legge o per disposizione statutaria sono devolute all'assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione è inoltre competente ad assumere le delibere concernenti:

- la fusione nei casi previsti dagli articoli 2505 e 2505 bis del codice civile;
- il trasferimento della sede legale nell'ambito del territorio nazionale;
- l'istituzione e la soppressione di sedi secondarie;
- l'indicazione di quali tra gli amministratori –oltre al Presidente, Vice Presidente e Amministratori delegati e i dirigenti hanno la rappresentanza della società, ai sensi dei successivi articoli 17 e 18 dello Statuto Sociale;
- la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio;
- gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative.

Il Consiglio di Amministrazione si è riunito 6 volte nel corso dell'anno 2015, per discutere e deliberare su:

- esame dei risultati preliminari esercizio 2014;
- piano degli investimenti e conseguente razionalizzazione produttiva;
- il progetto di bilancio d'esercizio e consolidato e relative relazioni sulla gestione e note esplicative al 31 dicembre 2014;
- relazione annuale sulla *corporate governance* per l'anno 2014;
- relazione annuale Organismo di Vigilanza;
- proposta incarico alla Società di Revisione per il periodo 2015 – 2023;
- piano industriale 2015 -2017;
- cessione immobile sito in Carmagnola (To);
- relazione sulla remunerazione dei componenti gli organi di amministrazione e controllo i direttori generali e altri dirigenti con responsabilità strategiche;
- convocazione Assemblea degli Azionisti;
- verifica requisiti di indipendenza degli Amministratori indipendenti;
- resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2015 e al 30 settembre 2015;
- relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2015;
- modifica della *Corporate Governance*;
- schema di progetto di integrazione industriale tra la Società e la Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A.
- approvazione dell'accordo di fusione mediante incorporazione della Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A..

Quando la natura degli argomenti all'ordine del giorno lo ha richiesto è stata inviata preventivamente ai Consiglieri e ai Sindaci effettivi la documentazione relativa alle materie in esame.

L'articolo 13 del Codice di Autodisciplina della Società affronta il tema dei rapporti e delle operazioni economiche con parti correlate. Il Codice raccomanda che nelle operazioni con parti correlate gli amministratori che hanno un interesse, anche potenziale o indiretto nell'operazione devono informare tempestivamente ed in modo esauriente il consiglio sull'interesse e sulle circostanze del medesimo e, si allontanano dalla riunione consiliare al momento della deliberazione.

Ove la natura, il valore o le altre caratteristiche dell'operazione lo richiedano, il consiglio di amministrazione, al fine di evitare che per l'operazione siano pattuite condizioni diverse da quelle che sarebbero state verosimilmente negoziate tra parti non correlate, cura che

l'operazione venga conclusa con l'assistenza di esperti indipendenti ai fini della valutazione dei beni e dei relativi profili finanziari, legali e tecnici.

La CONSOB, con apposita comunicazione, ha indicato puntualmente i soggetti che rientrano nel novero delle parti correlate così come specificato dallo IAS 24; fra questi rientrano coloro che controllano l'emittente, coloro che sono controllati dall'emittente e che sono collegate all'emittente così come definito dallo IAS 28.

Fra la capogruppo e la controllata Centrale del Latte di Vicenza S.p.A., sono state effettuate operazioni alle normali condizioni di mercato sia per quanto attiene alle produzioni a marchio sia per il latte sfuso. I prezzi di vendita applicati sono stati oggetto di verifica e controllo da parte del Preposto al Comitato controllo e rischi della Società. Di tale attività, che non ha evidenziato comportamenti censurabili, è stata data ampia relazione al Consiglio di Amministrazione.

Con decorrenza dal 1 gennaio 2011 i rapporti con le parti correlate sono regolati dal codice delle procedure per la gestione delle operazioni con parti correlate ai sensi della delibera Consob 17221 e successive modifiche.

Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratori Delegati.

Al Presidente del Consiglio di Amministrazione e agli Amministratori Delegati sono affidate le deleghe previste dal Codice civile e dallo Statuto.

Altri consiglieri esecutivi.

Non vi sono altri consiglieri esecutivi oltre a quelli indicati nella tabella 1).

Amministratori indipendenti.

Il Consiglio di Amministrazione ha valutato la sussistenza dei requisiti di indipendenza dei Consiglieri nominati dall'Assemblea e indicati nella tabella 1) dopo la verifica effettuata dal Collegio Sindacale.

Piano di incentivazione a base azionaria

Alla data di approvazione della presente relazione non sono in essere piani di incentivazione a base azionaria.

Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto

E' prevista la corresponsione di una indennità di fine mandato per gli Amministratori esecutivi nella misura di 1/12 dell'emolumento annuo lordo per ciascun esercizio a decorrere dall'esercizio 2011.

Norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori e dei comitati di controllo e sorveglianza

Le norme per la nomina e la sostituzione degli amministratori e dei comitati di controllo e sorveglianza sono demandati a quanto descritto nello Statuto e nel codice di autodisciplina della *Corporate Governance* e nella relative relazioni annuali.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE.

Tutti gli amministratori e i sindaci sono tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento del loro compito ed a rispettare le procedure per la comunicazione all'esterno di tali documenti ed informazioni *price sensitive*.

Su proposta degli Amministratori Delegati il Consiglio nella riunione del 18 dicembre 2000 ha deliberato di riservare al Presidente ed agli Amministratori Delegati la facoltà di comunicare all'esterno documenti ed informazioni riguardanti la società, con particolare riferimento alle informazioni *price sensitive*. Essi possono avvalersi della società di consulenza cui è demandata l'informazione finanziaria.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO.

Comitato per la remunerazione degli amministratori.

Il Consiglio di amministrazione ha costituito al proprio interno un comitato per la remunerazione composto di 3 amministratori non esecutivi di cui la maggioranza indipendenti.

Il Comitato per la remunerazione presenta al consiglio:

- le proposte per la remunerazione del Presidente e degli amministratori delegati e degli amministratori che ricoprono particolari cariche, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso;
- le valutazioni periodiche sui criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, vigila sulla loro applicazione sulla base delle informazioni fornite dagli amministratori delegati e formula al Consiglio di Amministrazione raccomandazioni generali in materia.

Nessun amministratore prende parte alle riunioni del comitato per la remunerazione in cui sono formulate le proposte al consiglio di amministrazione relative alla propria remunerazione.

Il Comitato per la remunerazione è composto da:

Luciano Roasio Consigliere indipendente

Alberto Tazzetti Consigliere indipendente

Germano Turinetti Consigliere indipendente

Durante l'esercizio 2015 il Comitato non si è riunito.

7. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI ESECUTIVI, NON ESECUTIVI ANCHE PREPOSTI AI COMITATI E DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE.

Per le informazioni riguardanti la remunerazione degli amministratori si rimanda alla Relazione sulla remunerazione degli Amministratori e degli organi di controllo pubblicata ai sensi dell'articolo 123-ter del TUF.

8. COMITATO CONTROLLO E RISCHI.

Il Consiglio di Amministrazione ha costituito il comitato per il controllo interno, con funzioni consultive e propositive, costituito da quattro membri di cui tre sono amministratori non esecutivi (di cui due indipendenti) ed uno il preposto al Comitato controllo e rischi.

I componenti il Comitato controllo e rischi sono i Signori:

- **Antonella Forchino** – Consigliere
- **Luciano Roasio** – Consigliere indipendente
- **Alberto Tazzetti** – Consigliere indipendente

Il comitato per il controllo e rischi:

- a) valuta unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità con quelli adottati dalle controllate ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- b) valuta e esprime pareri su gli aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- c) valuta le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti;
- d) vigila sull'efficacia del processo di revisione contabile;
- e) svolge ulteriori compiti che gli sono attribuiti dal consiglio di amministrazione;
- f) riferisce periodicamente al consiglio, almeno semestralmente, sull'attività svolta e sulla adeguatezza del sistema di controllo interno.

Il Comitato controllo e rischi della Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. e delle sue controllate ha funzioni consultive e propositive, ed è costituito da quattro membri di cui tre sono amministratori non esecutivi (di cui due indipendenti) ed uno è il preposto al Comitato controllo e rischi.

Il preposto al Comitato controllo e rischi nominato non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative e riferisce del proprio operato agli amministratori delegati, al Comitato controllo e rischi e ai sindaci ed è il **Signor Federico GAI**.

Nell'ambito delle attività svolte nel corso del 2015 sono state realizzate attività per monitorare:

- la presa in carico di quanto suggerito durante gli audit precedenti e lo stato di attuazione delle azioni di miglioramento conseguenti.
- Lo stato e l'aggiornamento della documentazione alle variazioni intervenute con conseguente valutazione dei rischi a livello di Gruppo.
- Il rispetto delle procedure interne e dei relativi controlli previsti.

Durante gli audit condotti in tutti i siti del Gruppo sono state prese in considerazione le seguenti casistiche:

- nuovi progetti, innovazioni commerciali e rischi correlati;
- sviluppo nuovi prodotti e rischi correlati;
- rapporti con la clientela e gestione delle esportazioni;
- ciclo fatturazione attiva;
- qualifica e rapporti con i fornitori e gli *out-sourcer*;
- processi di approvvigionamento materie prime e prodotti finiti;
- processi produttivi;
- tracciabilità e rintracciabilità;

- gestione della manutenzione;
- esiti delle verifiche di Organi di controllo sia su norme cogenti che volontarie;
- applicazione del Modello ex D.Lgs 231e norme collegate;
- gestione del miglioramento;
- gestione della documentazione;
- gestione delle sofferenze;
- andamento economico.

Nel corso di tali verifiche, effettuate nella Capogruppo e nella controllata, non sono state individuate situazioni o comportamenti in contrasto con le procedure né sono state rilevate aree soggette a rischi o inefficienze e, in particolare non stati evidenziati comportamenti censurabili o anomali nei rapporti con le parti correlate.

Il Comitato controllo e rischi ha fornito, tramite le proprie relazioni semestrali, ampia informazione al Consiglio di Amministrazione.

Nel corso del 2015 il Comitato di Controllo si è riunito 4 volte.

9. MODELLO ORGANIZZATIVO EX D. LGS 231/2001.

Sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno.

La Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. (di seguito CLT) ritiene che l'adozione del Modello con le prescrizioni del Decreto costituisca un ulteriore valido strumento di sensibilizzazione degli amministratori, dei dipendenti e di tutti gli altri soggetti terzi che intrattengono rapporti con CLT, affinché seguano, nell'espletamento delle proprie attività, comportamenti corretti e trasparenti in linea con i valori etico – sociali cui si ispira CLT nel perseguire il proprio oggetto sociale e tali comunque da prevenire il rischio di commissione dei reati previsti dal D. Lgs. 231/2001.

L'adozione e la diffusione del modello ha lo scopo di determinare una piena consapevolezza nel potenziale autore del reato di commettere un illecito e una costante osservazione e controllo dell'attività tale da consentire a CLT di prevenire o reagire tempestivamente al fine di impedire la commissione del reato.

Il Modello è stato predisposto con riferimento alla realtà concreta della Società e può discostarsi, senza per questo inficiarne la validità, dalle linee guida emesse da Confindustria e approvate dal Ministero della Giustizia.

L'Azienda redigendo il modello intende:

- indicare i reati presupposto della responsabilità amministrativa
- individuare le aree a rischio di commissione di reati previsti dal D.Lgs. n. 231/2001;
- indicare le procedure;
- prescrivere obblighi di informazione nei confronti dell'Organismo di vigilanza;
- illustrare il sistema disciplinare per sanzionare il mancato rispetto delle procedure e delle disposizioni aziendali.

Il Modello è l'insieme dei documenti che determinano, le responsabilità, le attività e le procedure adottate e attuate tramite le quali si espletano le attività caratteristiche della società valutate a rischi di reato ai fini del D.Lgs. 231/2001.

Il Modello è un sistema strutturato e organico di procedure e di attività di controllo in grado di prevenire i rischi, costituito da manuali e codici di comportamento adottati dalla società. Tali documenti, regolarmente integrati e aggiornati per renderli idonei al mutare delle leggi, delle disposizioni e delle condizioni nelle quali la società opera, sono parte integrante del Modello e costituiscono, nelle parti di competenza, i protocolli che, tutti i soggetti che svolgono la propria attività in azienda e/o per la stessa, sono tenuti a rispettare e far applicare.

I manuali e i codici di comportamento sono:

- il manuale delle procedure contabili e amministrative;
- il manuale del sistema di gestione (MSG) e le procedure ivi richiamate, redatti in conformità alle norme tecniche volontarie per cui la Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. è certificata;
- il codice di comportamento *internal dealing*;
- il codice di autodisciplina per l'applicazione della *Corporate Governance*;
- il codice etico.

Le versioni dei manuali e dei codici di comportamento integrate e aggiornate sono tempestivamente rese disponibili a tutti i soggetti interessati tramite immissione sulla rete informatica aziendale od inoltro diretto per gli interlocutori esterni.

Le attività nel cui ambito si può astrattamente ritenere che possano essere commessi, nell'interesse o a vantaggio di CLT, reati rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/2001 riguardano:

- i rapporti con la Pubblica Amministrazione o altre Pubbliche Istituzioni;
- le operazioni e le comunicazioni di natura contabile, economica, finanziaria
- delitti contro l'industria e il commercio
- delitti informatici e trattamento illecito dei dati
- la selezione del personale e la costituzione del rapporto di lavoro
- l'individuazione e la gestione di fornitori
- la movimentazione di denaro contante
- le attività disciplinate dalla vigente normativa in materia di prevenzione degli infortuni sul lavoro e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro
- delitti in materia di violazione del diritto d'autore

La società si è dotata dell'Organismo di vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 composto dagli Amministratori: Antonella Forchino, Luciano Roasio e Alberto Tazzetti;

Il modello di organizzazione gestione e controllo ai sensi dell'ex Decreto Legislativo 231/2001 disponibile sul sito internet della Società http://www.centralelatte.torino.it/ita/finanza/documenti/modello_dlgs_231_2001.pdf

10. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.

La Società con delibera Consigliare dell'11 novembre 2010 si è dotata della procedura per le operazioni con le parti correlate in applicazione della delibera Consob 17221 e successive modifiche e integrazioni. La procedura costituisce parte essenziale del sistema di controllo interno del gruppo che fa capo alla Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. e del modello organizzativo di cui al D. Lgs. n. 231 dell'8 giugno 2001. La procedura vale, inoltre, come istruzione impartita dalla Capogruppo alle proprie società controllate ai sensi dell'art. 114 comma 2, del Testo Unico.

La procedura prevede l'istituzione di un Comitato per le operazioni con le parti correlate ed è composto dai componenti il Comitato controllo e rischi, integrato da un componente supplente, che è l'Amministratore indipendente non facente parte del Comitato controllo e rischi.

Le operazioni con parti correlate rispettano criteri di correttezza sostanziale e procedurale.

Nelle operazioni con parti correlate gli amministratori che hanno un interesse, anche potenziale o indiretto nell'operazione:

- a) informano tempestivamente ed in modo esauriente il consiglio sull'esistenza dell'interesse e sulle circostanze del medesimo;
- b) si allontanano dalla riunione consiliare al momento della deliberazione.

Ove la natura, il valore o le altre caratteristiche dell'operazione lo richiedano, il consiglio di amministrazione, al fine di evitare che per l'operazione siano pattuite condizioni diverse da quelle che sarebbero state verosimilmente negoziate tra parti non correlate, cura che l'operazione sia conclusa con l'assistenza di esperti indipendenti ai fini della valutazione dei beni e dei relativi profili finanziari, legali e tecnici.

Nel corso del 2015 il Comitato non è dovuto intervenire in quanto non si sono verificate le condizioni previste dai punti 5.1 e 5.2 del regolamento delle procedure per le operazioni con le parti correlate.

Il codice è disponibile sul sito della società all'indirizzo:

<http://www.centralelatte.torino.it/ita/finanza/documenti/Procedureoperazioniparticorrelate.pdf>

11. SOCIETÀ DI REVISIONE.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.. Conferimento incarico 28 aprile 2015 scadenza approvazione bilancio 2023.

12. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI.

Il Consiglio di amministrazione nomina o revoca, sentito il parere del collegio sindacale, il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili avente quale requisito di professionalità una adeguata conoscenza in materia amministrativa, contabile e finanziaria.

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari predispone adeguate procedure amministrative e contabili per la predisposizione del bilancio di esercizio, del bilancio consolidato e di ogni altra comunicazione di carattere finanziario. Allo stesso vengono conferiti adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti attribuiti.

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari attesta con apposita relazione allegata al bilancio di esercizio e ove previsto al bilancio consolidato, l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure nonché la corrispondenza del bilancio alle risultanze dei libri e delle scritture contabili.

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato il Signor Vittorio VAUDAGNOTTI, direttore amministrativo e finanziario della Società, quale dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

13. PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI CRITERI DEI SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA ANCHE CONSOLIDATA.

Il sistema di controllo interno del Gruppo Centrale del Latte di Torino è costituito dall'insieme delle regole e delle procedure aziendali per consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione dei principali rischi legati alla predisposizione e alla diffusione dell'informazione finanziaria, il raggiungimento degli obiettivi aziendali di attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informativa stessa.

L'informativa contabile, anche consolidata, deve fornire agli utilizzatori una rappresentazione veritiera e corretta dei fatti di gestione, consentire il rilascio delle attestazioni e dichiarazioni richieste dalla legge sulla corrispondenza alla risultanze contabili, ai libri e alle scritture contabili degli atti e delle comunicazioni della società Capogruppo diffusi al mercato e relativi all'informativa contabile anche infrannuale, nonché sull'adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili nel corso del periodo a cui si riferiscono i documenti contabili (bilancio, relazione semestrale e relazioni trimestrali) e sulla redazione degli stessi in conformità ai principi contabili internazionali applicabili.

Il Gruppo Centrale del Latte di Torino ha implementato e mantiene aggiornato un sistema di procedure amministrative e contabili tali da garantire un affidabile processo di informativa finanziaria. Tale sistema comprende sia le procedure e le linee guida attraverso le quali la Capogruppo assicura un efficiente sistema di scambio di dati con le società consolidate e ne svolge il necessario coordinamento, sia le disposizioni operative poste in essere dalle società consolidate stesse.

La valutazione, il monitoraggio e l'aggiornamento del sistema di controllo interno legato all'informativa finanziaria consistono nell'individuare e valutare il rischio di errori significativi, anche per effetto di frode, negli elementi dell'informativa finanziaria, nel valutare se i controlli esistenti sono in grado di individuare tali errori e nel verificare l'operatività dei controlli.

I controlli in essere nel gruppo allo scopo di prevenire errori significativi nella preparazione e pubblicazione dell'informativa finanziaria possono essere ricondotti alle seguenti fattispecie:

- controlli che operano a livello di gruppo o di singola società consolidata quali assegnazione di responsabilità, poteri e deleghe, separazione di compiti e assegnazione di privilegi e di diritti di accesso alle applicazioni informatiche;
- controlli che operano a livello di processo quali il rilascio di autorizzazioni, l'effettuazione di riconciliazioni e lo svolgimento di verifiche di coerenza.

La verifica dell'operatività di tali controlli è periodicamente effettuata dal preposto al Comitato controllo e rischi e dal dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

14. NOMINA DEI SINDACI.

Il Collegio Sindacale è composto di tre Sindaci Effettivi e tre Supplenti che durano in carica tre anni e sono rieleggibili. Alla minoranza è riservata l'elezione di un Sindaco Effettivo e di un Supplente. La nomina del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste presentate dagli azionisti nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo. La lista si compone di due sezioni: una per i candidati alla carica di Sindaco Effettivo, l'altra per i candidati alla carica di Sindaco Supplente. Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5% (duevirgolacinque per cento) del capitale con diritto di voto nell'assemblea ordinaria. Ogni azionista non può presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista né può votare liste diverse. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Non possono essere inseriti nelle liste candidati che ricoprono già incarichi di Sindaco Effettivo in altre cinque società o enti, i cui titoli siano ammessi alle negoziazioni di un mercato regolamentato iscritto nell'elenco previsto dagli articoli 63 e 67 del Decreto

Legislativo 58/1998, o che non siano in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza stabiliti dalla normativa applicabile. Le liste presentate devono essere depositate presso la sede della società entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti il collegio sindacale. Dei tempi e dei modi di presentazione delle liste è fatta menzione nell'avviso di convocazione.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine sopra indicato, sono depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti normativamente e statutariamente prescritti per le rispettive cariche. La lista per la quale non sono osservate le statuizioni di cui sopra è considerata come non presentata. All'elezione dei Sindaci si procede come segue:

1. dalla lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due membri effettivi e due supplenti.
2. dalla seconda lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, il restante membro effettivo e l'altro membro supplente.

La presidenza del Collegio Sindacale spetta al primo candidato della lista delle minoranze che ha ottenuto il maggior numero di voti. Nel caso vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, il Sindaco decade dalla carica. In caso di sostituzione di un Sindaco, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato.

Le deliberazioni del Collegio sono prese a maggioranza assoluta degli intervenuti alla riunione.

Le precedenti statuizioni in materia di elezione dei Sindaci non si applicano nelle assemblee che devono provvedere ai sensi di legge alle nomine dei Sindaci Effettivi e/o supplenti e del Presidente necessarie per l'integrazione del Collegio Sindacale a seguito di sostituzione o decadenza. In tali casi l'assemblea delibera a maggioranza relativa fatta salva la riserva di cui al secondo comma del presente articolo. Qualora venga presentata un'unica lista, l'intero Collegio Sindacale viene nominato da detta lista. Nel caso non venga presentata alcuna lista l'assemblea delibera a maggioranza dei votanti escludendo dal computo gli astenuti.

Le liste presentate sono messe a disposizione del pubblico sul sito internet della Società e con le altre modalità previste dalla legge almeno ventuno giorni prima della data dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del collegio sindacale.

La retribuzione per i Sindaci Effettivi è stabilita dall'assemblea.

Le riunioni del Collegio Sindacale possono svolgersi anche con mezzi di telecomunicazione nel rispetto delle seguenti condizioni:

- a) che sia consentito ai partecipanti di visionare, ricevere o trasmettere tutta la documentazione necessaria;
- b) che sia consentita la partecipazione in tempo reale alla discussione nel rispetto del metodo collegiale.

Le riunioni si tengono nel luogo in cui si trova il Presidente o, in sua assenza, il Sindaco più anziano di età.

15. SINDACI.

La composizione del Collegio Sindacale la data della nomina, la scadenza dell'incarico sono indicati nella tabella 3).

Il collegio sindacale scade con l'approvazione del bilancio 2017. La nomina è avvenuta durante l'Assemblea del 28 aprile 2015.

Nel corso dell'esercizio 2015 il Collegio Sindacale si è riunito sei volte.

16. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI.

La Società ha istituito una apposita sezione nell'ambito del proprio sito internet, facilmente individuabile ed accessibile sotto la voce *investor relations*, nella quale sono messe a disposizione dei propri azionisti le informazioni concernenti la Società.

17. ASSEMBLEE.

Meccanismi di funzionamento dell'Assemblea.

L'assemblea è ordinaria o straordinaria. L'assemblea ordinaria è convocata dal Presidente, dal o da uno dei Vice Presidenti o da uno dei Consiglieri Delegati almeno una volta all'anno entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale per la trattazione degli argomenti previsti dalla legge.

Qualora ricorrano le condizioni di legge, l'assemblea ordinaria può essere convocata oltre i 120 giorni, ma entro i 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. L'assemblea straordinaria è convocata per la trattazione delle materie per la stessa previste dalla legge o dal presente statuto.

L'assemblea può essere convocata su domanda fatta da tanti soci che rappresentino almeno il ventesimo del capitale della Società, riportante gli argomenti da trattare. Non è consentita la domanda di convocazione e dell'integrazione dell'ordine del giorno per ciò che concerne argomenti sui quali l'assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli amministratori o sulla base di un progetto o relazione da questi predisposti.

L'assemblea è convocata presso la sede sociale o altrove, purché in Italia, mediante avviso da pubblicarsi nei termini e con le modalità previste dalla normativa vigente per gli argomenti da trattare sul sito internet della Società, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica o sul quotidiano "La Stampa", secondo i termini e con le modalità previste dalla normativa applicabile, contenente l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare.

L'avviso di convocazione può indicare anche le date delle eventuali ulteriori convocazioni.

Possono partecipare all'Assemblea o farsi rappresentare nei modi di legge i titolari di diritto di voto che abbiano ottenuto dall'intermediario abilitato l'attestazione della loro legittimazione, comunicata alla società in conformità alla normativa applicabile.

Il diritto di intervento in Assemblea e di delega sono regolati dalla normativa applicabile.

La delega può essere notificata alla Società a mezzo Posta elettronica Certificata entro l'inizio dei lavori assembleari all'indirizzo che verrà indicato nell'avviso di convocazione.

La costituzione dell'assemblea e la validità delle deliberazioni sono regolate dalla legge, salvo che per la nomina di Amministratori, cui si applica quanto previsto dall'art. 11 e per la nomina del Collegio Sindacale cui si applica quanto previsto dall'articolo 20.

La società designa per ciascuna assemblea un soggetto al quale i soci possono conferire delega, con istruzioni di voto, per tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno.

L'assemblea può svolgersi anche in più luoghi, contigui o distanti, collegati sia in audio sia in video, alle seguenti condizioni delle quali si deve dare atto nei verbali:

- che siano presenti nello stesso luogo il presidente e il segretario della riunione, che redigono il verbale;
- che sia consentito al presidente di accertare l'identità e la legittimazione degli intervenuti, regolare lo svolgimento dell'adunanza e constatare e proclamare i risultati della votazione;
- che il Segretario possa verbalizzare correttamente gli eventi assembleari;
- che gli intervenuti possano partecipare alla discussione e alla votazione simultanea degli argomenti all'ordine del giorno e possano visionare, ricevere o trasmettere documenti;
- che siano indicati nell'avviso di convocazione i luoghi audio/video collegati a cura della società nei quali gli intervenuti potranno affluire, dovendosi ritenere la riunione svolta nel luogo ove si trovano il presidente e il segretario;
- che in ogni luogo sia compilato un foglio delle presenze.

L'assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di sua assenza o impedimento, dal Vice Presidente più anziano; in caso di assenza o impedimento anche di quest'ultimo, da altra persona designata dall'assemblea medesima. Il Presidente è assistito da un Segretario o da un Notaio.

Il Presidente dell'assemblea anche servendosi di appositi incaricati:

- accerta l'identità e la legittimazione di presenti;
- accerta se l'assemblea è regolarmente costituita e in numero legale per deliberare;
- dirige e regola lo svolgimento dell'assemblea;
- stabilisce le modalità (comunque palesi) delle votazioni e proclama i risultati delle stesse.

Torino, 11 marzo 2016

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Luigi Luzzati

**TABELLA 1:
STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEL COMITATO DI
CONTROLLO CON L'INDICAZIONE DEL RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INVESTOR RELATOR**

Carica	Componenti	Primo anno di incarico (1)	In carica fino	Lista (2)	Esecutivi	Non Esecutivi	Indip. da codice	Indip. da TUF	% (3)	Comitato controllo e rischi	Comitato per la remunerazione	Organismo di vigilanza	Comitato operazioni con parti correlate	n. altri incarichi
Presidente	LUZZATI Luigi	2000	Approvazione Bilancio 2016	M	SI				100%					
Vice Presidente esecutivo e Amministratore Delegato	POZZOLI Riccardo	2000	Approvazione Bilancio 2016	M	SI				100%					
Amministratore	ARTOM Adele	2000	Approvazione Bilancio 2016	M		SI			50%					
Amministratore	FORCHINO Antonella	2006	Approvazione Bilancio 2016	M		SI			100%	SI		SI		
Amministratore	FORNERO Elsa	2014	Approvazione Bilancio 2016	M			SI	SI	100%					1
Amministratore delegato Unità operativa Rapallo	MACCHIAVELLO Maurizio	2012	Approvazione Bilancio 2016	M	SI				83%					
Amministratore	ROASIO Luciano	2009	Approvazione Bilancio 2016	M		SI	SI	SI	83%	SI	SI	SI		
Amministratore	TAZZETTI Alberto	2002	Approvazione Bilancio 2016	M		SI	SI	SI	100%	SI	SI	SI	SI	
Amministratore	TURINETTO Germano	2001	Approvazione Bilancio 2016	M		SI	SI	SI	67%		SI		SI	2
Amministratore	CODISPOTI Nicola	2009	06 maggio 2015 dimissioni	M	SI				50%					

(1) Riferimento anno di quotazione

(2) **M** Lista di maggioranza (3) % di partecipazione ai Consigli e ai comitati

m Lista di Minoranza

Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5% (duevirgolacinque per cento) del capitale con diritto di voto nell'assemblea ordinaria.

Carica	Nominativo	
Preposto al Comitato controllo e rischi	Federico GAI	Libero Professionista
Investor Relator	Edoardo POZZOLI	
Investor Relator	Vittorio VAUDAGNOTTI	

	Consigli di amministrazione	Comitato controllo e rischi	Comitato per la remunerazione	Organismo di vigilanza	Comitato operazioni con parti correlate
Numero riunioni svolte durante l'esercizio	6	6	-	6	-

TABELLA 2: ALTRI INCARICHI DEGLI AMMINISTRATORI

Informazione al 31 dicembre 2014

n. progr.	Carica	Componenti	Altra carica ricoperta	In SOCIETA' QUOTATE (anche estere)	In SOCIETA' BANCARIE o ASSICURATIVE	In SOCIETA' DI RILEVANTI DIMENSIONI
1	Consigliere	Elsa FORNERO	Consigliere	BUZZI UNICEM S.p.A.		
2	Consigliere	Alberto TAZZETTI	Consigliere Presidente		Intesa San Paolo Assicura S.p.A.	Finanziaria Sviluppo Utilities (FSU) Srl
3	Consigliere	Germano TURINETTO	Amministratore delegato		Terfinance S.p.A.	

TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino	Lista (*)	Indip. da codice	% (**)	n. altri incarichi
Presidente	FINO Francesco	28/04/2015	Approvazione Bilancio 2017	M	SI	83%	6
Sindaco effettivo	RAYNERI Giovanni	28/04/2015	Approvazione Bilancio 2017	M	SI	83%	32
Sindaco effettivo	ROSSOTTO Vittoria	28/04/2015	Approvazione Bilancio 2017	M	SI	100%	9
Sindaco supplente	FERRERI Vittorio	28/04/2015	Approvazione Bilancio 2017	M	SI		
Sindaco supplente	RAYNERI Michela	28/04/2015	Approvazione Bilancio 2017	M	SI		
Sindaco supplente	RICHETTI Franco	28/04/2015	Approvazione Bilancio 2017	M	SI		

(*) **M** Lista di maggioranza (**) % di partecipazione ai Consigli e ai comitati**m** Lista di Minoranza

Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5% (duevirgolacinque per cento) del capitale con diritto di voto nell'assemblea ordinaria.

Bilancio d'esercizio 2015 Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A.

Relazione sulla remunerazione dei componenti gli organi di amministrazione e controllo i direttori generali e altri dirigenti con responsabilità strategiche.

RELAZIONE SULLA REMUNERAZIONE DEI COMPONENTI GLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO , I DIRETTORI GENERALI E ALTRI DIRIGENTI CON RESPONSABILITA' STRATEGICHE

SEZIONE I

Il Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea ordinaria dei Soci del 30 aprile 2014 composto da dieci Consiglieri si è ridotto a nove componenti a seguito delle dimissioni avvenute in data 6 maggio 2015 del Consigliere con incarichi Dott. Nicola Codispoti. La Società non ha provveduto alla cooptazione di un nuovo componente.

Al termine dell'esercizio 2015 il Consiglio di Amministrazione, che resterà in carica sino all'approvazione del bilancio 2016, è così composto:

Dott.	Luigi LUZZATI	Presidente
Ing.	Riccardo POZZOLI	Vice Presidente esecutivo e Amministratore Delegato
Dott.sa	Adele ARTOM	Consigliere
Avv.	Antonella FORCHINO	Consigliere
Dott.sa	Elsa FORNERO	Consigliere Indipendente
Sig.	Maurizio MACCHIAVELLO	Amministratore Delegato Unità operativa di Rapallo
Dott.	Luciano ROASIO	Consigliere Indipendente
Ing.	Alberto TAZZETTI	Consigliere Indipendente
Dott.	Germano TURINETTO	Consigliere Indipendente

La Società non ha nominato un direttore generale né sono presenti dirigenti ai quali sono attribuiti responsabilità strategiche.

- a) *Organi o soggetti coinvolti nella predisposizione e approvazione della Politica delle remunerazioni, specificando i rispettivi ruoli, nonché gli organi o i soggetti responsabili della corretta attuazione di tale politica.*

Alla predisposizione e approvazione della politica delle remunerazioni sono intervenuti:

- L'Assemblea ordinaria dei Soci per la parte fissa
- Il Comitato per la remunerazione degli Amministratori per la parte fissa, quella variabile e per l'indennità di fine mandato degli Amministratori Esecutivi e Amministratori Delegati e per la remunerazione degli Amministratori che compongono i Comitati interni della Società.

- b) *Eventuale intervento di un Comitato per la remunerazione o di altro comitato competente in materia, descrivendone la composizione, le competenze e le modalità di funzionamento.*

Il Comitato per la remunerazione degli Amministratori è composto da:

- a. Dott. Luciano ROASIO Consigliere non esecutivo indipendente
- b. Dott. Alberto TAZZETTI Consigliere non esecutivo indipendente
- c. Dott. Germano TURINETTO Consigliere non esecutivo indipendente

Il Comitato per la remunerazione degli Amministratori propone la remunerazione del Presidente e degli Amministratori Delegati e degli Amministratori che ricoprono particolari cariche e dei consiglieri impegnati nei comitati interni, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso; valuta periodicamente i criteri adottati per la remunerazione, vigila sulla loro applicazione sulla base delle informazioni fornite dagli Amministratori Delegati e formula al Consiglio di Amministrazione raccomandazioni generali in materia.

- c) *Eventuale intervento di esperti indipendenti.*

Non sono intervenuti esperti indipendenti nella determinazione della politica delle remunerazioni.

- d) *Finalità perseguite con la politica delle remunerazioni, principi che ne sono alla base e gli eventuali cambiamenti della politica delle remunerazioni rispetto all'esercizio finanziario precedente.*

La politica delle remunerazioni ha la finalità di attirare soggetti con capacità e esperienze professionali diverse che possano garantire alla Società apporti utili alla crescita e al controllo delle attività societarie.

- e) *Descrizione delle politiche in materia di componenti fisse e variabili della remunerazione con particolare riguardo all'indicazione del relativo peso nell'ambito della retribuzione complessiva e distinguendo tra componenti variabili di breve e di medio-lungo periodo.*

La componente fissa della remunerazione degli Amministratori esecutivi rappresenta l'82% del totale mentre la retribuzione variabile è pari al 18% del totale. La retribuzione fissa è liquidata mensilmente mentre quella variabile viene calcolata sui risultati dell'esercizio e liquidata in quello successivo.

- f) *Politica seguita con riguardo ai benefici non monetari.*

Non sono previsti benefici non monetari.

- g) *Con riferimento alle componenti variabili, una descrizione degli obiettivi di performance in base ai quali vengono assegnate, distinguendo tra componenti variabili di breve e medio-lungo termine, e informazioni sul legame tra la variazione dei risultati e la variazione della remunerazione.*

La remunerazione variabile è assegnata prendendo in considerazione l'EDBITDA risultante dal bilancio consolidato di Gruppo per quanto attiene i risultati a breve termine. Per quanto riguarda la parte a medio lungo termine la remunerazione variabile è vincolata al raggiungimento degli obiettivi indicati nel piano industriale 2014 – 2016 relativamente agli incrementi del fatturato di Gruppo, dell'EBITDA di Gruppo previsto e sul miglioramento della posizione finanziaria netta di Gruppo.

- h) *Criteri utilizzati per la valutazione degli obiettivi di performance alla base dell'assegnazione di azioni, opzioni, altri strumenti finanziari o altre componenti variabili della remunerazione.*

La remunerazione variabile degli Amministratori è calcolata applicando una scaletta di percentuali sul valore dell'EBITDA di Gruppo: per il Presidente e il Vice Presidente esecutivo e Amministratore Delegato lo 0,7%, per l'Amministratore Delegato della Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. lo 0,2% e per l'Amministratore Delegato Unità operativa di Rapallo lo 0,2%.

Per quanto riguarda la parte a medio lungo termine la retribuzione variabile è vincolata al raggiungimento degli obiettivi indicati nel piano industriale per gli anni 2014 – 2015 – 2016 ed è strutturato come di seguito esposto:

- 1) al raggiungimento incrementi di fatturato di gruppo 2014 -2016 previsti dal piano industriale:

Obiettivo sotto il 95%	nessun bonus
Obiettivo raggiunto dal 95% al 99%	75% del bonus
Obiettivo raggiunto al 100% al 104%	100% del bonus
Obiettivo raggiunto dal 105% e oltre	115% del bonus

- 2) al raggiungimento dell'EBITDA di gruppo per gli anni 2014 -2016 :

Obiettivo sotto il 95%	nessun bonus
Obiettivo raggiunto dal 95% al 99%	75% del bonus
Obiettivo raggiunto al 100% al 104%	100% del bonus
Obiettivo raggiunto dal 105% e oltre	115% del bonus

- 3) sulla riduzione della PFN: Rapporto PFN consolidata / EBITDA consolidato come da piano industriale 2014 -2016:

2014 previsto	2,70
2015 previsto	1,80
2016 previsto	1,30
Obiettivo sotto il 95%	nessun bonus
Obiettivo raggiunto dal 95% al 99%	75% del bonus
Obiettivo raggiunto al 100% al 104%	100% del bonus
Obiettivo raggiunto dal 105% e oltre	115% del bonus

La PFN è considerata al netto dell'indebitamento destinato ad acquisizioni di partecipazioni azionarie e investimenti destinati all'eventuale rilocalizzazione dello stabilimento di Torino, al netto degli eventuali smobilizzi patrimoniali.

Il bonus al raggiungimento degli obiettivi sarà pari, per ciascun obiettivo raggiunto, al 10% della retribuzione fissa spettante a ciascun Amministratore e sarà erogato dopo l'approvazione dei rispettivi bilanci di esercizio. Nel caso del raggiungimento di un solo obiettivo il bonus sarà calcolato per ciascun esercizio solo sull'obiettivo raggiunto.

La retribuzione variabile così determinata non potrà comunque essere superiore a 100.000,00 Euro ciascuno.

- i) *Informazioni volte ad evidenziare la coerenza della politica delle remunerazioni con il perseguimento degli interessi a lungo termine della società e con la politica di gestione del rischio, ove formalizzata.*

L'utilizzo dell'EBITDA, degli incrementi di fatturato e la riduzione della indebitamento finanziario netto sono adeguati e probanti misuratori di performance.

- j) *I termini di maturazione dei diritti (c.d. vesting period), gli eventuali sistemi di pagamento differito, con indicazione dei periodi di differimento e dei criteri utilizzati per la determinazione di tali periodi e, se previsti, meccanismi di correzione ex post.*

Non applicabile

- k) *Informazione sulla eventuale previsione di clausole per il mantenimento in portafoglio degli strumenti finanziari dopo la loro acquisizione, con indicazione dei periodi di mantenimento e dei criteri utilizzati per la determinazione di tali periodi.*

Non sono previste clausole per il mantenimento in portafoglio strumenti finanziari in quanto non sono previsti piani di incentivazioni legati a strumenti finanziari.

- l) *Politica relativa ai trattamenti previsti in caso di cessazione dalla carica o di risoluzione del rapporto di lavoro, specificando quali circostanze determinino l'insorgenza del diritto e l'eventuale collegamento tra tali trattamenti e le performance della Società.*

Al termine del mandato i Consiglieri esecutivi hanno diritto a una indennità di fine mandato pari a 1/12 dell'emolumento annuo lordo per ciascun esercizio con decorrenza dall'esercizio in corso al momento della nomina.

- m) *Informazioni sulla presenza di eventuali coperture assicurative, ovvero previdenziali o pensionistiche, diverse da quelle obbligatorie.*

La Società ha sottoscritto una polizza assicurativa cumulativa contro gli infortuni e per la tutela legale per tutti gli Amministratori esecutivi e non esecutivi.

- n) *Politica retributiva eventualmente seguita con riferimento: (i) agli amministratori indipendenti, (ii) all'attività di partecipazione a comitati e (iii) allo svolgimento di particolari incarichi (presidente, vice presidente, etc.).*

Il diritto alla remunerazione matura al momento della nomina. Il pagamento della parte fissa è stabilito in forma mensile mentre la parte variabile è liquidata nell'esercizio successivo alla chiusura del bilancio consolidato.

La retribuzione degli Amministratori non esecutivi componenti i Comitati interni della Società è pari a Euro 750,00 per ciascuna seduta.

- o) *Se la politica retributiva è stata definita utilizzando le politiche retributive di altre società come riferimento, e in caso positivo i criteri utilizzati per la scelta di tali società.*

La politica retributiva della Società è stata definita senza utilizzare come riferimento politiche retributive adottate da altre società.

SEZIONE II

PARTE PRIMA

1.1 VOCI CHE COMPONGONO LA REMUNERAZIONE

Consiglio di Amministrazione:

a) **Amministratori esecutivi:**

- parte fissa da delibera Assembleare e del Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato per la remunerazione;
- al Presidente, e agli amministratori Delegati la società e/o le società controllate hanno concesso in uso una autovettura aziendale;
- la società ha sottoscritto una polizza assicurativa cumulativa sugli infortuni a favore degli Amministratori esecutivi e una polizza assicurativa per la tutela legale:
- parte variabile da delibera del Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato per la remunerazione;
- indennità di fine mandato da delibera del Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato per remunerazione:
 - indennità pari a 1/12 del compenso annuo lordo per ciascun esercizio

- non sono presenti criteri di performance per l'assegnazione dell'indennità;
- non sono previsti piani di incentivazione basati su strumenti finanziari;
- non sono previsti accordi che prevedono l'assegnazione o il mantenimento di benefici non monetari ovvero la stipula di contratti di consulenza per un periodo successivo alla cessazione del rapporto;
- non esistono accordi che prevedono compensi per impegni di non concorrenza.

b) **Amministratori non esecutivi:**

1. parte fissa da delibera Assembleare;
2. parte variabile per attività svolta nei Comitati interni da delibera del Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato per la remunerazione;
3. non è prevista indennità di fine mandato.
4. la società ha sottoscritto una polizza assicurativa cumulativa sugli infortuni a favore degli Amministratori non esecutivi.

La tabella che segue riporta i compensi spettanti ai componenti del Consiglio di amministrazione

Luigi LUZZATI	Presidente	178.000
Riccardo POZZOLI	V.P. Amministratore Delegato	178.000
Maurizio MACCHIAVELLO	Amministratore Delegato	198.000
Adele ARTOM	Consigliere	8.000
Antonella FORCHINO	Consigliere	14.000
Elsa FORNERO	Consigliere	8.000
Luciano ROASIO	Consigliere	14.000
Alberto TAZZETTI	Consigliere	14.000
Germano TURINETTO	Consigliere	8.000

Nel corso dell'esercizio 2015 la retribuzione variabile erogata sui risultati del 2014 è stata pari a complessivi 159.311 Euro così suddivisi:

- retribuzione variabile su obiettivi a breve termine punto h) Euro 101.311;
- retribuzione variabile su obiettivi a medio lungo termine punto h) 2) Euro 58.000.

Per il dettaglio si rimanda alla tabella a pagina 49.

Collegio Sindacale:

Il compenso è determinato, in misura fissa, dall'Assemblea degli Azionisti, in sede di nomina, per l'intera durata del mandato. Il compenso è differenziato tra Presidente e Sindaci Effettivi.

Il Collegio Sindacale, nominato dall'Assemblea ordinaria svoltasi il 28 aprile 2015 e che resterà in carica sino all'approvazione del bilancio d'esercizio 2017 risulta così composto:

Dott. Francesco FINO	Presidente del Collegio Sindacale
Dott. Giovanni RAYNERI	Sindaco effettivo
Dott.sa Vittoria ROSSOTTO	Sindaco effettivo
Avv. Vittorio FERRERI	Sindaco supplente
Dott.sa Michela RAYNERI	Sindaco supplente
Dott. Franco RICHETTI	Sindaco supplente

La tabella che segue riporta i compensi spettanti ai componenti del Collegio Sindacale

		Compensi fissi
Francesco FINO	Presidente del Collegio Sindacale	24.000
Giovanni RAYNERI	Sindaco Effettivo	18.000
Vittoria ROSSOTTO	Sindaco Effettivo	18.000

Dirigenti con responsabilità strategiche:

Compensi spettanti agli eventuali altri dirigenti con responsabilità strategiche.

Non sono presenti dirigenti ai quali sono attribuite responsabilità strategiche che hanno il potere e la responsabilità, direttamente e indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo della Società.

- 1.2 *Con particolare riferimento agli accordi che prevedono indennità in caso di scioglimento anticipato del rapporto, si indicano le informazioni che seguono:*
- 1.2.1 *Eventuale esistenza di tali accordi.*
Amministratori esecutivi:
 indennità di fine mandato da delibera del Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato per remunerazione pari a 1/12 del compenso annuo lordo per ciascun esercizio
Amministratori non esecutivi:
 Non sono stati stipulati accordi che prevedano indennità in caso di scioglimento anticipato del rapporto.
- 1.2.2 *Criteri di determinazione dell'indennità spettante a ogni singolo soggetto.*
 Vedere precedente punto 1.2.1.
- 1.2.3 *Eventuale presenza di criteri di performance a cui è legata l'assegnazione dell'indennità*
 Non sono previsti obiettivi di performance collegati all'assegnazione di indennità.
- 1.2.4 *Eventuali effetti della cessazione del rapporto sui diritti assegnati nell'ambito di piani di incentivazione basati su strumenti finanziari o da erogare per cassa*
 Non applicabile.
- 1.2.5 *Casi in cui matura il diritto all'indennità*
 Non applicabile.
- 1.2.6 *Eventuale esistenza di accordi che prevedono l'assegnazione o il mantenimento di benefici non monetari a favore dei soggetti che hanno cessato il loro incarico ovvero la stipula di contratti di consulenza per un periodo successivo alla cessazione del rapporto*
 Non sono stati stipulati accordi.
- 1.2.7 *Esistenza di accordi che prevedono compensi per impegni di non concorrenza*
 Non sono stati stipulati accordi.
- 1.2.8 *Con riferimento agli amministratori che hanno cessato il loro incarico nel corso dell'esercizio, eventuali scostamenti nella determinazione dell'indennità rispetto alle previsioni dell'accordo di riferimento*
 Non applicabile.
- 1.2.9 *Nel caso in cui non siano previsti specifici accordi, esplicitare i criteri con i quali sono state determinate le indennità di fine rapporto maturate.*

PARTE SECONDA

Allegata tabella 1 prevista dallo schema n. 7-bis del Regolamento Emittenti

PARTE TERZA

Ai sensi del quarto comma dell'art. 84-quater del Regolamento Emittenti si riportano in allegato alla presente Relazione le partecipazioni possedute, nella Società o in sue controllate, da Amministratori e Sindaci, nonché dai coniugi non legalmente separati e dai figli minori, direttamente o per il tramite di società controllate, di società fiduciarie o per interposta persona, risultanti dal libro soci, dalle comunicazioni ricevute o da altre informazioni acquisite dagli stessi Amministratori e Sindaci (tabella 2 prevista dallo schema 7-ter del Regolamento Emittenti).

Torino, 11 marzo 2016

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
 Luigi Luzzati

Tabella 1)

COMPENSI CORRISPOSTI AI COMPONENTI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE

(*) riferimento anno di quotazione

Consigliere	Carica	Primo anno di incarico (*)	Scadenza carica	Compensi fissi	Retribuzione da lavoro dipendente	Compensi partecipazione comitati	Compensi non variabili equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair value compensi equity	Indennità fine carica accantonata
							Remunerazione variabile	Partecipazione agli utili					
Luigi LUZZATI	Presidente	2000	31-dic-16										
Compensi da CLTO & C. S.p.A.				178.000	187.466	-	58.714	-	-	-	424.180	-	56.556
Totale				178.000	187.466	-	58.714	-	-	-	424.180	-	56.556

Consigliere	Carica	Primo anno di incarico (*)	Scadenza carica	Compensi fissi	Retribuzione da lavoro dipendente	Compensi partecipazione comitati	Compensi non variabili equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair value compensi equity	Indennità fine carica accantonata
							Remunerazione variabile	Partecipazione agli utili					
Riccardo POZZOLI	V.P. Amm.Delegato	2000	31-dic-16										
Compensi da CLTO & C. S.p.A.				178.000	188.420	-	58.714	-	-	-	425.134	-	67.666
Compensi da controllate				80.000	-	-	-	-	-	-	80.000	-	-
Totale				258.000	188.420	-	58.714	-	-	-	505.134	-	67.666

Consigliere	Carica	Primo anno di incarico (*)	Scadenza carica	Compensi fissi	Retribuzione da lavoro dipendente	Compensi partecipazione comitati	Compensi non variabili equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair value compensi equity	Indennità fine carica accantonata
							Remunerazione variabile	Partecipazione agli utili					
Adele ARTOM	Consigliere	2000	31-dic-16										
Compensi da CLTO & C. S.p.A.				8.000	-	-	-	-	-	-	8.000	-	-
Totale				8.000	-	-	-	-	-	-	8.000	-	-

Consigliere	Carica	Primo anno di incarico (*)	Scadenza carica	Compensi fissi	Retribuzione da lavoro dipendente	Compensi partecipazione comitati	Compensi non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair value compensi equity	Indennità fine carica accantonata
							Remunerazione variabile	Partecipazione agli utili					
Antonella FORCHINO	Consigliere	2006	31-dic-16										
Compensi da CLTO & C. S.p.A. Totale				8.000 8.000	- -	6.000 6.000	- -	- -	- -	- -	14.000 14.000	- -	- -

Consigliere	Carica	Primo anno di incarico (*)	Scadenza carica	Compensi fissi	Retribuzione da lavoro dipendente	Compensi partecipazione comitati	Compensi non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair value compensi equity	Indennità fine carica accantonata
							Remunerazione variabile	Partecipazione agli utili					
Elsa FORNERO	Consigliere	2014	31-dic-16										
Compensi da CLTO & C. S.p.A. Totale				8.000 8.000	- -	- -	- -	- -	- -	- -	8.000 8.000	- -	- -

Consigliere	Carica	Primo anno di incarico (*)	Scadenza carica	Compensi fissi	Retribuzione da lavoro dipendente	Compensi partecipazione comitati	Compensi non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair value compensi equity	Indennità fine carica accantonata
							Remunerazione variabile	Partecipazione agli utili					
Maurizio MACCHIAVELLO	Consigliere Delegato	2012	31-dic-16										
Compensi da CLTO & C. S.p.A. Totale				198.000 198.000	- -	- -	31.490 31.490	- -	- -	- -	229.490 229.490	- -	46.222 46.222

Consigliere	Carica	Primo anno di incarico (*)	Scadenza carica	Compensi fissi	Retribuzione da lavoro dipendente	Compensi partecipazione comitati	Compensi non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair value compensi equity	Indennità fine carica accantonata
							Remunerazione variabile	Partecipazione agli utili					
Luciano ROASIO	Consigliere	2009	31-dic-16										
Compensi da CLTO & C. S.p.A. Totale				8.000 8.000	- -	6.000 6.000	- -	- -	- -	- -	14.000 14.000	- -	- -

Consigliere	Carica	Primo anno di incarico (*)	Scadenza carica	Compensi fissi	Retribuzione da lavoro dipendente	Compensi partecipazione comitati	Compensi non variabili equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair value compensi equity	Indennità fine carica accantonata
							Remunerazione variabile	Partecipazione agli utili					
Alberto TAZZETTI	Consigliere	2002	31-dic-16										
Compensi da CLTO & C. S.p.A. Totale				8.000 8.000	- -	6.000 6.000	- -	- -	- -	- -	14.000 14.000	- -	- -

Consigliere	Carica	Primo anno di incarico (*)	Scadenza carica	Compensi fissi	Retribuzione da lavoro dipendente	Compensi partecipazione comitati	Compensi non variabili equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair value compensi equity	Indennità fine carica accantonata
							Remunerazione variabile	Partecipazione agli utili					
Germano TURINETTO	Consigliere	2001	31-dic-16										
Compensi da CLTO & C. S.p.A. Totale				8.000 8.000	- -	- -	- -	- -	- -	- -	8.000 8.000	- -	- -

Consigliere	Carica	Primo anno di incarico (*)	Scadenza carica	Compensi fissi	Retribuzione da lavoro dipendente	Compensi partecipazione comitati	Compensi non variabili equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair value compensi equity	Indennità fine carica accantonata
							Remunerazione variabile	Partecipazione agli utili					
Nicola CODISPOTI	Consigliere	2009	6-mag-15										
Compensi da CLTO & C. S.p.A. Totale				2.667 2.667	- -	- -	10.393 10.393	- -	- -	23.333 23.333	36.393 36.393	- -	- -

	Carica		Scadenza carica	Compensi fissi	Retribuzione da lavoro dipendente	Compensi partecipazione comitati	Compensi non variabili equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair value compensi equity	Indennità fine carica accantonata
							Remunerazione variabile	Partecipazione agli utili					
TOTALE COMPENSI DA CLTO & C. S.p.A.				604.667	375.886	18.000	159.311	-	-	23.333	1.181.197	-	170.444
TOTALE COMPENSI DA CONTROLLATE				80.000	-	-	-	-	-	-	80.000	-	-
TOTALE COMPENSI				684.667	375.886	18.000	159.311	-	-	23.333	1.261.197	-	170.444

Tabella 2)

COMPENSI CORRISPOSTI AI COMPONENTI IL COLLEGIO SINDACALE

(*) riferimento anno di quotazione

Sindaci effettivi	Carica	Primo anno di incarico (*)	Scadenza carica	Compensi fissi	Retribuzione da lavoro dipendente	Compensi partecipazione comitati	Compensi non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair value compensi equity	Indennità fine carica
							Remunerazione variabile	Partecipazione agli utili					
Francesco FINO	Presidente	2012	31-dic-17										
Compensi da CLTO & C. S.p.A.				24.000 24.000							24.000 24.000		
Giovanni RAYNERI	Sindaco	2009	31-dic-17										
Compensi da CLTO & C. S.p.A.				18.000 18.000							18.000 18.000		
Vittoria ROSSOTTO	Sindaco	2001	31-dic-17										
Compensi da CLTO & C. S.p.A.				18.000 18.000							18.000 18.000		
TOTALE COMPENSI				60.000							60.000		

PARTECIPAZIONI DETENUTE DAI COMPONENTI IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEL COLLEGIO SINDACALE

	Carica	Società partecipata	Azioni possedute al 01-gen-15	Acquistate nel 2015	Vendute nel 2015	Azioni possedute al 31-dic-15
Luigi LUZZATI	Presidente	Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A.	166.062	(*) 333	-	166.395
Riccardo POZZOLI	Vice Presidente esecutivo e Amm. Delegato	Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A.	55.125	-	-	55.125
Adele ARTOM	Consigliere	Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A.	3.557.864	-	-	3.557.864
Antonella FORCHINO	Consigliere	Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A.	137.306	-	-	137.306
Maurizio MACCHIAVELLO	Consigliere	Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A.	10.000	-	-	10.000

(*) incremento da successione

Nessun altro componente il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale detiene azioni della Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A.

Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A.
Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2015
Bilancio d'esercizio

Prospetti contabili bilancio d'esercizio

Premessa

Note:

- i riferimenti nella prima colonna rimandano alla singola voce o all'aggregato di voci dei prospetti contabili riclassificati;
- i riferimenti nella seconda colonna rimandano al dettaglio e all'analisi delle singole voci esposte nelle note esplicative se presenti.

PROSPETTO DEL CONTO ECONOMICO (valori espressi unità di Euro)

		2015	2014
1ec	1ene Ricavi delle vendite	74.102.463	76.158.220
	▪ <i>di cui da controllate</i>	1.550.993	1.064.739
2ec	2ene Altri ricavi	724.380	1.420.162
	▪ <i>di cui da controllate</i>	59.741	61.229
	▪ <i>di cui da collegate</i>	12.838	2.000
3ec	3ene Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione semilavorati e finiti	209.368	15.196
Totale dei ricavi delle vendite e delle prestazioni		75.036.211	77.593.578
4ec	4ene Consumi di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(36.972.110)	(40.642.527)
	▪ <i>di cui verso controllate</i>	(2.378.212)	(2.298.716)
Costi del personale		(10.998.799)	(10.641.910)
5ec	5ene ➤ salari e stipendi	(7.751.083)	(7.510.740)
6ec	6ene ➤ oneri sociali	(2.537.485)	(2.411.282)
7ec	7ene ➤ trattamento fine rapporto	(537.893)	(589.281)
8ec	8ene ➤ altri costi	(172.338)	(130.607)
Ammortamenti e svalutazioni		(1.704.398)	(1.937.181)
9ec	9ene ➤ ammortamento immobilizzazioni immateriali	(167.425)	(167.425)
10ec	10ene ➤ ammortamento immobilizzazioni materiali	(1.889.426)	(1.712.102)
11ec	11ene ➤ svalutazione crediti dell'attivo	(53.605)	(57.655)
12ec	12ene ➤ accantonamenti (proventizzazione) per rischi	406.058	-
Altri costi operativi		(22.908.458)	(21.474.621)
13ec	13ene ➤ Servizi	(21.845.112)	(20.455.475)
	▪ <i>di cui verso controllate</i>	(62.572)	(75.114)
	▪ <i>di cui verso collegate</i>	(17.492)	(9.795)
14ec	14ene ➤ Godimento beni di terzi	(307.049)	(338.787)
	▪ <i>di cui verso controllante</i>	(7.333)	(8.656)
15ec	15ene Oneri diversi di gestione	(756.297)	(680.359)
Risultato operativo		2.452.446	2.897.340
16ec	16ene Proventi finanziari	21.291	54.488
	▪ <i>di cui verso collegate</i>	485	
17ec	17ene Oneri finanziari	(340.054)	(437.712)
18ec	18ene Rettifiche di valore delle partecipazioni	(417.624)	(4.218)
Utile (perdita) prima delle imposte		1.716.059	2.509.898
19ec	19ene Imposte sul reddito	(773.277)	(1.138.904)
20ec	20ene Imposte anticipate (differite)	253.793	43.159
UTILE (PERDITA) NETTO/A (A)		1.196.575	1.414.153
	Soci della controllante	1.196.575	1.414.153
	Numero azioni aventi diritto	10.000.000	10.000.000
	Utile (perdita) netto/a per azione base e diluito	0,119	0,141

PROSPETTO DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO (importi espressi in unità di Euro)

		2015	2014
UTILE (PERDITA) NETTO/A (A)		1.196.575	1.414.153
Componenti che non saranno mai riclassificate nell'utile/(perdita) dell'esercizio			
	Utili (perdite) attuariali derivanti da piani previdenziali a prestazione definita	136.756	(379.125)
	Effetto fiscale relativo a altri utili (perdite)	-	104.259
TOTALE ALTRI UTILI (PERDITE) COMPLESSIVI (B)		136.756	(274.866)
UTILE (PERDITA) NETTO/A COMPLESSIVO (A+B)		1.333.331	1.139.287

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA - ATTIVO (importi espressi in unità di Euro)

ATTIVITA'		31-dic-15	31-dic-14
ATTIVITA' NON CORRENTI			
1ne	Immobilizzazione materiali	16.483.695	15.471.036
1	Terreni	2.433.868	2.656.138
1	Fabbricati	6.576.254	7.104.727
1	Impianti e macchinari	5.957.040	4.054.906
1	Attrezzature industriali, commerciali e altre	1.270.533	1.407.266
2	Immobilizzazioni in corso e acconti	246.000	248.000
3ne	Immobilizzazione immateriali	6.253.063	6.420.488
3	Marchi	5.840.983	5.840.983
3	Avviamento	350.078	350.078
3	Software	62.002	229.428
4ne	Immobilizzazione finanziarie	27.516.709	27.822.192
4	Partecipazioni in controllate	27.198.328	27.198.328
4	Partecipazioni in imprese collegate	77.376	245.000
4	Altre attività finanziarie	16.779	16.279
5	5ne Crediti per imposte anticipate	83.591	222.951
6	6ne Crediti finanziari verso collegate	140.635	139.635
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI		50.253.467	49.713.717
ATTIVITA' CORRENTI			
7ne	Rimanenze	2.142.174	1.938.734
7	Materie prime, sussidiarie, e di consumo	1.013.608	902.277
7	Prodotti finiti e merci	1.128.566	1.036.457
Crediti commerciali e altri crediti		18.916.736	15.733.870
8	8ne Crediti verso clienti	9.250.405	9.952.866
9	9ne Crediti verso controllate	407.809	249.752
10	10ne Crediti tributari	7.712.319	4.174.001
11	11ne Crediti verso altri	1.546.203	1.357.251
Disponibilità liquide		9.516.522	8.235.559
12	12ne Depositi bancari e postali	9.326.131	8.039.791
13	13ne Danaro e valori in cassa	190.391	195.768
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI		30.575.432	25.908.162
1	1ne Attività non correnti possedute per la vendita	445.710	-
TOTALE ATTIVITA'		81.274.609	75.621.879

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA - PASSIVO (importi espressi in unità di Euro)

PASSIVITA' e PATRIMONIO NETTO		31-dic-15	31-dic-14
14	14ne Capitale Sociale	20.600.000	20.600.000
	Riserve	23.626.317	22.624.074
15	Riserva sovrapprezzo azioni	14.324.577	14.324.577
16	Riserva di rivalutazione	196.523	196.523
17	Riserva legale	1.147.505	1.076.797
18	Altre riserve	11.550.430	10.806.985
19	Riserva indisponibile da applicazione IFRS	1.265.968	1.265.968
20	Utili (perdite) portati a nuovo	41.478	
21	Riserva per attualizzazione TFR	51.994	(312.196)
22	Avanzo di fusione	-	166.015
23	Disavanzo di fusione	(6.148.733)	(6.314.748)
24	Utile (perdita) di periodo	1.196.575	1.414.153
15ne	PATRIMONIO NETTO	44.226.317	43.224.074
	PASSIVITA' NON CORRENTI		
25	16ne Finanziamenti a lungo termine	8.792.433	3.830.737
26	17ne Debiti a lungo termine verso altri finanziatori	106.287	145.289
27	18ne Imposte differite	2.049.590	2.316.852
	Fondi	2.961.552	4.063.582
28	19ne Trattamento di fine rapporto	2.608.723	3.159.073
29	20ne Fondo indennità fine mandato amministratori	170.444	124.277
30	21ne Fondo per rischi e oneri	182.385	780.232
	TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI	13.909.862	10.356.949
	PASSIVITA' CORRENTI		
	Debiti finanziari	4.795.768	4.604.458
31	22ne Debiti verso Banche	1.002.473	-
31	23ne Quota corrente di finanziamenti a lungo termine	3.757.541	4.563.606
32	24ne Quota corrente debiti verso altri finanziatori	35.754	40.852
	Debiti commerciali e altri debiti	18.342.662	17.436.889
33	25ne Debiti verso fornitori	14.339.883	13.153.647
34	26ne Debiti verso controllate	875.360	819.144
35	27ne Debiti verso società collegate	16.342	9.643
36	28ne Debiti tributari	217.975	324.005
37	29ne Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	526.337	536.176
38	30ne Altri debiti	2.366.765	2.594.274
	TOTALE PASSIVITA' CORRENTI	23.138.430	22.040.857
	TOTALE PATRIMONIO E PASSIVITA'	81.274.609	75.621.879

Rendiconto finanziario (importi espressi in unità di Euro)

	31-dic-15	31-dic-14
Disponibilità monetarie iniziali	8.235.559	7.179.073
A. Flusso monetario per l'attività d'esercizio		
Utile (perdita) d'esercizio	1.196.575	1.414.153
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	167.425	167.425
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	1.889.426	1.712.102
Totale ammortamenti e svalutazioni	2.056.851	1.879.527
TFR maturato nell'esercizio al netto di quello pagato e dell'effetto OCI	(18.793)	221.347
Fondo trattamento fine mandato Amministratori	46.167	(13.779)
Imposte differite	(267.262)	(7.884)
Accantonamento (utilizzo) fondo rischi ed oneri	(597.848)	(146.289)
Totale accantonamenti netti	(837.736)	53.422
Variazione del capitale circolante netto		
Crediti commerciali netti ed altri crediti (inclusi infragruppo)	543.404	(40.297)
Rimanenze	(203.440)	(17.399)
Altri crediti	(3.713.799)	835.799
Fornitori (inclusi controllante e infragruppo)	1.249.151	674.382
Debiti diversi	(237.348)	(602.255)
Debiti tributari	(106.030)	125.386
Totale variazione del capitale circolante netto	(2.468.062)	975.616
Cash flow operativo	(52.372)	4.227.408
B. Flusso monetario da (per) attività di investimento		
Acquisizione nette di immobilizzazioni tecniche	(3.347.795)	(1.518.010)
Acquisizione nette immobilizzazioni immateriali	-	(96.663)
(Investimenti) disinvestimenti finanziarie	167.124	(195.772)
Totale flusso monetario da (per) attività di investimento	(3.180.671)	(1.810.445)
Free cash flow	(3.233.043)	2.416.963
C. Flusso monetario da variazione di patrimonio netto		
Dividendi distribuiti	(600.000)	(600.000)
Totale flusso monetario da variazione di patrimonio netto	(600.000)	(600.000)
D. Flusso monetario da attività di finanziamento		
Variazione dei debiti finanziari a medio - lungo termine	4.111.533	(855.787)
Totale flusso monetario da attività di finanziamento	4.111.533	(855.787)
Totale flussi monetario del periodo	278.490	1.056.486
CASSA E BANCHE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	8.514.049	8.235.559
(al netto dei debiti verso banche)		
di cui depositi bancari e denaro in cassa	9.516.522	8.235.559
di cui debiti verso banche	(1.002.473)	-
Oneri finanziari pagati	299.037	315.396
Imposte pagate	1.039.042	725.530

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO (importi espressi in unità di Euro)

	Consistenza al 01-gen-14	Destinazione del risultato	Distribuzione dividendi	Utile (perdita) netto complessivo	Movimentazione di periodo	Consistenza al 31-dic-14
Capitale sociale	20.600.000	-	-	-	-	20.600.000
Riserva sovrapprezzo azioni	14.324.577	-	-	-	-	14.324.577
Riserva di rivalutazione	196.523	-	-	-	-	196.523
Riserva legale	1.019.111	57.685	-	-	-	1.076.796
Altre riserve	10.198.123	496.024	-	112.838	-	10.806.985
Riserva indisponibile applicazione IFRS	1.265.968	-	-	-	-	1.265.968
Utili (perdite) portate a nuovo	191.256	-	-	(503.452)	-	(312.196)
Avanzo di fusione	166.015	-	-	-	-	166.015
Disavanzo di fusione	(6.314.748)	-	-	-	-	(6.314.748)
Utile (perdita) di periodo	1.153.709	(553.709)	(600.000)	-	-	1.414.153
	42.800.532	-	(600.000)	(390.614)	1.414.153	43.224.074

-

	Consistenza al 01-gen-15	Destinazione del risultato	Distribuzione dividendi	Utile (perdita) netto complessivo	Movimentazione di periodo	Consistenza al 31-dic-15
Capitale sociale	20.600.000	-	-	-	-	20.600.000
Riserva sovrapprezzo azioni	14.324.577	-	-	-	-	14.324.577
Riserva di rivalutazione	196.523	-	-	-	-	196.523
Riserva legale	1.076.796	70.709	-	-	-	1.147.505
Altre riserve	10.806.985	743.445	-	-	-	11.550.430
Riserva indisponibile applicazione IFRS	1.265.968	-	-	-	-	1.265.968
Utili (perdite) portate a nuovo	(312.196)	-	-	-	353.674	41.478
Riserva attualizzazione TFR	-	-	-	136.756	(84.762)	51.994
Avanzo di fusione	166.015	-	-	-	(166.015)	-
Disavanzo di fusione	(6.314.748)	-	-	-	166.015	(6.148.733)
Utile (perdita) di periodo	1.414.153	(814.154)	(600.000)	1.196.575	-	1.196.575
	43.224.074	-	(600.000)	1.333.331	268.912	44.226.317

Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A.

Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2015 Bilancio d'esercizio

Note esplicative al Bilancio d'esercizio 2015

La Società.

La Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. costituita e domiciliata in Italia con sede in Torino, Via Filadelfia 220, svolge attività di lavorazione, trasformazione e commercializzazione di:

- latte e suoi derivati
- prodotti confezionati del segmento fresco – freschissimo
- verdura di IV gamma.

La società ha durata sino a tutto il 31 dicembre 2050. Potrà essere prorogata una o più volte mediante deliberazione dell'Assemblea.

Le azioni della Società sono quotate al segmento STAR di Borsa Italiana. La Società è controllata al 51,78% dalla Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A.

La pubblicazione del bilancio d'esercizio 2015 è stata autorizzata dal Consiglio di Amministrazione dell'11 marzo 2016.

La Società ha inoltre predisposto, in qualità di Capogruppo, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2015.

Struttura e contenuto dei prospetti contabili.

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015 è costituito dalla situazione patrimoniale – finanziaria, dal prospetto del conto economico e dal prospetto del conto economico complessivo, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni del Patrimonio netto e dalle Note esplicative. Il prospetto della situazione patrimoniale – finanziaria rappresenta le attività e passività per scadenza, separando le poste correnti e non correnti con scadenze rispettivamente entro e oltre dodici mesi.

Il prospetto del conto economico complessivo è esposto separatamente rispetto al prospetto di conto economico, quest'ultimo redatto sulla base della classificazione dei costi per natura. Il rendiconto finanziario è presentato utilizzando il metodo indiretto.

Il bilancio d'esercizio 2015 è redatto in unità di Euro.

Ai fini di una corretta comparabilità dei dati riferiti ai due esercizi posti a confronto, le risultanze dell'esercizio precedente, ove opportuno, sono state oggetto di riclassifica.

Revisione contabile

Il bilancio d'esercizio 2015 è soggetto alla revisione contabile da parte di Deloitte & Touche S.p.A..

Nuovi principi contabili

- In data 20 maggio 2013 è stata pubblicata l'interpretazione **IFRIC 21 – Levies**, che fornisce chiarimenti sul momento di rilevazione di una passività collegata a tributi (diversi dalle imposte sul reddito) imposti da un ente governativo. Il principio affronta sia le passività per tributi che rientrano nel campo di applicazione dello IAS 37 - *Accantonamenti, passività e attività potenziali*, sia quelle per i tributi il cui timing e importo sono certi. L'interpretazione si applica retrospettivamente per gli esercizi che decorrono al più tardi dal 17 giugno 2014 o data successiva. L'adozione di tale nuova interpretazione non ha comportato effetti sul bilancio della Società.
- In data 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato il documento "**Annual Improvements to IFRSs: 2011-2013 Cycle**" che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi (tra cui: IFRS 3 *Business Combinations – Scope exception for joint ventures*, IFRS 13 *Fair Value Measurement – Scope of portfolio exception*, IAS 40 *Investment Properties – Interrelationship between IFRS 3 and IAS 40*). Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2015 o da data successiva. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dalla Società al 31 dicembre 2015.

Il Gruppo non ha applicato i seguenti Principi, nuovi ed emendati, emessi, ma non ancora in vigore.

- Emendamento allo IAS 19 "**Defined Benefit Plans: Employee Contributions**" (pubblicato in data 21 novembre 2013): relativo alla iscrizione in bilancio delle contribuzioni effettuate dai dipendenti o da terze parti ai piani a benefici definiti. La modifica si applica al più tardi a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° febbraio 2015 o da data successiva.
- Emendamento all'**IFRS 11 Joint Arrangements – "Accounting for acquisitions of interests in joint operations"** (pubblicato in data 6 maggio 2014): relativo alla contabilizzazione dell'acquisizione di interessenze in una *joint operation* la cui attività costituisca un *business*. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un'applicazione anticipata.

- Emendamenti allo **IAS 16 Property, plant and Equipment** e allo **IAS 38 Intangibles Assets – "Clarification of acceptable methods of depreciation and amortisation"** (pubblicati in data 12 maggio 2014): secondo cui un criterio di ammortamento basato sui ricavi è considerato di norma inappropriato, in quanto, i ricavi generati da un'attività che include l'utilizzo dell'attività oggetto di ammortamento generalmente riflettono fattori diversi dal solo consumo dei benefici economici dell'attività stessa, requisito che viene, invece, richiesto per l'ammortamento. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un'applicazione anticipata.
- Emendamento allo **IAS 1 – "Disclosure Initiative"** (pubblicato in data 18 dicembre 2014): l'obiettivo delle modifiche è di fornire chiarimenti in merito ad elementi di informativa che possono essere percepiti come impedimenti ad una chiara ed intellegibile redazione dei bilanci. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un'applicazione anticipata.
- Emendamento allo **IAS 27 - Equity Method in Separate Financial Statements** (pubblicato in data 12 agosto 2014): introduce l'opzione di utilizzare nel bilancio separato di un'entità il metodo del patrimonio netto per la valutazione delle partecipazioni in società controllate, in società a controllo congiunto e in società collegate. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un'applicazione anticipata.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo sul bilancio della Società dall'adozione di queste modifiche.

Infine, nell'ambito del processo annuale di miglioramento dei principi, in data 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato i documenti "Annual Improvements to IFRSs: 2010-2012 Cycle" (tra cui IFRS 2 *Share Based Payments – Definition of vesting condition*, IFRS 3 *Business Combination – Accounting for contingent consideration*, IFRS 8 *Operating segments – Aggregation of operating segments* e *Reconciliation of total of the reportable segments' assets to the entity's assets*, IFRS 13 *Fair Value Measurement – Short-term receivables and payables*) e in data 25 settembre 2014 "Annual Improvements to IFRSs: 2012-2014 Cycle" (tra cui: IFRS 5 – *Non-current Assets Held for Sale and Discontinued Operations*, IFRS 7 – *Financial Instruments: Disclosure* e IAS 19 – *Employee Benefits*) che integrano parzialmente i principi preesistenti. Le modifiche si applicano al più tardi rispettivamente a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° febbraio 2015 o da data successiva e a partire dagli esercizi che avranno inizio il 1° gennaio 2016 o da data successiva.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Società dall'adozione di queste modifiche.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

Alla data di riferimento del presente bilancio separato gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- Principio **IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers** (pubblicato in data 28 maggio 2014) che è destinato a sostituire i principi IAS 18 – *Revenue* e IAS 11 – *Construction Contracts*, nonché le interpretazioni IFRIC 13 – *Customer Loyalty Programmes*, IFRIC 15 – *Agreements for the Construction of Real Estate*, IFRIC 18 – *Transfers of Assets from Customers* e SIC 31 – *Revenues-Barter Transactions Involving Advertising Services*. Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d'assicurazione e gli strumenti finanziari. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:
 - l'identificazione del contratto con il cliente;
 - l'identificazione delle *performance obligations* del contratto;
 - la determinazione del prezzo;
 - l'allocazione del prezzo alle *performance obligations* del contratto;
 - i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna *performance obligation*.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2018 ma è consentita un'applicazione anticipata.

- Versione finale dell'IFRS 9 – Strumenti finanziari (pubblicato il 24 luglio 2014). Il documento accoglie i risultati delle fasi relative a Classificazione e valutazione, *Impairment*, e *Hedge accounting*, del progetto dello IASB volto alla sostituzione dello IAS 39:
 - introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie;

- Con riferimento al modello di impairment, il nuovo principio richiede che la stima delle perdite su crediti venga effettuata sulla base del modello delle *expected losses* (e non sul modello delle *incurred losses* utilizzato dallo IAS 39) utilizzando informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli che includano dati storici, attuali e prospettici;
- introduce un nuovo modello di *hedge accounting* (incremento delle tipologie di transazioni eleggibili per l'*hedge accounting*, cambiamento della modalità di contabilizzazione dei contratti forward e delle opzioni quando inclusi in una relazione di *hedge accounting*, modifiche al test di efficacia)

Il nuovo principio, che sostituisce le precedenti versioni dell'IFRS 9, deve essere applicato dai bilanci che iniziano il 1° gennaio 2018 o successivamente.

- In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 16 – Leases** che è destinato a sostituire il principio IAS 17 – *Leases*, nonché le interpretazioni IFRIC 4 *Determining whether an Arrangement contains a Lease*, SIC-15 *Operating Leases—Incentives* e SIC-27 *Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease*.

Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di *lease* ed introduce un criterio basato sul controllo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di leasing per il locatario (*lessee*) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di *lease* anche operativo nell'attivo con contropartita un debito finanziario, fornendo inoltre la possibilità di non riconoscere come leasing i contratti che hanno ad oggetto i "*low-value assets*" e i leasing con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi. Al contrario, lo Standard non comprende modifiche significative per i locatori.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2019 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le Società che hanno applicato in via anticipata l'IFRS 15 - *Revenue from Contracts with Customers*.

- Documento "***Investment Entities: Applying the Consolidation Exception (Amendments to IFRS 10, IFRS 12 and IAS 28)***" (pubblicato in data 18 dicembre 2014), contenente modifiche relative a tematiche emerse a seguito dell'applicazione della *consolidation exception* concesse alle entità d'investimento. Le modifiche introdotte dal documento devono essere applicate a partire dagli esercizi che avranno inizio il 1° gennaio 2016 o da data successiva, ne è comunque concessa l'adozione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Società dall'adozione di queste modifiche, non soddisfacendo la società la definizione di società di investimento.
- In data 11 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato un emendamento all'***IFRS 10 e IAS 28 Sales or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture***. Il documento è stato pubblicato al fine di risolvere l'attuale conflitto tra lo IAS 28 e l'IFRS 10 relativo alla valutazione dell'utile o della perdita risultante dalla cessione o conferimento di un *non-monetary asset* ad una *joint venture* o collegata in cambio di una quota nel capitale di quest'ultima. Al momento lo IASB ha sospeso l'applicazione di questo emendamento.

Uso di stime

Nell'ambito della redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015, vengono formulate valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti. Tuttavia, va rilevato che, trattandosi di stime, non necessariamente il dato consuntivo sarà coincidente ai risultati della stima. Le principali stime utilizzate dalla società riguardano le valutazioni per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, gli ammortamenti, le svalutazioni di attivo, i benefici ai dipendenti, le imposte e gli accantonamenti per rischi e oneri.

Inoltre, taluni processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività non correnti, sono generalmente effettuati in modo completo solo in sede di redazione del bilancio annuale, allorquando sono disponibili tutte le

informazioni eventualmente necessarie, salvo i casi in cui vi siano indicatori di *impairment* che richiedano un'immediata valutazione di eventuali perdite di valore.

In considerazione di alcuni obblighi di informativa, gli Amministratori procedono all'identificazione del *fair value* di attività finanziarie e immateriali a vita utile indefinita.

Ai sensi di quanto previsto dallo IAS 36, sono fornite indicazioni in merito alle variazioni del *fair value* sulla base di una scala gerarchica (IFRS 13) che riflette la significatività degli input utilizzati nella determinazione del fair value stesso (Livello 1: quotazioni di riferimento rilevate su mercato attivo per attività o passività oggetto di valutazione; Livello 2: dati di input diversi da prezzi quotati che sono osservabili direttamente o indirettamente; Livello 3: dati di input non basati su dati di mercato osservabili).

I principi contabili ed i criteri di valutazione sono esposti di seguito.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali possono avere vita utile definita oppure, nel caso in cui non vi sia un limite prevedibile al periodo lungo il quale si attende che tale attività generi dei flussi di cassa positivi per la società, indefinita.

Tali immobilizzazioni sono iscritte nell'attivo del prospetto della situazione patrimoniale finanziaria quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile. Esse sono iscritte al valore di conferimento, al costo di acquisizione o di produzione inclusivo degli eventuali oneri accessori.

Successivamente all'iscrizione iniziale:

- le attività immateriali a vita utile definita sono ammortizzate sistematicamente in funzione della loro prevista utilità futura, in modo che il valore netto alla chiusura del periodo corrisponda alla loro residua utilità o all'importo recuperabile secondo i piani aziendali di svolgimento dell'attività produttiva. L'ammortamento inizia quando l'attività è disponibile per l'uso;
- le attività immateriali a vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma soggette a verifiche propedeutiche all'identificazione di riduzioni durevoli di valore, almeno una volta all'anno, attraverso specifiche analisi di recuperabilità.

Le attività immateriali a vita utile indefinita consistono principalmente in marchi che non hanno limitazioni in termini di vita utile dal punto di vista legale, contrattuale, economico e competitivo. Ai sensi di quanto previsto dallo IAS 36, sono fornite indicazioni in merito alle variazioni del *fair value* sulla base di una scala gerarchica (IFRS 13) che riflette la significatività degli input utilizzati nella determinazione del fair value stesso (Livello 1: quotazioni di riferimento rilevate su mercato attivo per attività o passività oggetto di valutazione; Livello 2: dati di input diversi da prezzi quotati che sono osservabili direttamente o indirettamente; Livello 3: dati di input non basati su dati di mercato osservabili).

La voce di bilancio "Avviamento" rappresenta il *fair value* del corrispettivo trasferito, più l'importo rilevato di eventuali partecipazioni di terzi nell'acquisita, dedotto l'importo netto rilevato (di solito il *fair value*), delle attività identificabili acquisite.

La categoria *software* include il sistema operativo di gruppo per la gestione di tutte le attività aziendali ed è ammortizzata all'aliquota del 20% all'anno.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto incrementato dagli oneri accessori di diretta imputazione necessari a rendere l'attività disponibile per l'uso ed al netto di abbuoni commerciali o sconti. La consistenza finale è al netto dei relativi fondi di ammortamento.

Gli ammortamenti imputati al conto economico complessivo sono stati calcolati in modo sistematico e costante sulla base di aliquote ritenute rappresentative della vita economico - tecnica stimata dei cespiti e di seguito riportate:

Gli ammortamenti imputati al conto economico complessivo sono stati calcolati in modo sistematico e costante sulla base di aliquote ritenute rappresentative della vita economico - tecnica stimata dei cespiti e di seguito riportate:

- | | |
|--|------------|
| • Fabbricati | 2%- 4% -3% |
| • Costruzioni leggere | 10% |
| • Impianti generici | 10%-5% |
| • Impianti specifici | 5% - 16% |
| • Attrezzatura | 20%-10% |
| • Mobili e macchine ordinarie di ufficio | 12%-5% |

- Macchine elettroniche 20%-15%
- Automezzi e mezzi di trasporto interno 20%
- Autovetture 25%
- Furgonature isoterme 16%

Il periodo di ammortamento decorre dall'esercizio in cui il bene è disponibile per l'uso.

I terreni non sono ammortizzati in quanto si presume abbiano una vita utile indefinita.

Gli utili e le perdite derivanti da dismissione o alienazione di immobilizzazioni, calcolate con riferimento al loro valore contabile, sono registrate al conto economico complessivo tra i proventi e oneri operativi. I costi di manutenzione e riparazione sono imputati al conto economico dell'esercizio nel quale sono sostenuti ad eccezione di quelli aventi natura incrementativa, che vengono attribuiti alle immobilizzazioni cui si riferiscono ad ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo delle stesse. Hanno natura incrementativa quelle spese per le quali è probabile che i relativi futuri benefici economici affluiranno alla società.

Leasing. Le attività possedute mediante contratti di *leasing* finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti sul Gruppo tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà, sono riconosciute come attività del Gruppo al loro *fair value* o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il *leasing*. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra i debiti finanziari. I beni sono ammortizzati applicando il criterio e le aliquote sopra indicate.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà dei beni sono classificate come *leasing* operativi. I costi riferiti a *leasing* operativi sono rilevati linearmente a conto economico lungo la durata del contratto di *leasing*.

Perdite di valore di attività immobilizzate

Le immobilizzazioni materiali, le immobilizzazioni immateriali e le altre attività non correnti sono sottoposte a verifica al fine di verificare se ci sia qualche indicazione che tali attività possano aver subito una perdita di valore. Le immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita e l'avviamento sono sottoposte a verifica per riduzione di valore almeno una volta all'anno come previsto dallo IAS 36. Il valore dell'attività immobilizzata è ridotto se il valore netto contabile eccede il valore recuperabile, definito come il maggiore tra il valore di mercato netto (*fair value* al netto dei costi di cessione) ed il valore di utilizzo corrente.

Partecipazioni valutate al costo

Si tratta delle partecipazioni in società controllate, collegate che nel bilancio d'esercizio sono valutate con il metodo del costo ed eventualmente svalutate nel caso in cui il valore recuperabile risulti inferiore del valore contabile, con ripristino di valore negli esercizi successivi qualora venissero meno i motivi della svalutazione effettuata.

Altre attività finanziarie

Le partecipazioni in altre imprese sono valutate al *fair value*. Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni nel *fair value* sono imputati direttamente al patrimonio netto (riserva di *fair value*) fino al momento in cui esse sono cedute o hanno subito una perdita di valore; in tal caso, gli utili o le perdite complessivi precedentemente rilevati nel patrimonio netto sono imputati al conto economico del periodo. Quando il *fair value* non può essere attendibilmente determinato, le partecipazioni sono valutate al costo rettificato per perdite di valore, il cui effetto è rilevato nel conto economico.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono iscritte inizialmente al *fair value* incrementato degli eventuali costi di transazione direttamente attribuibili. Le valutazioni successive sono effettuate utilizzando il criterio del costo ammortizzato, se significativo.

Rimanenze

Sono iscritte al minore tra il costo di acquisto ed il valore di mercato. Il costo è determinato per i prodotti finiti sulla base del costo medio inclusivo del costo di acquisto della materia prima, maggiorato dei costi diretti di produzione e dei costi di struttura direttamente imputabili al prodotto; per i prodotti commercializzati, materie prime, materiali sussidiari e di consumo con il metodo del costo medio ponderato dell'esercizio. Il valore di mercato è determinato sulla base dei prezzi di vendita al netto dei costi di vendita.

Attività destinate alla vendita

Le attività destinate alla vendita sono classificate come tali se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo.

Tali condizioni sono considerate avverate nel momento in cui la vendita è considerata altamente probabile e le attività sono immediatamente disponibili per la vendita nelle condizioni in cui si trovano.

Benefici ai dipendenti - Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (TFR), è obbligatorio per le società italiane ai sensi della legge n. 297/1982. A partire dal 1 gennaio 2007 i decreti attuativi della legge finanziaria hanno introdotto modifiche rilevanti alla disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando. In particolare i nuovi flussi sono indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuti in azienda (in questo caso la Società dovrà versare le quote TFR ad un conto di tesoreria istituito presso l'INPS). La modifica di legge ha comportato, per le quote maturande, la trasformazione della natura dell'istituto del TFR, da piano a benefici definiti a piano a contribuzione definita, mentre la quota maturata al 31 dicembre 2006 mantiene la natura di piano a benefici definiti.

Gli utili e le perdite attuariali sono indicati nel prospetto del conto economico complessivo – OCI e al netto dell'effetto fiscale e imputati al patrimonio netto.

Fondo rischi e oneri

I fondi sono iscritti in bilancio quando la Società ha una obbligazione legale o implicita a pagare determinati ammontari risultanti da eventi passati ed è probabile che sia richiesto alla Società un esborso finanziario a saldo dell'obbligazione. Tali ammontari sono contabilizzati solo quando è possibile effettuare una stima attendibile dell'importo relativo.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono descritti nelle note esplicative al bilancio, nella parte di commento dei fondi.

In caso di eventi solamente remoti e cioè di eventi che hanno scarsissime possibilità di verificarsi non è contabilizzato alcun fondo, né sono fornite informazioni a riguardo.

I fondi sono esposti al valore attuale degli esborsi di cassa attesi, quando l'effetto dell'attualizzazione è rilevante.

Ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che al Gruppo affluiranno dei benefici economici e il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile. I ricavi sono rappresentati al netto di eventuali resi, abbuoni, sconti commerciali e premi.

I ricavi delle vendite di beni sono rilevati quando l'impresa ha trasferito all'acquirente i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà del bene.

I ricavi delle prestazioni di servizi sono rilevati quando lo stadio di completamento dell'operazione alla data di chiusura del bilancio d'esercizio può essere determinato attendibilmente, in base alla competenza del servizio stesso.

Contributi pubblici

I contributi sono iscritti a bilancio quando vi è la ragionevole certezza che la società rispetterà le condizioni previste per il ricevimento del contributo e che i contributi stessi saranno ricevuti. I contributi pubblici su impianti sono iscritti come ricavo differito e imputati come provento al conto economico sistematicamente durante la vita utile del bene cui si riferiscono.

I contributi in conto esercizio sono portati a conto economico nell'esercizio in cui si verificano le condizioni per il loro riconoscimento.

Costi

I costi comprendono il costo di produzione di acquisto dei prodotti e delle merci che sono vendute. Include tutti i costi di materiali, di lavorazione e le spese generali direttamente associate alla produzione. Questi comprendono gli ammortamenti di immobili, impianti e macchinari e di attività immateriali nonché i costi di trasporto.

Sono esposti in bilancio secondo il principio della competenza economica al netto di resi, sconti, premi ed abbuoni.

Oneri finanziari

Gli interessi passivi sono rilevati in applicazione del principio della competenza temporale, sulla base dell'importo finanziato e del tasso di interesse effettivo applicabile.

Imposte

Le imposte a carico del periodo sono determinate in base alle vigenti normative fiscali. Sulle differenze di natura temporanea, fra il valore delle attività e passività contabili e il valore attribuito alle stesse poste ai fini fiscali sono calcolate le imposte differite. Il riconoscimento delle imposte differite attive si ha solo se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile. Le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee imponibili.

Dal 2005 è stato inoltre introdotto l'istituto impositivo del "Consolidato fiscale", disciplinato dal DPR 971/86, modificato con D.Lgs. 344/2003, che prevede un regime opzionale per la tassazione di Gruppo, che consiste nella determinazione in capo alla società controllante, di un unico reddito imponibile di Gruppo, corrispondente alla somma algebrica dei redditi complessivi netti dei soggetti aderenti e, conseguentemente, di un'unica imposta sul reddito delle società del Gruppo.

Le società che hanno aderito al Consolidato fiscale sono la Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. e la Centrale del Latte di Vicenza S.p.A.. L'opzione ha validità per tre esercizi a partire da quello chiuso al 31 dicembre 2014.

Informativa di settore

L'organizzazione della Società si basa su un unico settore di attività produttiva e di commercializzazione di prodotti alimentari, conseguentemente le componenti economiche – patrimoniali del bilancio sono in sostanza totalmente ascrivibili a tale tipologia di attività.

Utile per azione

L'utile per azione è calcolato dividendo il risultato per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo ed è presentato in calce al prospetto del risultato economico. Alla data di chiusura del bilancio, non esistono strumenti finanziari aventi un potenziale effetto diluitivo del capitale.

Capitale - Policy e processi di gestione del capitale

Riguardo al capitale sociale e alle riserve delle società per azioni la normativa italiana stabilisce che:

Il capitale sociale della società non può avere valore inferiore a 120.000 euro.

Ogni variazione dell'importo del capitale sociale deve essere deliberata dall'Assemblea, la quale può attribuire delega al Consiglio di Amministrazione, per un periodo massimo di cinque anni, ad aumentare il capitale fino ad un ammontare determinato; l'organo assembleare ha inoltre l'obbligo di adottare gli opportuni provvedimenti quando risulta che il capitale sociale è diminuito di oltre un terzo in conseguenza di perdite accertate, nonché di procedere alla riduzione del capitale sociale se entro l'esercizio successivo tali perdite non risultano diminuite a meno di un terzo. Se, per la perdita di oltre un terzo del capitale, questo si riduce al di sotto del minimo legale sopra citato, l'Assemblea deve deliberare sia la riduzione del capitale, sia il contemporaneo aumento del medesimo ad una cifra non inferiore al detto minimo, o la trasformazione della società.

La riserva sovrapprezzo azioni viene costituita se la società emette azioni ad un prezzo superiore al loro valore nominale e non può essere distribuita fino a che la riserva legale non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale.

Per quanto riguarda le azioni proprie, la società non può acquistare azioni proprie se non nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato. L'acquisto deve essere autorizzato dall'Assemblea e in nessun caso il valore nominale delle azioni acquistate può eccedere la quinta parte del capitale sociale.

Gli obiettivi identificati dalla Società nella gestione del capitale sono la creazione di valore per la generalità degli azionisti, la salvaguardia della continuità aziendale ed il supporto allo sviluppo della Società. La Società intende pertanto mantenere un adeguato livello di capitalizzazione, che permetta nel contempo di realizzare un soddisfacente ritorno economico per gli azionisti e di garantire l'economica accessibilità a fonti esterne di finanziamento, anche attraverso il conseguimento di un *rating* adeguato.

La Società monitora costantemente l'evoluzione del livello di indebitamento in rapporto al patrimonio netto ed in particolare il livello di indebitamento netto e la generazione di cassa delle attività industriali.

Al fine di raggiungere gli obiettivi sopra riportati la Società persegue il costante miglioramento della redditività dei business nei quali opera.

ANALISI DELLE VOCI DI CONTO ECONOMICO**RICAVI****Ricavi delle vendite e delle prestazioni (1ene)**

Ripartizione delle vendite per segmento di fatturato (1ene):

	2015		2014		variazione	
Latte fresco	34.004.541	46%	35.249.851	46%	(1.245.310)	-4%
Infragrupo	731.407	1%	468.592	1%	262.815	56%
Totale latte fresco	34.735.948	47%	35.718.443	47%	(982.495)	-3%
Latte UHT	12.593.558	17%	14.128.677	19%	(1.535.119)	-11%
Infragrupo	102.467	0%	55.266	0%	47.201	85%
Totale latte UHT	12.696.025	17%	14.183.943	19%	(1.487.918)	-10%
Yogurt	2.776.194	4%	2.732.190	4%	44.004	2%
Totale yogurt	2.776.194	4%	2.732.190	4%	44.004	2%
Prodotti IV gamma	4.903.479	7%	4.201.448	6%	702.031	17%
Infragrupo	400.725	1%	292.200	0%	108.525	37%
Totale prodotti IV gamma	5.304.204	7%	4.493.648	6%	810.556	18%
Bevande vegetali	769.189	1%	504.250	0%	264.939	53%
Bevande vegetali	769.189	1%	504.250	0%	264.939	53%
Latte e panna sfusi	1.646.962	2%	2.367.204	3%	(720.242)	-30%
Infragrupo	291.052	0%	241.772	0%	49.280	20%
Totale latte e panna alimentare sfusi	1.938.014	3%	2.608.976	3%	(670.962)	-26%
Altri prodotti confezionati	15.047.848	20%	15.051.374	20%	(3.526)	0%
Infragrupo	25.342	0%	6.909	0%	18.433	267%
Totale altri prodotti confezionati	15.073.190	20%	15.058.283	20%	14.907	0%
Export - Cina	937.459	1%	858.487	1%	78.972	9%
di cui ancora viaggio (*)	(127.760)					
Totale	74.102.463	100%	76.158.220	100%	(2.055.757)	-3%
di cui infragrupo	1.550.993	2%	1.064.739	1%	486.254	46%

(*) La merce ancora in viaggio risulta ancora di proprietà della Società pertanto viene indicata ai soli fini statistici e non nel totale del fatturato. Contabilmente la merce viaggio è inserita nel valore di magazzino dei prodotti finiti.

Si rimanda alla relazione sulla gestione per il commento relativo all'andamento dell'esercizio.

Ripartizione altri ricavi (2ene)

	2015		2014		variazione	
Sopravvenienze attive	346.219	48%	855.500	60%	(509.281)	-60%
Altri	93.060	13%	115.009	8%	(21.949)	-19%
Contributi in conto esercizio	75.178	10%	139.243	10%	(64.065)	-46%
Ricavi da partite di rivalsa	61.407	8%	17.715	1%	43.692	247%
Ricavi da partite di rivalsa controllate	59.741	8%	61.229	4%	(1.488)	-2%
Vendite di materiali di recupero	44.218	6%	35.705	3%	8.513	24%
Affitti attivi	27.169	4%	14.000	1%	13.169	94%
Plusvalenze da alienazioni	14.900	2%	54.055	4%	(39.155)	-72%
Indennizzi	1.650	0%	5.970	0%	(4.320)	-72%
Partite rivalsa verso collegate	838	0%	-		838	100%
Contributi da fornitori	-	0%	121.736	9%	(121.736)	-100%
Totale	724.380	100%	1.420.162	100%	(695.782)	-49%

Consumi di materie prime sussidiarie e di consumo (4ene)

I costi per materie prime sussidiarie e di consumo ammontano a 36.972.110 Euro e accolgono:

	2015		2014		variazione	
Acquisti M.P. alimentari diverse	20.910.759	57%	24.217.792	60%	(3.307.033)	-14%
Acquisti prodotti commercializzati	7.906.996	21%	8.422.852	21%	(515.856)	-6%
Materiale di confezionamento	4.743.590	13%	4.842.299	12%	(98.709)	-2%
Acquisti prodotti infragruppo	2.351.010	6%	2.278.609	6%	72.401	3%
Materiale sussidiario e consumo	1.032.552	3%	860.867	2%	171.685	20%
Materiale sussidiario infragruppo	27.203	0%	20.107	0%	7.096	35%
Totale	36.972.110	100%	40.642.527	100%	(3.670.417)	-9%

Costi per il personale (5ene+6ene+7ene+8ene)

I costi per il personale ammontano a complessive 10.998.799 Euro così suddivisi:

	2015		2014		variazione	
Salari e stipendi	7.751.083	70%	7.510.740	71%	240.343	3%
Oneri sociali	2.537.485	23%	2.411.282	23%	126.203	5%
Trattamento di fine rapporto	537.893	5%	589.281	6%	(51.388)	-9%
Altri costi	172.338	2%	130.607	1%	41.731	32%
Totale	10.998.799	100%	10.641.910	100%	356.889	3%

Si segnala che le quote di TFR maturate nel corso del 2015 pari a 537.893 Euro e parte degli oneri sociali, rappresentano un costo per piani a contribuzione definita, interamente versato al conto di Tesoreria INPS o ad altri Fondi previdenziali.

Il numero medio dei dipendenti relativi agli stabilimenti di Torino, Rapallo (Ge) e Casteggio (Pv) al 31 dicembre 2015 è stato di 194 (192 al 31 dicembre 2014).

	assunzioni	dimissioni	passaggi	in forza	media dipendenti
Dirigenti	-	-	-	12	12
Quadri	-	-	-	7	7
Impiegati	8	-	-	80	75
Operai	4	3	-	102	100
TOTALE	12	3	-	201	194

Ammortamenti (9ene+10ene)

Gli ammortamenti sulle immobilizzazioni immateriali sono stati calcolati e accantonati per complessivi 167.425 Euro. Gli ammortamenti sulle immobilizzazioni materiali sono stati calcolati e accantonati per complessivi 1.889.426 Euro.

Il dettaglio per categoria di immobilizzazione è rappresentato nelle tabelle che seguono:

	2015		2014		variazione	
Software	167.425	100%	167.425	100%	-	0%

	2015		2014		variazione	
Impianti e macchinari	963.226	51%	755.755	44%	207.471	27%
Fabbricati	494.349	26%	520.348	30%	(25.999)	-5%
Attrezzature industriali e commerciali	431.851	23%	435.999	25%	(4.148)	-1%
Totale	1.889.426	100%	1.712.102	100%	177.324	10%

Accantonamenti per rischi (12ene).

La Società a seguito di una più puntuale valutazione dei rischi in essere, in particolare con riferimento al contenzioso in essere con la Fondazione ENASARCO, ha rilasciato e rilevato a conto economico parte del fondo rischi per complessivi 406.058 Euro

Costi per servizi (13ene)

Costi per servizi ammontano a 21.845.112 Euro e accolgono.

	2015		2014		variazione	
Trasporti distribuzione prodotti	7.802.841	36%	7.927.749	39%	(124.908)	-2%
Servizi commerciali e pubblicità	3.067.706	14%	2.254.280	11%	813.426	36%
Servizi amministrativi	2.106.626	10%	2.130.014	10%	(23.388)	-1%
Servizi industriali	1.992.572	9%	1.620.389	8%	372.183	23%
Energia forza motrice e gas metano	1.811.720	8%	1.815.681	9%	(3.961)	0%
Servizi di manutenzione	1.532.407	7%	1.186.509	6%	345.898	29%
Servizi per acquisti	1.363.925	6%	1.366.974	7%	(3.049)	0%
Contributi promozionali GDO	1.161.632	5%	1.127.760	6%	33.871	3%
Omaggi prodotti	682.232	3%	624.409	3%	57.823	9%
Servizi assicurativi	260.881	1%	326.592	2%	(65.711)	-20%
Servizi amministrativi infragruppo	62.572	0%	75.118	0%	(12.546)	-17%
Totale	21.845.112	100%	20.455.475	100%	1.389.638	7%

I costi per servizi amministrativi accolgono i costi relativi al progetto di fusione della Centrale del latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A. nella Centrale del latte di Torino & C. S.p.A. per complessivi 130 mila Euro.

Costi per godimento di beni di terzi (14ene)

I costi per godimento beni di terzi ammontano a 307.049 Euro. Le locazioni industriali riguardano impianti in locazione

	2015		2014		variazione	
Locazioni industriali	217.767	71%	252.213	74%	(34.446)	-13%
Affitti aree e edifici	89.282	29%	86.573	26%	2.709	3%
Totale	307.049	100%	338.787	100%	(31.738)	-10%

Oneri diversi di gestione (15ene)

Gli oneri diversi di gestione ammontano a 756.297 Euro e accolgono:

	2015		2014		variazione	
Imposte e tasse non sul reddito	406.489	54%	456.443	67%	(49.955)	-11%
Sopravvenienza passive	153.492	20%	105.143	15%	48.349	46%
Quote associative	77.392	10%	74.771	11%	2.622	4%
Spese di rappresentanza	71.057	9%	19.493	3%	51.563	265%
Minusvalenze	36.413	5%	6.335	1%	30.078	475%
Abbonamenti riviste e libri	4.444	1%	5.625	1%	(1.181)	-21%
Altri	4.435	1%	-	0%	4.435	100%
Ammende e sanzioni	2.575	0%	12.549	2%	(9.974)	-79%
Totale	756.297	100%	680.359	100%	75.938	11%

Proventi ed oneri finanziari (16ene+17ene)

Il dettaglio dei proventi ed oneri finanziari è riportato nella tabella che segue:

PROVENTI FINANZIARI	2015		2014		variazione	
Interessi da istituti di credito	11.243	53%	43.331	80%	(32.088)	-74%
Interessi su rimborsi IVA	3.065	14%	5.690	10%	(2.626)	-46%
Altri	6.983	33%	5.467	10%	1.516	28%
Totale	21.291	100%	54.488	100%	(33.197)	-61%
ONERI FINANZIARI	2015		2014		variazione	
Interessi su mutui e finanziamenti	206.946	61%	267.576	61%	(60.631)	-23%
Interessi su conti correnti	57.012	16%	45.941	10%	11.071	24%
Oneri attualizzazione TFR	41.017	12%	83.309	19%	(42.292)	-51%
Oneri su fidejussioni	32.518	10%	25.526	6%	6.993	27%
Altri	2.455	1%	13.481	3%	(11.027)	-82%
Interessi da leasing finanziario	106	0%	1.879	0%	(1.773)	-94%
Totale	340.054	100%	437.712	100%	(97.658)	-22%

Rettifiche di valore di attività finanziarie (18ene)

Nel corso dell'anno la Società ha adeguato il valore della partecipazione in Odilla Chocolat S.r.l. al valore del Patrimonio Netto di competenza. L'adeguamento negativo ammonta a 417.624 Euro.

Imposte e tasse (19ene+20ene).

Le imposte sul reddito al netto delle imposte anticipate e differite ammontano a 519.484 Euro contro 1.095.745 Euro dell'esercizio 2014.

	2015		2014		variazione	
IRES d'esercizio 27,5%	(639.288)	83%	(733.780)	64%	94.492	-13%
IRAP d'esercizio 3,9%	(133.989)	17%	(405.124)	36%	271.135	-67%
TOTALE IMPOSTE E TASSE	(773.277)	100%	(1.138.904)	100%	365.627	-32%
Imposte anticipate (differite)	253.793		43.159		210.634	
TOTALE NETTO IMPOSTE E TASSE	(519.484)		(1.095.745)		576.261	-53%

Il prospetto che segue ha lo scopo di riconciliare il risultato lordo prima delle imposte con l'imponibile fiscale:

IRES aliquota 27,5%	imponibile IRES	IRES teorica	IRES effettiva
Risultato netto	1.196.575	329.058	
Variazioni in aumento	1.948.244		
Variazioni in diminuzione	(820.135)		
Imponibile fiscale	2.324.684.		639.288
IRAP aliquota 3,9%	imponibile IRAP	IRAP teorica	IRAP effettiva
Risultato operativo	2.452.445	95.645	
Variazioni in aumento	1.993.724		
Variazioni in diminuzione	(1.010.550)		
Imponibile fiscale	3.435.619		133.989

ANALISI DELLE VOCI DELL'ATTIVO**ATTIVITA' NON CORRENTI****Immobilizzazioni materiali (1ne)**

Le movimentazioni delle immobilizzazioni materiali e di rispettivi fondi sono illustrate nei prospetti che seguono:

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzatura		Immobiliz. in corso	Totali
				industriale, commerciale e altre	Totale		
Costo storico	2.656.138	17.621.175	29.162.170	8.599.074	58.038.556	248.000	58.286.556
Fondo Ammortamento	-	(10.516.447)	(25.107.264)	(7.191.806)	(42.815.517)	-	(42.815.517)
Consistenza iniziale	2.656.138	7.104.727	4.054.906	1.407.266	15.223.039	248.000	15.471.039
Acquisizioni	20.730	157.732	2.627.080	424.460	3.230.002	246.000	3.476.002
Trasferimenti	(243.000)	(993.429)	248.000	-	(988.429)	(248.000)	(1.236.429)
Alienazioni e stralci	-	-	(50.000)	(297.534)	(347.534)	-	(347.534)
Utilizzo fondi	-	801.572	40.280	168.192	1.010.045	-	1.010.044
Ammortamento	-	(494.349)	(963.226)	(431.851)	(1.889.426)	-	(1.889.426)
Consistenza finale	2.433.868	6.576.254	5.957.040	1.270.533	16.237.695	246.000	16.483.695

Nel corso del 2015 la Società ha provveduto ad effettuare nuovi investimenti in impianti e macchinari per complessivi 2,9 milioni di Euro, in particolare per 1,6 milioni di Euro relativi alle nuove linee di confezionamento per le confezioni di latte e panna da 200 e 250 ml, per 800 mila Euro per nuovi impianti di trattamento e pastorizzazione del latte crudo e per 246 mila Euro quale prima *tranche* del sistema di automazione

dei serbatoi latte. Tali investimenti rientrano nel progetto del Contratto di Filiera e saranno sostenuti in parte da un finanziamento a tasso agevolato autorizzato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali.

Movimenti dei fondi ammortamento delle immobilizzazioni materiali:

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	Fabbricati	Impianti e Macchinari	Attrezzatura	Totale
			industriale, commerciale e altre	
Consistenza iniziale	10.516.447	25.107.264	7.191.806	42.815.517
Utilizzo fondi	(801.572)	(40.280)	(168.192)	(1.010.044)
Ammortamento	494.349	963.226	431.851	1.889.426
Consistenza finale	10.209.224	26.030.210	7.455.464	43.694.899

Le immobilizzazioni materiali includono il valore netto contabile di automezzi in *leasing* finanziario per 160.191 Euro.

Nel corso dell'esercizio 2015 la Società ha avviato la vendita dell'ex insediamento produttivo di Carmagnola. I valori residui di fabbricati e terreno per complessivi 445.710 Euro sono stati iscritti tra le attività non correnti possedute per la vendita.

Immobilizzazioni immateriali (3ne)

Le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali e dei rispettivi fondi sono illustrate nei prospetti che seguono:

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	Marchi	Avviamento	Software	Totale
Costo storico	5.840.983	350.078	837.125	7.028.186
Fondo ammortamento	-	-	(607.697)	(607.697)
Consistenza iniziale	5.840.983	350.078	229.428	6.420.488
Acquisizioni	-	-	-	-
Ammortamento di periodo	-	-	(167.425)	(167.425)
Consistenza finale	5.840.983	350.078	62.002	6.253.063

In considerazione delle quote di mercato, degli ingenti investimenti pubblicitari e di marketing e della notorietà dei marchi della Società e del Gruppo si ritiene che gli stessi abbiano vita utile indefinita.

I marchi a vita utile indefinita "Centro Latte Rapallo", "Latte Tigullio sono stati oggetto di *impairment test* al 31 dicembre 2015. Il valore recuperabile dei marchi si basa sul *fair value* al netto dei costi di dismissione stimato secondo il metodo dei risultati differenziali, intendendosi come tali quei redditi cui l'impresa dovrebbe rinunciare qualora si privasse del bene intangibile, oppure quei redditi che l'impresa potrebbe farsi riconoscere da terzi per l'uso del bene intangibile (c.d. *premium price*). Il *fair value* è stato classificato come di Livello 3 sulla base dei parametri utilizzati nelle tecniche di valutazione applicate.

Le ipotesi principali utilizzate per il calcolo del valore recuperabile sono indicate di seguito. I valori assegnati alle varie ipotesi riflettono la valutazione aziendale degli andamenti futuri dei principali prodotti trattati, in termini di quantità e prezzo, e si basano su fonti sia interne (piano industriale 2014-2016) sia esterne:

- Differenziale medio di prezzo al litro (prodotti marchio vs prodotti senza marchio): 78%
- Tasso di attualizzazione: 11,96%

Il reddito medio *premium price* non presenta scostamenti significativi nei 5 anni di piano e prudenzialmente il valore terminale è stato determinato assumendo un tasso di crescita pari a zero.

Il valore recuperabile così determinato supera significativamente il valore contabile.

Immobilizzazioni finanziarie (4ne)

Elenco delle altre attività finanziarie

La partecipazione in controllata si riferisce alla Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. di Vicenza. Le partecipazioni in collegate si riferiscono alla Odilla Chocolat S.r.l. di Torino e alla GPP S.r.l di Genova.

Le partecipazioni in altre imprese, ammontano a complessivi 16.779 Euro e si riferiscono a quote possedute in consorzi di garanzia fidi e di erogazione energia.

	Controllata	Collegate		Altre imprese	
		Odilla Chocolat S.r.l.	GPP S.r.l.		
Consistenza iniziale	27.198.328	200.000	45.000	16.279	27.459.607
Decrementi	-	(417.624)	-	-	(417.624)
Incrementi	-	(*) 250.000	-	500	250.500
Consistenza finale	27.198.328	32.376	45.000	16.779	27.292.483

(*) L'incremento si riferisce alla trasformazione in versamento a futuro aumento di capitale sociale del finanziamento concesso alla collegata Odilla Chocolat S.r.l.

La recuperabilità del valore della partecipazione nella società **controllata Centrale del Latte di Vicenza S.p.A.** è stata oggetto di analisi al 31 dicembre 2015 attraverso confronto con il Patrimonio Netto della stessa maggiorato delle plusvalenze implicite delle attività della controllata. In particolare sono state ottenute perizie, effettuate da esperti indipendenti, su alcuni *assets* aziendali (marchio, terreni e fabbricati, impianti e attrezzature) al fine di ottenere il *fair value* al netto dei costi di dismissione; tale *fair value* è classificabile di livello 2 e 3 sulla base dei parametri utilizzati nelle tecniche di valutazione applicate.

Il valore netto contabile dei terreni e fabbricati, di proprietà della Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. è stato determinato sulla base del *fair value* al netto dei costi di dismissione stimato secondo il metodo dei dati comparabili di mercato riscontrabili nell'area (livello 2), attraverso la comparazione con porzioni immobiliari simili per destinazione d'uso e per localizzazione o comunque riconducibili all'edificio in esame recentemente alienate o in vendita. I valori riscontrati da transazioni effettuate o, in caso di immobili in vendita, i valori richiesti, opportunamente ridotti del margine di trattativa abituale sulla specifica piazza, sono stati pesati in funzione delle diverse caratteristiche dei *comparables* trovati rispetto agli edifici in esame.

Il valore recuperabile così determinato supera il valore contabile di un importo pari a circa Euro 1,9 milioni.

Il *fair value* degli impianti e macchinari e attrezzature di proprietà della Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. è stato determinato sulla base del metodo del costo. Tale metodo di stima si basa sull'ipotetica sostituzione del bene oggetto di stima con un bene analogo nuovo. Così facendo viene pertanto determinato il suo "massimo valore", identificabile con il costo necessario per sostituirlo o con il costo della sua esatta replica oppure, in alternativa, se minore, con quello di un bene che abbia caratteristiche e capacità produttive compatibili. Il *fair value* è stato classificato come di livello 3 sulla base dei parametri utilizzati nelle tecniche di valutazione applicate.

Il valore recuperabile così determinato supera il valore contabile di un importo pari a 963 mila Euro.

Il valore recuperabile del marchio "Centrale del Latte di Vicenza" si basa sul *fair value* al netto dei costi di dismissione stimato secondo il metodo dei risultati differenziali, intendendosi come tali quei redditi cui l'impresa dovrebbe rinunciare qualora si privasse del bene intangibile, oppure quei redditi che l'impresa potrebbe farsi riconoscere da terzi per l'uso del bene intangibile (c.d. *premium price*). Il *fair value* è stato classificato come di Livello 3 sulla base dei parametri utilizzati nelle tecniche di valutazione applicate.

Le ipotesi principali utilizzate per il calcolo del valore recuperabile sono indicate di seguito. I valori assegnati alle varie ipotesi riflettono la valutazione aziendale degli andamenti futuri dei principali prodotti trattati, in termini di quantità e prezzo, e si basano su fonti sia interne (piano industriale 2014-2016) sia esterne:

- Differenziale medio di prezzo al litro (prodotti marchio vs prodotti senza marchio): 27%
- Tasso di attualizzazione: 11,96%

Il reddito medio *premium price* non presenta scostamenti significativi nei 5 anni di piano e prudenzialmente il valore terminale è stato determinato assumendo un tasso di crescita pari a zero.

Il valore recuperabile così determinato supera il valore contabile di un importo pari a circa Euro 6,6 milioni.

Il valore della partecipazione nella collegata **Odilla Chocolat S.r.l.** si è incrementato a seguito alla trasformazione in versamento a futuro aumento di capitale sociale del finanziamento concesso alla Società. In considerazione delle perdite consuntivate dalla collegata, nonché

della difficoltà a produrre piani pluriennali attendibili in considerazione della fase di start-up ancora in corso, il valore della partecipazione è stato svalutato, con sostanziale allineamento al valore del Patrimonio Netto di competenza.

Elenco delle partecipazioni in società controllate

I valori indicati si riferiscono all'ultimo bilancio d'esercizio approvato dalle Società controllate e relativa al 31 dicembre 2015:

	Capitale sociale	Patrimonio netto	Utile (perdita) d'esercizio	Quota posseduta	Importo partecipazione in bilancio
Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. Via Faedo 60 - Vicenza	29.162.303	23.824.274	(679.986)	100%	27.198.328

Alla luce di quanto espresso in precedenza si ritiene che il minor patrimonio netto contabile della partecipata rispetto al valore contabile della partecipazione non sia rappresentativo di una perdita di valore.

Crediti per Imposte anticipate (5ne)

Il successivo prospetto illustra la movimentazione delle differenze temporanee che hanno generato imposte anticipate:

	consistenza iniziale	Incrementi	decrementi	consistenza finale
Recupero ammortamenti da accertamento fiscale	133.832	-	(10.550)	123.282
Adeguamento TFR al valore attuale	457.775	-	(457.775)	-
Recupero fiscale ammortamenti fabbricati	109.381	-	-	109.381
Compensi amministratori	75.263	66.560	(75.263)	66.560
	776.251	66.560	(543.588)	299.223

Sulle differenze temporanee dell'esercizio e sulla consistenza finale delle stesse, al netto di quanto riassorbito nel corso del 2015, sono state calcolate le imposte differite applicando le aliquote IRES 27,5% e IRAP 3,9%. Per quanto attiene i periodi d'imposta successivi al 2016 si è provveduto all'adeguamento dell'imposte utilizzando l'aliquota del 24% che entrerà in vigore nel 2017. Il successivo prospetto illustra la movimentazione delle imposte anticipate:

	Consistenza iniziale	Incrementi	decrementi	Adeguamento aliquota 24%	Consistenza finale
Recupero ammortamenti da accertamento fiscale	42.017	-	(3.313)	(3.946)	34.759
Adeguamento TFR al valore attuale	125.890	-	(125.890)	-	-
Recupero fiscale ammortamenti fabbricati	34.347	-	-	(3.818)	30.529
Compensi amministratori	20.697	18.304	(20.697)	-	18.303
	222.951	18.304	(149.899)	(7.764)	83.591

Crediti finanziari verso imprese collegate (6ne).

I crediti finanziari verso collegate si riferiscono a crediti vantati nei confronti delle collegate GPP S.r.l. e Odilla Chocolat S.r.l. e ammontano a 140.635 Euro così suddiviso:

- 139.635 Euro verso GPP Srl.
- 1.000 Euro verso Consorzio di Filiera Genova, Torino e Vicenza.

ATTIVITA' CORRENTI

Rimanenze (7ne)

Le rimanenze di magazzino al 31 dicembre 2015 ammontano a 2.142.174 Euro. Il prospetto che segue ne illustra la composizione:

	Consistenza finale	Consistenza iniziale	Variazione
Materie prime sussidiarie e di consumo	1.013.608	902.277	111.331
Prodotti finiti e merci	1.128.566	1.036.457	92.109
	2.142.174	1.938.734	203.440

Crediti verso clienti (8ne)

I crediti verso clienti al 31 dicembre 2015 ammontano a 9.250.405 Euro, interamente esigibili entro l'anno, derivano da normali operazioni commerciali di vendita e sono esposti al netto dei rispettivi fondi di svalutazione; in particolare i fondi stanziati a fronte di crediti insinuati in procedure concorsuali costituiscono totale e diretta decurtazione dei relativi valori dell'attivo, realizzando un valore pari a zero.

Il valore netto contabile dei crediti verso clienti al 31 dicembre 2015 approssima il *fair value*.

La composizione dei fondi svalutazione crediti e la loro movimentazione nel corso dell'esercizio 2015 sono illustrate nel seguente prospetto:

	Consistenza iniziale	Incrementi	Decrementi	Consistenza finale
Fondo svalutazione crediti tassato	132.940	139.635	(12.696)	259.879
Fondo rischi su crediti 0,5%	450.973	53.605	(33.921)	470.657
	583.913	193.240	(46.617)	730.536

L'incremento del Fondo svalutazione crediti tassato deriva dal trasferimento dal Fondo minusvalenze future dell'importo pari al credito verso la Collegata GPP Srl.

Crediti verso società controllate (9ne).

Il valore netto contabile dei crediti verso clienti al 31 dicembre 2015 approssima il *fair value* alla fine dell'esercizio 2015 il credito verso la controllata 407.809 Euro relativo a normali operazioni commerciali di vendita intercorse nell'esercizio fra la società e la controllata Centrale del Latte di Vicenza S.p.A.

Crediti tributari (10ne)

	Consistenza finale	Consistenza iniziale	Variazione
IVA a credito	6.376.508	3.161.482	3.215.026
Imposte dirette	1.306.391	983.785	322.606
Crediti imposta ritenuta acconto TFR	26.420	28.734	(2.314)
Ritenute d'acconto su interessi attivi	3.000	-	3.000
Totale crediti tributari	7.712.319	4.174.001	3.538.318

Crediti verso altri (11ne)

I crediti verso altri comprendono:

	Consistenza finale	Consistenza iniziale	Variazione
Crediti per le fidejussioni ricevute (quote latte)	578.283	706.596	(128.313)
Acconti a fornitori	427.819	171.404	256.415
Ratei e risconti attivi	200.042	126.986	73.056
Crediti verso distributori	99.964	106.301	(6.337)
Vari	84.067	50.027	34.040
Accreditati da ricevere	73.365	115.829	(42.464)
Cauzioni	57.636	56.736	900
Prestiti a dipendenti	13.396	13.756	(360)
Crediti v/o istituti previdenziali	11.631	9.617	2.014
Totale altri crediti	1.546.203	1.357.251	188.952

La Società, a fronte del credito per le fidejussioni ricevute a garanzia dei pagamenti delle quote latte, iscrive un debito per prelievi supplementari Legge 486/92 (quote latte) sostanzialmente di ugual misura tra gli "altri debiti".

Ratei e risconti attivi

La composizione dei ratei e risconti attivi è illustrata nella tabella seguente:

	Consistenza finale	Consistenza iniziale	Variazione
RATEI ATTIVI			
Interessi bancari	875	969	(94)
Interessi da altri	485	-	485
TOTALE RATEI ATTIVI	1.360	969	391
RISCONTI ATTIVI			
Commissioni su finanziamenti	72.147	25.522	46.625
Polizze fidejussione IVA	41.147	54.026	(12.879)
Canoni manutenzione	33.263	41.359	(8.096)
Consulenze	30.000	-	30.000
Locazioni	13.988	-	13.988
Altri costi	3.588	-	3.588
Assicurazioni	3.210	-	3.210
Imposta sostitutiva	1.340	5.110	(3.770)
Totale risconti attivi	198.683	126.017	72.666
TOTALE RATEI E RISCONTI ATTIVI	200.043	126.986	73.057

Disponibilità liquide (12ne+13ne).

Le disponibilità liquide, interamente non soggette a restrizioni, ammontano a 9.516.522 Euro e sono esposte nel prospetto che illustra la posizione finanziaria nell'analisi dei debiti finanziari.

ANALISI DELLE VOCI DEL PASSIVO

PATRIMONIO NETTO

Capitale sociale (14ne)

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato ammonta 20.600.000 Euro diviso in numero 10.000.000 di azioni del valore nominale di Euro 2,06.

La movimentazione del patrimonio netto è illustrata nell'apposito prospetto di bilancio al 31 dicembre 2015.

Disponibilità e distribuibilità delle riserve di patrimonio netto

	31-dic-15	natura	utilizzi	disponibile	Distribuibile
Capitale sociale	20.600.000				
Riserva sovrapprezzo azioni	14.324.577	Utili/capitale	-	SI	NO
Riserva di rivalutazione	196.523	Utili/capitale	-	SI	SI
Riserva legale	1.147.505	Utili/capitale	-	SI	SI
Altre riserve	11.550.430	Utili/capitale	SI	SI	SI
Riserva indisponibile applicazione IFRS	1.265.968	Utili/capitale	-	NO	NO
Utili (perdite) portati a nuovo	41.478	Utili/capitale	-	NO	NO
Riserva attualizzazione TFR	51.994	Fusione	-	NO	NO
Avanzo di fusione	-	Fusione	-	NO	NO
Disavanzo di fusione	(6.148.733)	Fusione	-	NO	NO
Utile (perdita) di periodo	1.196.575	Utili/capitale	-	SI	SI
	44.226.317				

PASSIVITA' NON CORRENTI**Debiti finanziari (16ne+17ne+22ne+23ne+24ne)**

Di seguito viene fornita un'analisi delle voci, suddivise in base alla scadenza che concorrono a formare l'indebitamento finanziario della società.

I debiti finanziari verso istituti bancari e altri finanziatori ammontano a 12.692.015 Euro e sono così suddivisi:

	Entro 12 mesi	Entro 5 anni	Oltre 5 anni	Totale debiti oltre l'anno	Totale debiti
Debiti v/ banche per mutui	3.757.541	8.792.433	-	8.792.433	12.549.974
Debiti verso altri finanziatori	35.754	106.287	-	106.287	142.041
Totali	3.793.295	8.898.720	-	8.898.720	12.692.015

La voce "debiti verso altri finanziatori" si riferisce a contratti di leasing finanziario.

Il dettaglio dei finanziamenti bancari a medio e lungo termine è il seguente:

Ente erogante	Importo concesso	Importo erogato	Debito residuo	Ultima scadenza	Garanzie
Deutsche Bank S.p.A.	1.500.000	1.500.000	625.000	25 mar 2017	---
Tasso Euribor 1 mese + 2,25					
BNL Gruppo BNP Paribas	500.000	500.000	500.000	31 mar 2017	---
Tasso Euribo 3 mesi + 0,70%					
Banca Regionale Europea S.p.A.	2.500.000	2.500.000	1.029.165	08 set 2017	---
Tasso Euribor 3 mesi + 0,80					
Unicredit S.p.A.	1.500.000	1.500.000	1.253.884	31 mag 2018	---
Tasso Euribor 3 mesi +1,25%					
Cariparma S.p.A.	1.000.000	1.000.000	667.634	14 gen 2019	---
Tasso Euribor 3 mesi + 3,00					
Banca Regionale Europea S.p.A.	3.000.000	3.000.000	2.448.015	25 feb 2019	---
Tasso Euribor 3 mesi + 1,10					
Deutsche Bank S.p.A.	1.200.000	1.200.000	975.000	29 gen 2019	---
Tasso Euribor 1 mese + 1,65					
Intesa San Paolo S.p.A.	5.000.000	5.000.000	5.000.000	01 ott 2020	---
Euribor 3 mesi + 1,10					
Unicredit S.p.A.	10.242	10.242	10.242	31 dic 2020	---
Unicredit S.p.A.	40.968	40.968	41.034	31 dic 2020	---
Tasso 3,05%					

Il totale del debito residuo e la situazione riepilogativa relativamente alle scadenze sono esposti nella tabella che segue:

	entro 12 mesi	entro 5 anni	oltre 5 anni	Totali
BNL Gruppo BNP Paribas	-	500.000	-	500.000
Banca Regionale Europea S.p.A.	1.252.985	2.224.195	-	3.477.180
Deutsche Bank S.p.A.	800.000	800.000	-	1.600.000
Unicredit S.p.A.	507.106	798.054	-	1.305.160
Cariparma S.p.A.	197.450	470.184	-	667.634
Intesa San Paolo S.p.A.	1.000.000	4.000.000	-	5.000.000
	3.757.541	8.792.433	-	12.549.974

Il dettaglio dei debiti verso altri finanziatori è il seguente

	entro 12 mesi	oltre l'anno entro 5 anni	oltre 5 anni	Totali
Debiti per leasing finanziario	35.754	106.287	-	142.041

I debiti per leasing finanziario si riferiscono alla locazione di macchinari, impianti e autoveicoli.

Posizione finanziaria.

Secondo quanto richiesto dalla comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6264293 e in conformità con la raccomandazione del CESR del 10 febbraio 2005 "Raccomandazioni per l'attuazione del regolamento della Commissione Europea sui prospetti informativi", la posizione finanziaria netta della società al 31 dicembre 2015, è illustrata nella tabella che segue:

	31-dic-15	31-dic-14	Variazione
Disponibilità liquide (13ne+14ne)	9.516.522	8.235.599	1.280.923
Totale attività finanziarie correnti	9.516.522	8.235.599	1.280.923
Debiti verso banche	(1.002.473)	-	(1.002.473)
Quota corrente di finanziamenti a medio lungo termine (23ne)	(3.757.541)	(4.563.606)	806.065
Quota corrente debiti verso altri finanziatori (24ne)	(35.754)	(40.852)	5.098
Totale passività finanziarie correnti	(4.795.768)	(4.604.458)	(191.310)
Debiti per finanziamenti a medio lungo termine (16ne)	(8.792.433)	(3.830.737)	(4.961.696)
Debiti verso altri finanziatori a medio lungo termine (17ne)	(106.287)	(145.289)	39.002
Totale passività finanziarie non correnti	(8.898.720)	(3.976.026)	(4.922.694)
Totale passività finanziarie	(13.694.488)	(8.580.482)	(5.114.006)
Posizione finanziaria netta	(4.177.966)	(344.883)	(3.833.083)

Da segnalare il credito IVA ancora da rimborsare pari a 6,377 milioni di Euro con un incremento del 50% rispetto a quanto rilevato alla fine del 2014 (3,216 milioni di Euro).

Covenants su posizioni debitorie

Sui finanziamenti concessi alla Società non sono previsti *covenants*.

Imposte differite (18ne)

Il successivo prospetto illustra la movimentazione delle differenze temporanee che hanno generato imposte differite:

	Consistenza iniziale	Incrementi	Decrementi	Consistenza finale
Marchi	5.603.482	-	-	5.603.482
Valorizzazione terreno	1.663.000	-	-	1.663.000
Poste fiscali	131.830	-	(30.172)	101.658
	7.398.312	-	(30.172)	7.368.140

Sulle differenze temporanee dell'esercizio e sulla consistenza finale delle stesse, al netto di quanto riassorbito nel corso del 2015, sono state calcolate le imposte differite applicando le aliquote IRES 27,5% e IRAP 3,9%. Per quanto attiene i periodi d'imposta successivi al 2016 si è provveduto all'adeguamento dell'imposte utilizzando l'aliquota del 24% che entrerà in vigore nel 2017. Il successivo prospetto illustra la movimentazione delle imposte differite:

	Consistenza iniziale	Incrementi	Decrementi	Adeguamento aliquota 24%	Consistenza finale
Marchi	1.759.493	-	-	(196.122)	1.563.371
Valorizzazione terreno	522.182	-	-	(58.205)	463.977
Poste fiscali	35.177	-	(9.474)	(3.461)	22.242
	2.316.852	-	(9.474)	(257.788)	2.049.590

Fondi a lungo termine**Trattamento di fine rapporto (19ne)**

Al 31 dicembre 2015 il fondo trattamento di fine rapporto ammonta a 2.608.723 Euro.

Consistenza iniziale 2014	3.159.073
Adeguamento stima attuariale	(394.802)
Interest cost	41.016
Decrementi e utilizzi	(59.808)
Perdita (provento attuariale) via OCI	(136.756)
Consistenza finale 2015	2.608.723

Nel periodo di riferimento, le relazioni attuariali predisposte per la determinazione del debito per trattamento di fine rapporto sono state riviste rispetto al precedente esercizio, con riferimento ad alcuni dati di input, al fine di adeguare la passività esposta al valore attuale al 31 dicembre 2015.

Gli utili e le perdite attuariali sono indicati nel prospetto del conto economico complessivo – OCI e al netto dell'effetto fiscale e imputati al patrimonio netto. Le principali ipotesi attuariali riguardano il tasso tecnico d'interesse, il tasso d'inflazione ed i tassi di rivalutazione delle retribuzioni e del TFR. Le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base delle ipotesi descritte dalla seguente tabella:

- tasso annuo tecnico di attualizzazione 2,03%
- tasso annuo di inflazione 1,75%
- tasso annuo di incremento TFR 2,81%

In merito al tasso di attualizzazione, è stato preso come riferimento per la valorizzazione di detto parametro l'indice *Iboxx Eurozone Corporates AA 10+*.

Analisi di sensitività

Il verificarsi di variazioni ragionevolmente possibili nelle ipotesi attuariali alla data di chiusura dell'esercizio, avrebbero avuto i seguenti effetti sull'obbligazione a benefici definiti:

31-dic-15 migliaia di Euro	Tasso annuo di attualizzazione		Tasso annuo di inflazione		Tasso annuo di turn over	
	0,25%	-0,25%	0,25%	-0,25%	1,00%	-1,00%
Obbligazione a benefici definiti	2.557	2.662	2.639	2.579	2.605	2.613

Fondo indennità fine mandato Amministratori (20ne).

Il fondo indennità di fine mandato Amministratori ammonta a Euro 170.444. Le modalità di calcolo sono esposte nella Relazione sul Governo Societario.

	Consistenza iniziale	Incrementi	decrementi	Consistenza finale
Fondo indennità fine mandato Amministratori	124.277	46.167	-	170.444

Fondo per rischi e oneri (21ne)

Il fondo per rischi ed oneri si movimenta come segue:

	Consistenza iniziale	Incrementi	decrementi	Consistenza finale
Fondo minusvalenze future	653.872	-	608.872	45.000
Fondo indennità clientela	126.359	11.024	-	137.385
TOTALE FONDO RISCHI E ONERI	780.232	11.024	608.872	182.385

A seguito di una più puntuale valutazione dei rischi in essere da parte degli Amministratori, si è ritenuto rilasciare parte del fondo pari a 608.872 Euro e trasferire a Fondo rischi su crediti tassato l'importo di 139.635 Euro relativo al credito nei confronti di GPP Srl. La restante parte di 45.000 è a copertura del rischio relativo alla partecipazione nella GPP S.r.l.

PASSIVITA' CORRENTI

Debiti verso banche a breve (22ne - 23ne) ammontano a complessivi 4.760.014 relativi a quote correnti per mutui e a utilizzi di affidamenti.

Quota corrente debiti verso altri finanziatori (24ne) ammontano a 35.754 Euro.

I debiti verso fornitori (25ne) ammontano a 14.339.883 Euro tutti pagabili entro l'anno.

I debiti verso società controllate (26ne) ammontano 875.360 Euro di cui 665.267 Euro relativo a normali operazioni commerciali di vendita intercorse nell'esercizio fra la società e la controllata Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. e per 210.093 Euro riconducibile al consolidato fiscale.

Debiti verso società collegate (27ne) relativi a normali operazioni di acquisto intercorse nell'esercizio fra la società e la collegata Odilla S.r.l. ammontano a 16.342 Euro.

I debiti tributari (28ne) ammontano a 217.975 Euro accolgono e le seguenti poste contabili:

	Consistenza finale	Consistenza iniziale	Variazione
debiti per imposte sul reddito	97.779	219.166	(121.387)
debiti per ritenute acconto a dipendenti	92.373	80.467	11.906
debiti per ritenute acconto su lavoro autonomo	27.823	24.372	3.451
	217.975	324.005	(106.030)

I debiti verso istituti previdenziali (29ne), accolgono i debiti per contributi dovuti su salari stipendi e quelli relativi alla gestione separata dei collaboratori coordinati e continuativi, per un valore di 526.337 Euro.

La voce "altri debiti" (30ne) comprende:

	Consistenza finale	Consistenza iniziale	Variazione
Debiti per prelievi supplementari Lgge 486/92 (quote latte)	624.783	753.096,10	(128.313)
Ratei e risconti	234.006	305.271	(71.265)
Debiti per paghe e stipendi	1.353.040	1.353.611	(571)
Debiti per trattenute produttori latte L. 88/88	77.697	77.697	-
Altri debiti	9.239	27.903	(18.664)
Debiti per ritenute sindacali dipendenti	1.440	1.433	7
Debiti per emolumenti amministratori e sindaci	66.560	75.263	(8.703)
	2.366.765	2.594.274	(227.509)

La composizione dei ratei e risconti passivi è illustrata nella tabella seguente:

	Consistenza finale	Consistenza iniziale	Variazione
RISCONTI PASSIVI			
Contributi in conto esercizio	141.578	157.770	(16.192)
Altri	66.430	120.892	(54.462)
Totale risconti passivi	208.008	278.662	(70.654)
RATEI PASSIVI			
Interessi su finanziamenti bancari	19.261	26.609	(7.348)
Interessi su conti correnti ordinari	4.418	-	4.418
Altri oneri	2.319	-	2.319
Totale ratei passivi	25.998	26.609	(611)
TOTALE RATEI E RISCONTI PASSIVI	234.006	305.271	(71.265)

IMPEGNI E ALTRE PASSIVITA' POTENZIALI

Al 31 dicembre 2015 non esistono impegni e altre passività potenziali non riflesse in bilancio, fatta eccezione delle passività potenziali che potrebbero emergere dal contenzioso ENASARCO, per le quali si rimanda al paragrafo "altri rischi".

Rapporti con parti correlate

La società non ha rapporti con parti correlate diversi da quelli evidenziati nelle tabelle seguenti:

Partecipazioni detenute nell'emittente da Amministratori e Sindaci nonché dai coniugi non legalmente separati e dai figli minori, direttamente o tramite società controllate.

Persone rilevanti	Carica	Azioni possedute al 01-gen-15	Acquistate nel 2015	Vendute nel 2015	Azioni possedute al 31-dic-15
Luigi LUZZATI	Presidente	166.062	(*) 333	-	166.395
Riccardo POZZOLI	V.P. e Amm. Delegato	55.125	-	-	55.125
Adele ARTOM	Consigliere	3.557.864	-	-	3.557.864
Antonella FORCHINO	Consigliere	137.306	-	-	137.306
Maurizio MACCHIAVELLO	Consigliere	10.000	-	-	10.000

(*) incremento da successione

Rapporti commerciali con altre parti correlate.

La capogruppo ha, in passato, sottoscritto un contratto di affitto di un'area, adiacente allo stabilimento produttivo di Torino ed utilizzata come parcheggio delle autovetture di dipendenti e distributori di proprietà della controllante Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A. per complessivi 7.333 Euro.

La Capogruppo ha concesso in affitto alla collegata Odilla Chocolat S.r.l. alcuni locali connessi allo stabilimento di Via Filadelfia in Torino ad uso laboratorio.

Il successivo prospetto evidenzia la situazione dei rapporti con parti correlate al 31 dicembre 2015:

	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi
Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A. verso:				
Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. - controllata	-	-	-	7.333
Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. verso:				
Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A. -controllante	-	-	7.333	-
Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. - controllata	407.809	894.436	2.440.784	1.561.133
Odilla Chocolat S.r.l. - collegata	-	16.342	17.492	13.323
GPP S.r.l. - collegata	139.635	-	-	-
	547.444	910.778	2.465.609	1.574.456
Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. verso:				
Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A.	894.436	407.809	1.561.133	2.440.784
Odilla Chocolat S.r.l.	16.342	-	597	-
	910.778	407.809	1.561.730	2.440.784
Odilla Chocolat S.r.l. verso:				
Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A.	-	-	13.323	17.492
Centrale del Latte di Vicenza S.p.A.	-	-	-	597
	-	-	13.323	18.089
GPP S.r.l. verso:				
Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A.	-	139.635	-	-
Totali	1.458.222	1.458.222	4.040.662	4.040.662

Compensi corrisposti ad Amministratori e Sindaci.

Per l'informativa riguardante i compensi corrisposti ad Amministratori e Sindaci si rimanda alla relazione sulla remunerazione dei componenti gli organi di amministrazione e controllo i direttori generali e altri dirigenti con responsabilità strategiche.

INFORMATIVA RISCHI FINANZIARI E OPERATIVI DELLA SOCIETA'**Rischi connessi all'attività**

Il principale rischio legato all'attività industriale propria della Società è rappresentato dalla fluttuazione del prezzo della materia prima latte. La società controlla il rischio stipulando contratti annuali con i produttori di latte fissando il prezzo di acquisto all'inizio dell'annata casearia e mantenendolo, normalmente, tale per tutto il periodo che va dal 1 aprile al 31 marzo dell'anno successivo, fatte salve particolari situazioni nelle quali la contrattazione avviene su basi diverse.

Per acquisti al di fuori del canale principale di approvvigionamento si fa riferimento alle migliori condizioni di mercato proposte al momento della necessità.

Rischi finanziari.

Gli strumenti finanziari della Società comprendono finanziamenti bancari, depositi bancari a vista e a breve termine. L'obiettivo di tali strumenti è di finanziare le attività operative della Società. Altri strumenti finanziari della Società sono i debiti e crediti commerciali derivanti dall'attività operativa.

I principali rischi generati dagli strumenti finanziari sono il rischio di tasso di interesse, il rischio di liquidità e il rischio di credito.

Rischio di tasso. L'esposizione della Società al rischio di tasso è connesso principalmente ai finanziamenti e mutui a lungo termine ai quali vengono normalmente applicati interessi pari all'Euribor a 3 mesi e a 6 mesi più uno spread fisso. Con l'applicazione del cosiddetto accordo "Basilea 2" le società sono soggette all'analisi da parte degli istituti di credito concedenti che attribuiscono alle stesse un rating; sulla base del rating assegnato può variare in più o in meno lo *spread* fisso. Alla data di chiusura del presente bilancio consolidato nessuna variazione è stata applicata.

Rischio di liquidità. La Società controlla il rischio di liquidità pianificando l'impiego della liquidità considerando gli investimenti finanziari, le attività finanziarie (crediti commerciali e altre attività finanziarie) e i flussi finanziari attesi dalle operazioni.

Rischio di credito. La Società tratta prevalentemente clienti noti e affidabili. I singoli crediti vengono monitorati nel corso dell'esercizio in modo che l'importo delle esposizioni a perdite non sia significativo. Il rischio massimo è pari al valore contabile di queste attività in caso di insolvenza della controparte.

La Società, inoltre, ha garantito tramite lettere di *patronage* e altri strumenti simili alcune delle banche finanziatrici della controllata Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. dall'eventuale rischio derivante dall'incapacità della stessa di rimborsare i finanziamenti ottenuti. Il rischio sottostante tali garanzie e il relativo *fair value* sono ritenute poco significativi anche alla luce dell'esistenza di ulteriori garanzie reali sui beni della controllata.

Altri rischi.

In relazione ai due contenziosi promossi dalla Fondazione ENASARCO, con riguardo al primo di essi è pendente di fronte alla Corte di Cassazione ricorso della Fondazione ENASARCO per ottenere l'annullamento della sentenza della Corte d'Appello di Roma n. 8634/2014 in data 18 novembre 2014 che la condannò al rimborso alla nostra Società dell'importo di 811 mila Euro per pretesi contributi previdenziali riconosciuti come dovuti alla Fondazione dal Tribunale di Roma con la sentenza n. 1260/2013 del 28 febbraio 2013.

Per quanto attiene al secondo contenzioso e relativo al decreto ingiuntivo n. 9800/2012 concesso alla Fondazione ENASARCO per l'importo di 658 mila Euro, è stato definito in primo grado con la sentenza n. 5185/2015 in data 20 luglio 2015 dal Tribunale di Roma che ha revocato il decreto ingiuntivo. Ad oggi non risulta notificato il ricorso in appello.

La Guardia di Finanza, a seguito di verifica ispettiva in relazione al contenzioso ENASARCO, ha notificato avviso di accertamento per omessa ritenuta d'acconto di imposta nei confronti dei "padroncini" distributori per gli anni d'imposta 2008 e 2009. Gli avvisi di accertamento ammontano rispettivamente a 427 mila e 572 mila Euro. Per l'avviso di accertamento relativo all'anno d'imposta 2008 è stata richiesta e ottenuta dalla Commissione Tributaria Provinciale, la sospensione del pagamento, poi i due ricorsi sono stati riuniti e, dopo una serie di rinvii, sono stati discussi e accolti con conseguente annullamento i quanto richiesto dall'Agenzia delle Entrate. In data 16 dicembre l'Agenzia delle

Entrate ha presentato ricorso in appello avverso la decisione di primo grado. Per l'anno d'imposta 2009 il ricorso presentato dalla Società avverso l'avviso di accertamento è stato accolto dalla Commissione Tributaria Provinciale con sentenza depositata in data 20 novembre 2015. Nel corso del mese di aprile è terminata l'ulteriore verifica della Guardia di Finanza in merito alla ipotesi di omessa ritenuta d'acconto nei confronti dei "padroncini" in relazione al contenzioso ENASARCO per gli anni dal 2010 al 2013. A seguito della quale la competente Agenzia delle Entrate ha emesso Verbali di accertamento comprensivi di sanzioni e interessi ammontanti per l'anno 2010 a 945 mila Euro, per il 2011 a 996 mila Euro, per il 2012 a 1,040 milione di Euro e per il 2013 a 1,075 milioni di Euro.

Per gli anni d'imposta 2010 – 2013 è stato richiesto l'annullamento degli atti e prodotta la sentenza di Corte d'Appello per l'anno d'imposta 2008. L'Ufficio ha evidenziato che la richiesta di annullamento non è compatibile con la procedura di accertamento con adesione avviata ha invitato la Società a formulare una proposta di adesione. Benché la richiesta appaia immotivata dal momento che, nel frattempo, un giudice si è pronunciato a favore della Società sulla controversia, si è deciso – al solo fine di evitare i contenziosi – di formulare la proposta di adesione relativa al pagamento di una somma pari ai contributi unificati che la Società dovrebbe versare per l'impugnazione degli atti dinanzi alla Commissione Tributaria Provinciale.

In merito alla verifica fiscale relativa all'esercizio 2004 si segnala che, dopo la sentenza della Commissione Tributaria Regionale che ha parzialmente accolto l'appello presentato dalla società per i rilievi maggiormente significativi e il rimborso da parte dell'Agenzia delle Entrate di 97 mila Euro, la stessa Agenzia ha presentato ricorso in Cassazione contro la sentenza della Commissione Tributaria Regionale.

CORRISPETTIVI DI COMPETENZA DOVUTI ALLE SOCIETA' DI REVISIONE.

Articolo 149 duodecies del Regolamento emittenti

KPMG S.p.A. - Attività di revisione Bilancio d'esercizio e Consolidato 2014 Euro 20.977

DELOITTE & TOUCHE S.p.A. - Attività di revisione Relazione finanziaria semestrale Euro 51.000

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO.

1) In data 27 gennaio 2016, facendo seguito al comunicato stampa del 4 dicembre 2015 circa la sottoscrizione di un accordo con Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A. ("CLF") volto alla realizzazione di un'operazione di aggregazione da attuarsi mediante la fusione per incorporazione di CLF in Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. ("CLT"), il Consiglio di Amministrazione di CLT ha approvato il progetto di fusione per incorporazione di CLF in CLT e la relazione degli amministratori redatta ai sensi dell'art. 2501 quinquies del cod. civ., dell'articolo 125-ter del d.lgs. 58/1998, e dell'articolo 70 del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato.

In pari data anche il Consiglio di Amministrazione di CLF ha approvato il Progetto di Fusione e la relazione degli amministratori redatta ai sensi dell'art. 2501 quinquies del cod. civ.

MOTIVAZIONI DELL'OPERAZIONE. La Fusione si inserisce nella più ampia strategia di crescita per linee esterne delle due società ed è finalizzata a creare un polo interregionale specializzato nella produzione e nella commercializzazione di prodotti lattiero-caseari che aggrega realtà e marchi a livello locale, accomunati da valori essenziali quali la qualità, la sicurezza, la territorialità, il prosieguo delle relazioni con la filiera zootecnica delle regioni interessate e darà vita al terzo polo lattiero-caseario in Italia con una posizione di *leadership* nelle regioni Piemonte, Toscana, Liguria e Veneto.

La Fusione comporterà inoltre (i) un completamento del portafoglio prodotti offerti da CLT grazie alla ampia gamma "Mukki", (ii) una forte spinta commerciale dei prodotti Mukki attraverso la capillare rete di CLT, (iii) un aumento del potere contrattuale con i clienti ed i fornitori, (iv) la possibilità di aumentare i volumi e i mercati di *export*, e (v) un aumento della capacità di investire in ricerca e sviluppo.

MODALITÀ E TERMINI DELL'OPERAZIONE. Il Progetto di Fusione è stato predisposto sulla base delle situazioni patrimoniali al 30 settembre 2015, come approvate dai Consigli di Amministrazione di CLT e CLF, rispettivamente in data 30 ottobre 2015 e 1-4 dicembre 2015.

Il rapporto di concambio è stato definito dai competenti organi di CLT e CLF, con l'ausilio dei rispettivi advisor finanziari sulla base di metodologie valutative comunemente accettate, in n. 1 nuova azione ordinaria CLT per n. 6,1965 azioni ordinarie di CLF (il "Rapporto di Cambio"). Non sono previsti conguagli in denaro.

Banca IMI Spa, advisor finanziario di CLT, ha trasmesso in data 25 gennaio 2016 al Consiglio di Amministrazione di CLT il Parere favorevole di congruità finanziaria sul rapporto di cambio per gli azionisti della Società.

Per soddisfare il rapporto di cambio in conseguenza della Fusione, CLT aumenterà il proprio capitale sociale da Euro 20.600.000 a Euro 28.840.041,20 mediante emissione di n. 4.000.020 nuove azioni ordinarie CLT aventi le medesime caratteristiche di quelle in circolazione. Le azioni della società incorporante saranno assegnate agli azionisti di CLF, in proporzione alla partecipazione detenuta dagli stessi in CLF con arrotondamento all'unità più prossima, al momento dell'efficacia della Fusione e sulla base del Rapporto di Cambio, a fronte delle n. 24.786.133 azioni ordinarie da essi possedute nella stessa.

Ad esito della Fusione CLT cambierà denominazione in "Centrale del Latte d'Italia" e rimarrà quotata al segmento STAR dell'MTA

La Fusione non legittimerà l'esercizio di alcun diritto di recesso da parte degli azionisti che non avranno concorso alla deliberazione assembleare di approvazione del Progetto di Fusione, in quanto le deliberazioni proposte non configurano alcune delle ipotesi previste dalla legge.

L'operazione prevede infine che immediatamente dopo l'intervenuta efficacia della Fusione avrà luogo il conferimento da parte di CLI dell'"Azienda Mukki", facente capo a CLF in una nuova società, interamente posseduta da CLI avente sede legale ed operativa a Firenze denominata "Centrale del Latte della Toscana". Tale ultima operazione è volta a garantire il consolidamento patrimoniale, la tutela del sito produttivo e la salvaguardia degli attuali livelli occupazionali di CLF quale importante realtà istituzionale locale.

AZIONARIATO POST FUSIONE

Sulla base delle informazioni disponibili alla data odierna, ad esito della Fusione (subordinatamente al verificarsi delle Condizioni), i soci che deterranno partecipazioni superiori al 5% della società post-fusione saranno i seguenti:

Azionista	Percentuale del capitale sociale
Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A.	36,99%
Comune di Firenze	12,25%
Fidi Toscana S.p.A.	6,83%
Comune di Pistoia	5,26%

CONDIZIONI SOSPENSIVE DELL'OPERAZIONE. La Fusione è subordinata all'avveramento entro il 30 settembre 2016, *inter alia*, delle seguenti condizioni (le "Condizioni"), nessuna delle quali si è verificata alla data odierna:

- a) approvazione della Fusione da parte degli organi decisionali di tanti soci di CLF che rappresentino, nel complesso, almeno l'80% del capitale sociale di CLF;
- b) approvazione del Progetto di Fusione da parte dalle assemblee straordinarie delle Società Partecipanti alla Fusione;
- c) adozione del Nuovo Statuto da parte dell'Assemblea straordinaria di CLT che prevede oltre al cambio della denominazione sociale anche l'aumento fino a 14 del numero dei componenti del consiglio di amministrazione e l'inserimento della clausola del voto maggiorato;
- d) assunzione, da parte dell'assemblea ordinaria di CLT, da tenersi successivamente all'assemblea straordinaria di approvazione del Progetto di Fusione, della delibera:
 - per l'integrazione, con efficacia a far data dalla Data di Efficacia della Fusione, del Consiglio di Amministrazione della Società Incorporante con la nomina di 4 (quattro) membri, designati dai Soci CLF (come di seguito definiti); e
 - per l'acquisto di azioni proprie, con efficacia immediata e non soggetta a condizioni sospensive di efficacia;
- e) il rilascio da parte di CONSOB del provvedimento concernente il giudizio di equivalenza sul prospetto di quotazione delle azioni della Società Incorporante da emettere a servizio della Fusione, ai sensi dell'articolo 57, comma 1, lett. d) del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato;
- f) mancata approvazione, emissione, promulgazione, attuazione o presentazione da parte di alcun Tribunale competente di qualsivoglia provvedimento o atto in corso di validità che vieti o sospenda l'esecuzione della Fusione secondo quanto previsto nel Progetto di Fusione e mancata approvazione, promulgazione o attuazione di provvedimenti da parte di alcun tribunale competente che abbia l'effetto di proibire o rendere invalida l'esecuzione della Fusione;
- g) almeno 30 giorni prima della data dell'assemblea straordinaria di approvazione del Progetto di Fusione, sottoscrizione di un accordo contenente alcune pattuizioni parasociali rilevanti ex art. 122 del Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 da parte dei soci di controllo di CLT (i "Soci CLT") e tutti od alcuni dei soci di CLF alla data odierna non ancora individuati (i "Soci CLF" e, congiuntamente ai Soci CLT, i "Soci Sindacati"), che raggruppi complessivamente almeno il 51% del capitale sociale della CLI Società Post-Fusione e

che contenga talune pattuizioni di *governance* del Gruppo volte a salvaguardare la *mission* aziendale, nonché a disciplinare il regime di circolazione delle azioni vincolate al Patto (il "Patto Parasociale");

h) non applicabilità ai Soci Sindacati nel Patto Parasociale della disciplina in materia di obbligo di offerta pubblica di acquisto;

i) positivo espletamento della *confirmatory due diligence*, attualmente in corso.

TEMPISTICA INDICATIVA DELL'OPERAZIONE. È previsto che la Fusione sia sottoposta all'approvazione dell'assemblea straordinaria di CLT a seguito dell'avveramento della condizione dell'approvazione della fusione da parte degli organi decisionali dei soci di CLF che rappresentino, nel complesso, almeno l'80% del capitale sociale di quest'ultima.

Subordinatamente all'avveramento di tutte le Condizioni (ivi inclusa la sottoscrizione del Patto Parasociale e la non applicabilità ai Soci Sindacati nel Patto Parasociale della disciplina in materia di obbligo di offerta pubblica di acquisto mediante l'approvazione della delibera di Fusione con le maggioranze previste dall'art. 49, comma 1, lett. g) del Regolamento Consob nessuna delle quali si è verificata), è previsto che il perfezionamento e l'efficacia della Fusione avvenga entro il 30 settembre 2016.

Il Progetto di Fusione, inclusivo dei relativi allegati e la Relazione Illustrativa sono depositati, a disposizione di chiunque ne faccia richiesta, sulla piattaforma di stoccaggio autorizzato SDIR & Storage (www.emarketstorage.com), presso la Sede sociale e sul sito www.centralelatte.torino.it.

La relazione sulla congruità del Rapporto di Cambio rilasciata dall'esperto comune KPMG S.p.A. nominato ai sensi e per gli effetti dell'art. 2501-*sexies* del Codice Civile, nonché la restante documentazione richiesta dalla legge e da regolamento saranno resi pubblici nei modi e nei termini di legge e regolamento.

2) In data 9 febbraio 2016 la Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. ha stipulato un preliminare di compravendita relativo all'ex insediamento industriale sito in Carmagnola (To). Il prezzo convenuto per la vendita e accettato dalle parti è di 660 mila Euro.

3) In data 26 febbraio 2016 la Società di Revisione KPMG S.p.A., nominata dal Tribunale di Torino quale esperto comune incaricato della predisposizione della relazione sulla congruità del rapporto di cambio relativo al Progetto di Fusione con la Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A. ha emesso la propria positiva relazione sul rapporto di cambio delle azioni ai sensi dell'articolo 2501 *sexies* del Codice Civile.

EVOLUZIONE DELL'ATTIVITA'.

I primi mesi del nuovo esercizio in un quadro di debolezza nei consumi dei prodotti alimentari confermano il forte posizionamento nel mercato da parte delle Aziende del Gruppo, sempre attente all'innovazione dell'offerta di prodotti di qualità.

Per quanto riguarda il prezzo di acquisto della materia prima latte è proseguito l'andamento registrato nel corso degli ultimi mesi dello scorso anno che fa prevedere per tutto il 2016 una stabilità rispetto al costo totale registrato nel 2015.

Torino, 11 marzo 2016

**Relazione finanziaria annuale consolidata
al 31 dicembre 2015
Gruppo Centrale del Latte di Torino & C.**

Prospetti contabili consolidati

Premessa

Note:

- i riferimenti nella prima colonna rimandano alla singola voce o all'aggregato di voci dei prospetti contabili riclassificati;
- i riferimenti nella seconda colonna rimandano al dettaglio e all'analisi delle singole voci esposte nelle note esplicative se presenti.

PROSPETTO DEL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO (importi espressi in Euro)

		2015	2014
1ec	1ene Ricavi delle vendite	96.851.265	100.425.772
2ec	2ene Altri ricavi	1.207.445	2.021.571
	▪ <i>di cui da collegate</i>	12.838	2.000
3ec	3ene Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione semilavorati e finiti	260.232	110.537
Totale dei ricavi delle vendite e delle prestazioni		98.318.942	102.557.880
4ec	4ene Consumi di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(49.719.182)	(55.204.759)
Costi del personale		(14.672.493)	(14.298.474)
5ec	5ene ➤ salari e stipendi	(10.297.214)	(10.051.383)
6ec	6ene ➤ oneri sociali	(3.413.200)	(3.283.966)
7ec	7ene ➤ trattamento fine rapporto	(724.288)	(774.117)
8ec	8ene ➤ altri costi	(237.792)	(189.007)
Ammortamenti e svalutazioni		(3.151.558)	(3.227.201)
9ec	9ene ➤ ammortamento immobilizzazioni immateriali	(167.425)	(167.425)
10ec	10ene ➤ ammortamento immobilizzazioni materiali	(3.129.370)	(2.925.749)
11ec	11ene ➤ svalutazione crediti dell'attivo	(260.821)	(134.027)
12ec	12ene ➤ accantonamenti (proventivazione) per rischi	406.058	-
Altri costi operativi		(29.076.910)	(27.209.822)
13ec	13ene ➤ Servizi	(27.513.225)	(25.688.037)
	▪ <i>di cui verso collegate</i>	(17.492)	(9.795)
14ec	14ene ➤ Godimento beni di terzi	(519.163)	(547.886)
	▪ <i>di cui verso controllante</i>	(7.333)	(8.656)
15ec	15ene ➤ Oneri diversi di gestione	(1.044.522)	(973.899)
Risultato operativo		1.698.799	2.617.625
16ec	16ene Proventi finanziari	28.228	57.428
	▪ <i>di cui verso collegate</i>	485	-
17ec	17ene Oneri finanziari	(706.236)	(868.163)
18ec	18ene Rettifiche di valore delle partecipazioni	(417.624)	(4.218)
Utile (perdita) prima delle imposte		603.167	1.802.672
19ec	19ene Imposte sul reddito	(563.287)	(1.049.301)
20ec	20ene Imposte anticipate (differite)	476.709	37.711
UTILE (PERDITA) NETTO/A (A)		516.589	791.082
	Soci della controllante	516.589	791.082
	Numero azioni aventi diritto	10.000.000	10.000.000
	Utile (perdita) netto/a per azione base e diluito	0,052	0,079

PROSPETTO DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO (importi espressi in Euro)

		2015	2014
UTILE (PERDITA) NETTO/A (A)		516.589	791.082
Componenti che non saranno mai riclassificate nell'utile/(perdita) dell'esercizio			
	Utili (perdite) attuariali derivanti da piani previdenziali a prestazione definita	173.582	(459.629)
	Effetto fiscale relativo a altri utili (perdite)	-	126.398
TOTALE ALTRI UTILI (PERDITE) COMPLESSIVI (B)		173.582	(333.231)
UTILE (PERDITA) NETTO/A COMPLESSIVO (A+B)		690.171	457.851

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA CONSOLIDATA - ATTIVO (importi espressi in Euro)

ATTIVITA'		31-dic-15	31-dic-14
ATTIVITA' NON CORRENTI			
1ne	Immobilizzazione materiali	52.009.605	51.670.850
1	Terreni	11.465.263	11.687.533
1	Fabbricati	20.092.875	20.935.967
1	Impianti e macchinari	17.920.139	16.689.846
1	Attrezzature industriali, commerciali e altre	1.897.975	2.049.504
2	Immobilizzazioni in corso e acconti	633.353	308.000
2ne	Immobilizzazione immateriali	11.538.751	11.706.176
3	Marchi	11.126.671	11.126.670
3	Avviamento	350.078	350.078
3	Software	62.003	229.428
Immobilizzazione finanziarie		545.955	807.510
4	3ne Partecipazioni in imprese collegate	77.376	245.000
4	4ne Altre attività finanziarie	19.356	18.356
5	5ne Crediti per imposte anticipate	308.588	404.519
6	6ne Crediti finanziari verso collegate	140.635	139.635
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI		64.094.311	64.184.536
ATTIVITA' CORRENTI			
7ne	Rimanenze	3.540.643	3.437.827
7	Materie prime, sussidiarie, e di consumo	1.902.439	1.976.219
7	Prodotti finiti e merci	1.638.204	1.461.608
Crediti commerciali e altri crediti		25.389.076	23.200.635
8	8ne Crediti verso clienti	14.370.141	15.719.702
9	9ne Crediti tributari	8.478.374	5.020.383
10	10ne Crediti verso altri	2.540.561	2.460.550
Disponibilità liquide		12.192.412	10.050.795
11	11ne Depositi bancari e postali	11.973.462	9.855.027
12	12ne Danaro e valori in cassa	218.951	195.768
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI		41.122.131	36.689.257
13	13ne Attività non correnti possedute per la vendita	445.710	-
TOTALE ATTIVITA'		105.662.152	100.873.793

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA CONSOLIDATA - PASSIVO

(importi espressi in Euro)

PASSIVITA' e PATRIMONIO NETTO		31-dic-15	31-dic-14
13	13ne Capitale Sociale	20.600.000	20.600.000
	Riserve	20.210.341	19.863.722
14	Riserva sovrapprezzo azioni	14.324.577	14.324.578
15	Riserva di rivalutazione	196.523	196.523
16	Riserva legale	1.019.111	1.019.111
17	Altre riserve	3.063.459	2.872.377
18	Riserva di consolidamento	1.845.380	1.679.365
18	Riserva indisponibile da applicazione IFRS	134.886	134.886
19	Utili (perdite) portate a nuovo	(811.201)	(1.320.216)
20	Avanzo di fusione	-	166.015
21	Riserva per attualizzazione TFR	(78.983)	
22	Utile (perdita) di periodo	516.589	791.083
14ne	PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	40.810.341	40.463.722
	PASSIVITA' NON CORRENTI		
23	15ne Finanziamenti a lungo termine	20.115.217	15.002.890
24	16ne Debiti a lungo termine verso altri finanziatori	2.330.741	3.215.743
25	17ne Imposte differite	3.381.021	3.815.308
	Fondi	4.020.479	5.144.196
26	18ne Trattamento di fine rapporto	3.410.271	3.985.057
27	19ne Fondo indennità fine mandato amministratori	170.444	124.277
28	20ne Fondo per rischi e oneri	439.764	1.034.862
	TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI	29.847.458	27.178.138
	PASSIVITA' CORRENTI		
	Debiti finanziari	10.400.739	9.020.754
29	21ne Debiti verso banche	2.502.473	1.760.000
30	22ne Quota corrente di finanziamenti a lungo termine	7.016.511	6.411.146
31	23ne Quota corrente debiti verso altri finanziatori	881.755	849.608
	Debiti commerciali e altri debiti	24.603.614	24.211.181
32	24ne Debiti verso fornitori	20.034.852	19.299.032
33	25ne Debiti verso società collegate	16.342	9.643
34	26ne Debiti tributari	356.935	467.652
35	27ne Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	737.022	725.895
36	28ne Altri debiti	3.458.463	3.708.959
	TOTALE PASSIVITA' CORRENTI	35.004.352	33.231.935
	TOTALE PATRIMONIO E PASSIVITA'	105.662.152	100.873.793

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO (importi espressi in migliaia di Euro)

	31-dic-15	31-dic-14
Disponibilità monetarie iniziali	8.290.795	3.039.898
A. Flusso monetario per l'attività d'esercizio		
Utile (perdita) d'esercizio	516.589	791.084
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	167.425	167.425
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	3.129.370	2.925.749
Totale ammortamenti e svalutazioni	3.296.795	3.093.174
TFR maturato nell'esercizio al netto di quello pagato e dell'effetto OCI	(6.402)	201.416
Fondo trattamento fine mandato Amministratori	46.167	(13.779)
Imposte differite	(434.287)	(7.884)
Accantonamento (utilizzo) fondo rischi ed oneri	(595.098)	(170.249)
Totale accantonamenti netti	(989.620)	9.504
Variazione del capitale circolante netto		
Crediti commerciali netti ed altri crediti	1.349.561	654.215
Rimanenze	(102.816)	35.237
Altri crediti	(3.581.423)	645.700
Fornitori	742.519	891.015
Debiti diversi	(239.370)	(549.732)
Debiti tributari	(110.717)	134.308
Totale variazione del capitale circolante netto	(1.942.246)	1.810.743
Cash flow operativo	881.518	5.704.505
B. Flusso monetario da (per) attività di investimento		
Acquisizione nette di immobilizzazioni tecniche	(3.913.835)	(2.107.084)
(Investimenti) svalutazioni finanziarie	166.624	(195.772)
Totale flusso monetario da (per) attività di investimento	(3.747.211)	(2.302.856)
Free cash flow	(2.865.693)	3.401.649
C. Flusso monetario da variazione di patrimonio netto		
Dividendi distribuiti	(600.000)	(600.000)
Totale flusso monetario da variazione di patrimonio netto	(600.000)	(600.000)
D. Flusso monetario da attività di finanziamento		
Variazione dei debiti finanziari a medio - lungo termine	4.864.837	2.489.251
Totale flusso monetario da attività di finanziamento	4.864.837	2.489.251
Totale flussi monetario del periodo	1.399.145	5.290.900
CASSA E BANCHE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO (al netto dei debiti verso banche)	9.689.939	8.290.795
di cui depositi bancari e denaro in cassa	12.192.412	10.050.795
di cui debiti verso banche	(2.502.473)	(1.760.000)
Oneri finanziari pagati	567.984	757.032
Imposte pagate	1.157.107	803.586

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO (importi espressi in migliaia di Euro)

	Consistenza	Destinazione	Distribuzione	Altri	Utile	Consistenza
	al 01-gen-14	del risultato	dividendi		(perdita)	al 31-dic-14
					netto	
					complessivo	
Capitale sociale	20.600.000	-	-	-	-	20.600.000
Riserva sovrapprezzo azioni	14.324.577	-	-	-	-	14.324.577
Riserva di rivalutazione	196.523	-	-	-	-	196.523
Riserva legale	1.019.111	-	-	-	-	1.019.111
Altre riserve	2.315.302	669.914	-	(112.839)	-	2.872.377
Riserva di consolidamento	1.679.365	-	-	-	-	1.679.365
Riserva indisponibile applicazione IFRS	134.886	-	-	-	-	134.886
Utili (perdite) portate a nuovo	(982.276)	-	-	(337.939)	-	(1.320.215)
Avanzo di fusione	166.015	-	-	-	-	166.015
Utile (perdita) di periodo	1.269.914	(669.914)	(600.000)	-	791.082	791.082
	40.723.419	-	(600.000)	(450.778)	791.082	40.463.722

	Consistenza	Destinazione	Distribuzione	Altri	Utile	Consistenza
	al 01-gen-15	del risultato	dividendi		(perdita)	al 31-dic-15
					netto	
					complessivo	
Capitale sociale	20.600.000	-	-	-	-	20.600.000
Riserva sovrapprezzo azioni	14.324.577	-	-	-	-	14.324.577
Riserva di rivalutazione	196.523	-	-	-	-	196.523
Riserva legale	1.019.111	-	-	-	-	1.019.111
Altre riserve	2.872.377	191.082	-	-	-	3.063.459
Riserva di consolidamento	1.679.365	-	-	166.015	-	1.845.380
Riserva indisponibile applicazione IFRS	134.886	-	-	-	-	134.886
Utili (perdite) portate a nuovo	(1.320.215)	-	-	509.014	-	(811.201)
Avanzo di fusione	166.015	-	-	(166.015)	-	-
Riserva attualizzazione TFR	-	-	-	(252.565)	173.582	(78.983)
Utile (perdita) di periodo	791.082	(191.082)	(600.000)	-	516.589	516.589
Patrimonio netto di Gruppo	40.463.722	-	(600.000)	256.449	690.171	40.810.341

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2015
Gruppo Centrale del Latte di Torino

Note esplicative al bilancio consolidato

Il Gruppo.

La Capogruppo Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A., controllata a sua volta dalla Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A., costituita e domiciliata in Italia con sede in Torino, Via Filadelfia 220, svolge attività di direzione, coordinamento e di indirizzo generale delle politiche industriali, commerciali, gestionali e finanziarie sulla controllata Centrale del Latte di Vicenza S.p.A..

Il Gruppo svolge attività di lavorazione, trasformazione e commercializzazione di:

- latte e suoi derivati
- prodotti confezionati del segmento fresco – freschissimo
- verdura fresca di IV gamma.

La pubblicazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 è stata autorizzata dal Consiglio di Amministrazione dell'11 marzo 2016.

Area di consolidamento.

Sono consolidate con il metodo del consolidamento integrale le partecipazioni in società operative detenute direttamente o indirettamente nelle quali il Gruppo controlla la maggioranza dei diritti di voto o ha il potere di determinarne le politiche finanziarie e gestionali al fine di ottenere i benefici derivanti dalle relative attività.

L'area di consolidamento non è variata rispetto all'esercizio 2014. Di conseguenza nella redazione del bilancio consolidato vengono assunti il bilancio d'esercizio della Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. e della controllata al 100% Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. – Via Faedo 60 – Vicenza. Entrambi i bilanci sono stati redatti con gli stessi principi contabili.

Operazioni tecniche di consolidamento adottate.

Nella preparazione del bilancio consolidato vengono assunte linea per linea le attività le passività, nonché i costi e i ricavi delle imprese consolidate nel loro ammontare complessivo, attribuendo ai soci di minoranza, in apposite voci dello stato patrimoniale e del conto economico, la quota di patrimonio netto e del risultato dell'esercizio di loro spettanza. Qualora il controllo di una società venga assunto nel corso dell'esercizio, nella preparazione del bilancio consolidato vengono recepiti i costi e ricavi di competenza del Gruppo a partire dalla data di assunzione del controllo.

Le principali operazioni effettuate per la redazione del bilancio consolidato consistono essenzialmente:

- nell'eliminazione del valore contabile delle partecipazioni oggetto di consolidamento, contro il patrimonio netto della partecipata;
- nell'eliminazione dei rapporti reciproci di credito e debito, costi e ricavi fra le società consolidate;
- nell'imputazione a immobilizzazioni immateriali della differenza tra il prezzo della partecipazione e il valore corrente alla data di acquisizione delle attività e passività delle società acquisite.

Struttura e contenuto dei prospetti contabili.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 è costituito dal prospetto della situazione patrimoniale – finanziaria consolidata, dal prospetto del conto economico consolidato, dal prospetto del conto economico complessivo consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato, dal prospetto delle variazioni del Patrimonio netto consolidato e dalle Note esplicative.

Il prospetto del conto economico complessivo consolidato è esposto separatamente rispetto al prospetto di conto economico, quest'ultimo redatto sulla base della classificazione dei costi per natura. Il rendiconto finanziario consolidato è presentato utilizzando il metodo indiretto.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 e le relative note esplicative sono redatti in unità di Euro.

Revisione contabile

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 è soggetto alla revisione contabile da parte di Deloitte & Touche S.p.A. .

Principi contabili e criteri di valutazione

Il bilancio d'esercizio della Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. al 31 dicembre 2015 è predisposto in conformità agli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standard Board* (IASB) e omologati dall'Unione Europea, nonché dai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 ed è stato redatto secondo il presupposto della continuità aziendale. Con IFRS si intendono anche gli *International Accounting Standards* (IAS) tuttora in vigore, nonché tutti i

documenti interpretativi emessi dall'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) precedentemente denominati *Standing Interpretations Committee* (SIC).

I principi contabili adottati sono coerenti con i criteri d'iscrizione e valutazione utilizzati nella stesura del bilancio consolidato al 31 dicembre 2015, al quale si rinvia per maggiori dettagli, ad eccezione di quanto esposto nel successivo paragrafo.

Ai fini di una corretta comparabilità dei dati riferiti ai due esercizi posti a confronto, le risultanze dell'esercizio precedente, ove opportuno, sono state oggetto di riclassifica.

Nuovi principi contabili

- In data 20 maggio 2013 è stata pubblicata l'interpretazione **IFRIC 21 – Levies**, che fornisce chiarimenti sul momento di rilevazione di una passività collegata a tributi (diversi dalle imposte sul reddito) imposti da un ente governativo. Il principio affronta sia le passività per tributi che rientrano nel campo di applicazione dello IAS 37 - *Accantonamenti, passività e attività potenziali*, sia quelle per i tributi il cui timing e importo sono certi. L'interpretazione si applica retrospettivamente per gli esercizi che decorrono al più tardi dal 17 giugno 2014 o data successiva. L'adozione di tale nuova interpretazione non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.
- In data 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato il documento "**Annual Improvements to IFRSs: 2011-2013 Cycle**" che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi (tra cui: IFRS 3 *Business Combinations – Scope exception for joint ventures*, IFRS 13 *Fair Value Measurement – Scope of portfolio exception*, IAS 40 *Investment Properties – Interrelationship between IFRS 3 and IAS 40*). Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2015 o da data successiva. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo al 31 dicembre 2015.

Il Gruppo non ha applicato i seguenti Principi, nuovi ed emendati, emessi, ma non ancora in vigore.

- Emendamento allo IAS 19 "**Defined Benefit Plans: Employee Contributions**" (pubblicato in data 21 novembre 2013): relativo alla iscrizione in bilancio delle contribuzioni effettuate dai dipendenti o da terze parti ai piani a benefici definiti. La modifica si applica al più tardi a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° febbraio 2015 o da data successiva.
- Emendamento all'**IFRS 11 Joint Arrangements – "Accounting for acquisitions of interests in joint operations"** (pubblicato in data 6 maggio 2014): relativo alla contabilizzazione dell'acquisizione di interessenze in una *joint operation* la cui attività costituisca un *business*. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un'applicazione anticipata.
- Emendamenti allo **IAS 16 Property, plant and Equipment** e allo **IAS 38 Intangibles Assets – "Clarification of acceptable methods of depreciation and amortisation"** (pubblicati in data 12 maggio 2014): secondo cui un criterio di ammortamento basato sui ricavi è considerato di norma inappropriato, in quanto, i ricavi generati da un'attività che include l'utilizzo dell'attività oggetto di ammortamento generalmente riflettono fattori diversi dal solo consumo dei benefici economici dell'attività stessa, requisito che viene, invece, richiesto per l'ammortamento. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un'applicazione anticipata.
- Emendamento allo **IAS 1 – "Disclosure Initiative"** (pubblicato in data 18 dicembre 2014): l'obiettivo delle modifiche è di fornire chiarimenti in merito ad elementi di informativa che possono essere percepiti come impedimenti ad una chiara ed intellegibile redazione dei bilanci. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un'applicazione anticipata.

Infine, nell'ambito del processo annuale di miglioramento dei principi, in data 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato i documenti "Annual Improvements to IFRSs: 2010-2012 Cycle" (tra cui IFRS 2 *Share Based Payments – Definition of vesting condition*, IFRS 3 *Business Combination – Accounting for contingent consideration*, IFRS 8 *Operating segments – Aggregation of operating segments* e *Reconciliation of total of the reportable segments' assets to the entity's assets*, IFRS 13 *Fair Value Measurement – Short-term*

receivables and payables) e in data 25 settembre 2014 “Annual Improvements to IFRSs: 2012-2014 Cycle” (tra cui: IFRS 5 – *Non-current Assets Held for Sale and Discontinued Operations*, IFRS 7 – *Financial Instruments: Disclosure* e IAS 19 – *Employee Benefits*) che integrano parzialmente i principi preesistenti. Le modifiche si applicano al più tardi rispettivamente a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° febbraio 2015 o da data successiva e a partire dagli esercizi che avranno inizio il 1° gennaio 2016 o da data successiva. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato di Gruppo dall'adozione di queste modifiche.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

Alla data di riferimento del presente bilancio consolidato gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- Principio **IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers** (pubblicato in data 28 maggio 2014) che è destinato a sostituire i principi IAS 18 – *Revenue* e IAS 11 – *Construction Contracts*, nonché le interpretazioni IFRIC 13 – *Customer Loyalty Programmes*, IFRIC 15 – *Agreements for the Construction of Real Estate*, IFRIC 18 – *Transfers of Assets from Customers* e SIC 31 – *Revenues-Barter Transactions Involving Advertising Services*. Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d'assicurazione e gli strumenti finanziari. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:
 - l'identificazione del contratto con il cliente;
 - l'identificazione delle *performance obligations* del contratto;
 - la determinazione del prezzo;
 - l'allocazione del prezzo alle *performance obligations* del contratto;
 - i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna *performance obligation*.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2018 ma è consentita un'applicazione anticipata.

- Versione finale dell'IFRS 9 – *Strumenti finanziari* (pubblicato il 24 luglio 2014). Il documento accoglie i risultati delle fasi relative a Classificazione e valutazione, *Impairment*, e *Hedge accounting*, del progetto dello IASB volto alla sostituzione dello IAS 39:
 - introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie;
 - Con riferimento al modello di impairment, il nuovo principio richiede che la stima delle perdite su crediti venga effettuata sulla base del modello delle *expected losses* (e non sul modello delle *incurred losses* utilizzato dallo IAS 39) utilizzando informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli che includano dati storici, attuali e prospettici;
 - introduce un nuovo modello di *hedge accounting* (incremento delle tipologie di transazioni eleggibili per l'*hedge accounting*, cambiamento della modalità di contabilizzazione dei contratti forward e delle opzioni quando inclusi in una relazione di *hedge accounting*, modifiche al test di efficacia)

Il nuovo principio, che sostituisce le precedenti versioni dell'IFRS 9, deve essere applicato dai bilanci che iniziano il 1° gennaio 2018 o successivamente.

- In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 16 – Leases** che è destinato a sostituire il principio IAS 17 – *Leases*, nonché le interpretazioni IFRIC 4 *Determining whether an Arrangement contains a Lease*, SIC-15 *Operating Leases—Incentives* e SIC-27 *Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease*.

Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di *lease* ed introduce un criterio basato sul controllo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di leasing per il locatario (*lessee*) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di *lease* anche operativo nell'attivo con contropartita un debito finanziario, fornendo inoltre la possibilità di non riconoscere come leasing i contratti che hanno ad oggetto i “*low-value assets*” e i leasing con

una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi. Al contrario, lo Standard non comprende modifiche significative per i locatori.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2019 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le Società che hanno applicato in via anticipata l'IFRS 15 - *Revenue from Contracts with Customers*.

- Documento "***Investment Entities: Applying the Consolidation Exception (Amendments to IFRS 10, IFRS 12 and IAS 28)***" (pubblicato in data 18 dicembre 2014), contenente modifiche relative a tematiche emerse a seguito dell'applicazione della *consolidation exception* concesse alle entità d'investimento. Le modifiche introdotte dal documento devono essere applicate a partire dagli esercizi che avranno inizio il 1° gennaio 2016 o da data successiva, ne è comunque concessa l'adozione anticipata.
- In data 11 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato un emendamento all'***IFRS 10 e IAS 28 Sales or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture***. Il documento è stato pubblicato al fine di risolvere l'attuale conflitto tra lo IAS 28 e l'IFRS 10 relativo alla valutazione dell'utile o della perdita risultante dalla cessione o conferimento di un *non-monetary asset* ad una *joint venture* o collegata in cambio di una quota nel capitale di quest'ultima. Al momento lo IASB ha sospeso l'applicazione di questo emendamento.

Uso di stime

Nell'ambito della redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2015, vengono formulate valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti. Tuttavia, va rilevato che, trattandosi di stime, non necessariamente il dato consuntivo sarà coincidente ai risultati della stima. Le principali stime utilizzate dal Gruppo riguardano le valutazioni per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, gli ammortamenti, le svalutazioni di attivo, i benefici ai dipendenti, le imposte e gli accantonamenti per rischi e oneri.

Inoltre, taluni processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività non correnti, sono generalmente effettuati in modo completo solo in sede di redazione del bilancio annuale, allorquando sono disponibili tutte le informazioni eventualmente necessarie, salvo i casi in cui vi siano indicatori di *impairment* che richiedano un'immediata valutazione di eventuali perdite di valore.

I principi contabili ed i criteri di valutazione sono esposti di seguito.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali possono avere vita utile definita oppure, nel caso in cui non vi sia un limite prevedibile al periodo lungo il quale si attende che tale attività generi dei flussi di cassa positivi per la società, indefinita.

Tali immobilizzazioni sono iscritte nell'attivo del prospetto della situazione patrimoniale finanziaria quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile. Esse sono iscritte al valore di conferimento, al costo di acquisizione o di produzione inclusivo degli eventuali oneri accessori.

Successivamente all'iscrizione iniziale:

- le attività immateriali a vita utile definita sono ammortizzate sistematicamente in funzione della loro prevista utilità futura, in modo che il valore netto alla chiusura del periodo corrisponda alla loro residua utilità o all'importo recuperabile secondo i piani aziendali di svolgimento dell'attività produttiva. L'ammortamento inizia quando l'attività è disponibile per l'uso;
- le attività immateriali a vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma soggette a verifiche propedeutiche all'identificazione di riduzioni durevoli di valore, almeno una volta all'anno, attraverso specifiche analisi di recuperabilità.

Le attività immateriali a vita utile indefinita consistono principalmente in marchi che non hanno limitazioni in termini di vita utile dal punto di vista legale, contrattuale, economico e competitivo. Ai sensi di quanto previsto dallo IAS 36, sono fornite indicazioni in merito alle variazioni del *fair value* sulla base di una scala gerarchica (IFRS 13) che riflette la significatività degli input utilizzati nella determinazione del *fair value* stesso (Livello 1: quotazioni di riferimento rilevate su mercato attivo per attività o passività oggetto di valutazione; Livello 2: dati di input diversi da prezzi quotati che sono osservabili direttamente o indirettamente; Livello 3: dati di input non basati su dati di mercato osservabili).

La voce di bilancio "Avviamento" rappresenta il *fair value* del corrispettivo trasferito, più l'importo rilevato di eventuali partecipazioni di terzi nell'acquisita, dedotto l'importo netto rilevato (di solito il *fair value*), delle attività identificabili acquisite.

La categoria *software* include il sistema operativo di gruppo per la gestione di tutte le attività aziendali ed è ammortizzata all'aliquota del 20% all'anno.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto incrementato dagli oneri accessori di diretta imputazione necessari a rendere l'attività disponibile per l'uso ed al netto di abbuoni commerciali o sconti. La consistenza finale è al netto dei relativi fondi di ammortamento.

Gli ammortamenti imputati al conto economico complessivo sono stati calcolati in modo sistematico e costante sulla base di aliquote ritenute rappresentative della vita economico - tecnica stimata dei cespiti e di seguito riportate:

• Fabbricati	2%- 4% -3%
• Costruzioni leggere	10%
• Impianti generici	10%-5%
• Impianti specifici	5% - 16% - 10%
• Attrezzatura	20%-10%
• Mobili e macchine ordinarie di ufficio	12%-5% - 10%
• Macchine elettroniche	20%-15%
• Automezzi e mezzi di trasporto interno	20%
• Autovetture	25%
• Furgonature isoterme	16%

Il periodo di ammortamento decorre dall'esercizio in cui il bene è disponibile per l'uso.

I terreni non sono ammortizzati in quanto si presume abbiano una vita utile indefinita.

Il valore dei terreni su cui insistono gli stabilimenti del Gruppo rappresenta il valore corrente, determinato con specifica valutazione da parte di periti indipendenti in sede di transizione ai principi contabili internazionali.

Gli utili e le perdite derivanti da dismissione o alienazione di immobilizzazioni, calcolate con riferimento al loro valore contabile, sono registrate al conto economico tra i proventi e oneri operativi. I costi di manutenzione e riparazione sono imputati al conto economico dell'esercizio nel quale sono sostenuti ad eccezione di quelli aventi natura incrementativa, che vengono attribuiti alle immobilizzazioni cui si riferiscono e ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo delle stesse. Hanno natura incrementativa quelle spese per le quali è probabile che i relativi futuri benefici economici affluiranno alla società.

Leasing. Le attività possedute mediante contratti di *leasing* finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti sul Gruppo tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà, sono riconosciute come attività del Gruppo al loro *fair value* o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il *leasing*. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra i debiti finanziari. I beni sono ammortizzati applicando il criterio e le aliquote sopra indicate.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà dei beni sono classificate come *leasing* operativi. I costi riferiti a *leasing* operativi sono rilevati linearmente a conto economico lungo la durata del contratto di *leasing*.

Perdite di valore di attività immobilizzate

Le immobilizzazioni materiali, le immobilizzazioni immateriali e le altre attività non correnti sono sottoposte a verifica al fine di verificare se ci sia qualche indicazione che tali attività possano aver subito una perdita di valore. Le immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita e l'avviamento sono sottoposte a verifica per riduzione di valore almeno una volta all'anno come previsto dallo IAS 36. Il valore dell'attività immobilizzata è ridotto se il valore netto contabile eccede il valore recuperabile, definito come il maggiore tra il valore di mercato netto (*fair value* al netto dei costi di cessione) ed il valore di utilizzo corrente.

Partecipazioni valutate al Patrimonio Netto

Si tratta delle partecipazioni in società collegate che nel bilancio consolidato sono valutate con il metodo del patrimonio netto sulla base degli ultimi bilanci approvati o delle situazioni contabili aggiornate, eventualmente rettificati per renderli aderenti ai Principi contabili internazionali.

Le partecipazioni in imprese collegate sono contabilizzate con il metodo del patrimonio netto, a partire dalla data in cui inizia l'influenza notevole fino al momento in cui tale influenza notevole cessa di esistere.

Altre attività finanziarie

Le partecipazioni in altre imprese sono valutate al *fair value*. Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni nel *fair value* sono imputati direttamente al patrimonio netto (riserva di *fair value*) fino al momento in cui esse sono cedute o hanno subito una perdita di valore; in tal caso, gli utili o le perdite complessivi precedentemente rilevati nel patrimonio netto sono imputati al conto economico del periodo. Quando il *fair value* non può essere attendibilmente determinato, le partecipazioni sono valutate al costo rettificato per perdite di valore, il cui effetto è rilevato nel conto economico.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono iscritte inizialmente al *fair value* incrementato degli eventuali costi di transazione direttamente attribuibili. Le valutazioni successive sono effettuate utilizzando il criterio del costo ammortizzato, se significativo.

Rimanenze

Sono iscritte al minore tra il costo di acquisto ed il valore di mercato. Il costo è determinato per i prodotti finiti sulla base del costo medio inclusivo del costo di acquisto della materia prima, maggiorato dei costi diretti di produzione e dei costi di struttura direttamente imputabili al prodotto; per i prodotti commercializzati, materie prime, materiali sussidiari e di consumo con il metodo del costo medio ponderato dell'esercizio. Il valore di mercato è determinato sulla base dei prezzi di vendita al netto dei costi di vendita.

Attività destinate alla vendita

Le attività destinate alla vendita sono classificate come tali se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo.

Tali condizioni sono considerate avverate nel momento in cui la vendita è considerata altamente probabile e le attività sono immediatamente disponibili per la vendita nelle condizioni in cui si trovano.

Benefici ai dipendenti - Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (TFR), è obbligatorio per le società italiane ai sensi della legge n. 297/1982. A partire dal 1 gennaio 2007 i decreti attuativi della legge finanziaria hanno introdotto modifiche rilevanti alla disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturato. In particolare i nuovi flussi sono indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuti in azienda (in questo caso la Società dovrà versare le quote TFR ad un conto di tesoreria istituito presso l'INPS). La modifica di legge ha comportato, per le quote maturate, la trasformazione della natura dell'istituto del TFR, da piano a benefici definiti a piano a contribuzione definita, mentre la quota maturata al 31 dicembre 2006 mantiene la natura di piano a benefici definiti.

Gli utili e le perdite attuariali sono indicati nel prospetto del conto economico complessivo – OCI e imputati al patrimonio netto.

Fondo rischi e oneri

I fondi sono iscritti in bilancio quando il Gruppo ha una obbligazione legale o implicita a pagare determinati ammontari risultanti da eventi passati ed è probabile che sia richiesto al Gruppo un esborso finanziario a saldo dell'obbligazione. Tali ammontari sono contabilizzati solo quando è possibile effettuare una stima attendibile dell'importo relativo.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono descritti nelle note al bilancio, nella parte di commento dei fondi.

In caso di eventi solamente remoti e cioè di eventi che hanno scarsissime possibilità di verificarsi non è contabilizzato alcun fondo, né sono fornite informazioni a riguardo.

I fondi sono esposti al valore attuale degli esborsi di cassa attesi, quando l'effetto dell'attualizzazione è rilevante.

Ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che al Gruppo affluiranno dei benefici economici e il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile. I ricavi sono rappresentati al netto di eventuali resi, abbuoni, sconti commerciali e premi.

I ricavi delle vendite di beni sono rilevati quando l'impresa ha trasferito all'acquirente i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà del bene.

I ricavi delle prestazioni di servizi sono rilevati quando lo stadio di completamento dell'operazione alla data di chiusura del bilancio può essere determinato attendibilmente, in base alla competenza del servizio stesso.

Contributi pubblici

I contributi sono iscritti a bilancio quando vi è la ragionevole certezza che la società rispetterà le condizioni previste per il ricevimento del contributo e che i contributi stessi saranno ricevuti. I contributi pubblici su impianti sono iscritti come ricavo differito e imputati come provento al conto economico sistematicamente durante la vita utile del bene cui si riferiscono.

I contributi in conto esercizio sono portati a conto economico nell'esercizio in cui si verificano le condizioni per il loro riconoscimento.

Costi

I costi comprendono il costo di produzione di acquisto dei prodotti e delle merci che sono vendute. Include tutti i costi di materiali, di lavorazione e le spese generali direttamente associate alla produzione. Questi comprendono gli ammortamenti di immobili, impianti e macchinari e di attività immateriali nonché i costi di trasporto.

Sono esposti in bilancio secondo il principio della competenza economica al netto di resi, sconti, premi ed abbuoni.

Oneri finanziari

Gli interessi passivi sono rilevati in applicazione del principio della competenza temporale, sulla base dell'importo finanziato e del tasso di interesse effettivo applicabile.

Imposte

Le imposte a carico del periodo sono determinate in base alle vigenti normative fiscali.

Sulle differenze di natura temporanea, fra il valore delle attività e passività, secondo criteri contabili ed il valore attribuito alle stesse poste ai fini fiscali sono calcolate le imposte differite. Il riconoscimento delle imposte differite attive si ha solo se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile. Le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee imponibili. Dal 2005 è stato inoltre introdotto l'istituto impositivo del "Consolidato fiscale", disciplinato dal DPR 971/86, modificato con D.Lgs. 344/2003, che prevede un regime opzionale per la tassazione di Gruppo, che consiste nella determinazione in capo alla società controllante, di un unico reddito imponibile di Gruppo, corrispondente alla somma algebrica dei redditi complessivi netti dei soggetti aderenti e, conseguentemente, di un'unica imposta sul reddito delle società del Gruppo.

Le società che hanno aderito al Consolidato fiscale sono la Capogruppo Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. e la Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. L'opzione ha validità per tre esercizi a partire da quello chiuso al 31 dicembre 2014.

Ai fini di una corretta comparabilità dei dati riferiti ai due esercizi posti a confronto, le risultanze dell'esercizio precedente, ove opportuno, sono state oggetto di riclassifica.

Informativa di settore

L'organizzazione del Gruppo si basa su un unico settore di attività produttiva e di commercializzazione di prodotti alimentari, conseguentemente le componenti economiche – patrimoniali del bilancio sono in sostanza totalmente ascrivibili a tale tipologia di attività.

Utile per azione

L'utile per azione è calcolato dividendo il risultato per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo ed è presentato in calce al prospetto del risultato economico. Alla data di chiusura del bilancio, non esistono strumenti finanziari aventi un potenziale effetto diluitivo del capitale.

Capitale - Policy e processi di gestione del capitale

Riguardo al capitale sociale e alle riserve delle società per azioni la normativa italiana stabilisce che:

Il capitale sociale della società non può avere valore inferiore a 120.000 euro.

Ogni variazione dell'importo del capitale sociale deve essere deliberata dall'Assemblea, la quale può attribuire delega al Consiglio di Amministrazione, per un periodo massimo di cinque anni, ad aumentare il capitale fino ad un ammontare determinato; l'organo assembleare ha inoltre l'obbligo di adottare gli opportuni provvedimenti quando risulta che il capitale sociale è diminuito di oltre un terzo in conseguenza di perdite accertate, nonché di procedere alla riduzione del capitale sociale se entro l'esercizio successivo tali perdite non risultano diminuite a meno di un terzo. Se, per la perdita di oltre un terzo del capitale, questo si riduce al di sotto del minimo legale sopra citato, l'Assemblea deve deliberare sia la riduzione del capitale, sia il contemporaneo aumento del medesimo ad una cifra non inferiore al detto minimo, o la trasformazione della società.

La riserva sovrapprezzo azioni viene costituita se la società emette azioni ad un prezzo superiore al loro valore nominale e non può essere distribuita fino a che la riserva legale non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale.

Per quanto riguarda le azioni proprie, la società non può acquistare azioni proprie se non nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato. L'acquisto deve essere autorizzato dall'Assemblea e in nessun caso il valore nominale delle azioni acquistate può eccedere la quinta parte del capitale sociale.

Gli obiettivi identificati dal Gruppo nella gestione del capitale sono la creazione di valore per la generalità degli azionisti, la salvaguardia della continuità aziendale ed il supporto allo sviluppo del Gruppo. Il Gruppo intende pertanto mantenere un adeguato livello di capitalizzazione, che permetta nel contempo di realizzare un soddisfacente ritorno economico per gli azionisti e di garantire l'economica accessibilità a fonti esterne di finanziamento, anche attraverso il conseguimento di un *rating* adeguato.

Il Gruppo monitora costantemente l'evoluzione del livello di indebitamento in rapporto al patrimonio netto ed in particolare il livello di indebitamento netto e la generazione di cassa delle attività industriali.

Al fine di raggiungere gli obiettivi sopra riportati il Gruppo persegue il costante miglioramento della redditività dei business nei quali opera.

Transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 Luglio 2006 n. DEM/6064296, si precisa che nel corso del 2015 il Gruppo non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione stessa, secondo cui sono operazioni atipiche e/o inusuali quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento (prossimità alla chiusura del periodo) possono dare luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

ANALISI DELLE VOCI DI CONTO ECONOMICO**RICAVI****Ricavi delle vendite e delle prestazioni (1ene)**

Ripartizione delle vendite per segmento di fatturato (1ene):

	2015		2014		variazione	
Latte fresco	40.764.578	42%	42.190.722	42%	(1.426.144)	-3,4%
Latte UHT	18.467.189	19%	20.738.230	21%	(2.271.041)	-11,0%
Yogurt	7.679.519	8%	7.843.408	8%	(163.889)	-2,1%
Prodotti IV gamma	5.504.422	6%	4.690.778	5%	813.644	17,3%
Bevanda di soia	1.310.489	1%	627.232	0,6%	683.257	108,9%
Latte e panna sfusi	2.823.398	3%	3.809.897	3,8%	(986.499)	-25,9%
Altri prodotti confezionati	19.491.971	20%	19.667.018	19,6%	(175.047)	-0,9%
Export - Cina	937.459	1%	858.487	1%	78.972	9,2%
<i>di cui ancora viaggio (*)</i>						
	(127.760)					
Totale	96.851.265	100%	100.425.772	100%	(3.574.507)	-3,6%

(*) La merce ancora in viaggio risulta ancora di proprietà del Gruppo pertanto viene indicata ai soli fini statistici e non nel totale del fatturato. Contabilmente la merce viaggio è inserita nel valore di magazzino dei prodotti finiti.

Si rimanda alla relazione sulla gestione per il commento relativo all'andamento dell'esercizio.

Altri ricavi (2ene)

	2015		2014		variazione	
Ricavi da partite di rivalsa	432.848	36%	410.257	20%	22.591	6%
Sopravvenienze attive	357.192	30%	938.358	46%	(581.167)	-62%
Altri	212.733	18%	241.670	12%	(28.937)	-12%
Contributi in conto esercizio	75.178	6%	139.243	7%	(64.065)	-46%
Vendite di materiali di recupero	44.640	4%	35.705	2%	8.935	25%
Affitti attivi	27.169	2%	14.000	1%	13.169	94%
Contributi da fornitori	24.113	2%	180.602	9%	(156.489)	-87%
Plusvalenze da alienazioni	16.900	1%	55.766	3%	(38.866)	-70%
Indennizzi	15.835	1%	5.970	0%	9.865	165%
Ricavi da partite di rivalsa collegata	838	0%	-	0%	838	100%
Totale	1.207.445	100%	2.021.571	100%	(814.126)	-40%

Consumi di materie prime sussidiarie e di consumo (4ene)

I costi per materie prime sussidiarie e di consumo ammontano a 49.719.182 Euro e accolgono:

	2015		2014		Variazione	
Acquisti M.P. alimentari diverse	30.282.608	61%	35.052.555	63%	(4.769.947)	-14%
Acquisti prodotti commercializzati	10.636.650	21%	11.215.715	20%	(579.065)	-5%
Materiale di confezionamento	7.514.222	15%	7.659.659	14%	(145.437)	-2%
Materiale sussidiario e consumo	1.285.701	3%	1.276.860	2%	8.841	1%
Totale	49.719.182	100%	55.204.759	100%	-	5.485.608 -10%

Costi per il personale (5ene+6ene+7ene+8ene)

Il costo per il personale ammonta a complessive 14.672.493 Euro. La ripartizione è fornita nel prospetto che segue:

	2015		2014		variazione	
Salari e stipendi	10.297.214	70%	10.051.383	70%	245.831	2%
Oneri sociali	3.413.200	23%	3.283.966	23%	129.233	4%
Trattamento di fine rapporto	724.288	5%	774.117	5%	(49.829)	-6%
Altri costi	237.792	2%	189.007	1%	48.785	26%
Totale	14.672.493	100%	14.298.474	100%	374.020	3%

Si segnala che le quote di TFR maturate nel 2015 rappresentano un costo per piani a contribuzione definita per un ammontare di 724.288 Euro, interamente versato al conto di tesoreria INPS o ad altri fondi previdenziali.

Il numero medio dei dipendenti al 31 dicembre 2015 è stato di 269 (256 al 31 dicembre 2014).

	assunzioni	dimissioni	passaggi	in forza	media dipendenti
Dirigenti	-	-	-	16	16
Quadri	-	-	1	10	9
Impiegati	8	-	(1)	99	93
Operai	8	6	-	144	141
TOTALE	16	6	-	269	259

Ammortamenti (9ene + 10ene)

Gli ammortamenti sulle immobilizzazioni immateriali sono stati calcolati e accantonati per complessivi 167.425 Euro. Gli ammortamenti sulle immobilizzazioni materiali sono stati calcolati e accantonati per complessivi 3.129.370 milioni di Euro.

Il dettaglio per categoria di immobilizzazione è rappresentato nelle tabelle che seguono:

	2015		2014		variazione	
Software	167.425	100%	167.425	100%	-	-

	2015		2014		variazione	
Impianti e macchinari	1.810.456	58%	1.576.065	54%	234.391	15%
Fabbricati	802.968	26%	839.488	29%	(25.667)	-3%
Attrezzature industriali e commerciali	515.946	16%	510.195	17%	(5.102)	-1%
Totale	3.129.370	100%	2.925.749	100%	203.622	7%

Accantonamenti per rischi (12ene).

La Capogruppo a seguito di una più puntuale valutazione dei rischi in essere, in particolare con riferimento al contenzioso con la Fondazione ENASARCO ha rilasciato e rilevato a conto economico parte del fondo rischi per complessivi 406.058 Euro.

Costi per servizi (13ene)

Costi per servizi ammontano a 27.513.225 Euro e accolgono:

	2015		2014		variazione	
Trasporti distribuzione prodotti	9.500.793	35%	9.600.584	37%	(99.791)	-1%
Servizi commerciali e pubblicità	3.660.090	13%	2.716.293	11%	943.797	35%
Energia forza motrice e gas metano	2.964.373	11%	2.995.237	12%	(30.863)	-1%
Servizi amministrativi	2.539.400	9%	2.609.603	10%	(70.204)	-3%
Servizi industriali	2.405.198	9%	2.020.955	8%	384.243	19%
Servizi di manutenzione	2.187.856	8%	1.752.779	7%	435.076	25%
Contributi promozionali GDO	1.655.649	6%	1.345.666	5%	309.982	23%
Servizi per acquisti	1.614.205	6%	1.637.867	6%	(23.662)	-1%
Omaggi prodotti	717.000	3%	664.942	3%	52.058	8%
Servizi assicurativi	268.691	1%	344.110	1%	(75.419)	-22%
Totale	27.513.225	100%	25.688.037	100%	1.825.218	7%

Costi per godimento di beni di terzi (14ene)

I costi per godimento beni di terzi ammontano a 519.163 Euro. Gli affitti riguardano attualmente edifici industriali e magazzini a Rapallo e l'affitto di un'area a Torino destinata a parcheggio per i dipendenti.

	2015		2014		variazione	
Locazioni industriali	437.185	84%	449.391	82%	(12.206)	-3%
Affitti aree e edifici	81.949	16%	98.495	18%	(16.546)	-17%
Royalties	29	-	-	-	29	100%
Totale	519.163	100%	547.886	100%	(28.723)	-5%

Oneri diversi di gestione (15ene)

Gli oneri diversi di gestione ammontano a 1.044.522 mila Euro e accolgono:

	2015		2014		Variazione	
Imposte e tasse non sul reddito	620.356	59%	651.107	67%	(30.751)	-5%
Sopravvenienza passive	198.062	19%	132.080	14%	65.982	50%
Quote associative	97.718	9%	94.495	10%	3.223	3%
Spese di rappresentanza	74.242	7%	24.502	3%	49.740	203%
Minusvalenze	39.892	4%	49.857	5%	(9.966)	-20%
Abbonamenti riviste e libri	6.229	1%	7.863	1%	(1.634)	-21%
Altri	4.435	0%	-	0%	4.435	100%
Ammonde e sanzioni	3.587	0%	13.995	1%	(10.408)	-74%
Totale	1.044.522	100%	973.899	100%	70.623	7%

Proventi ed oneri finanziari (16ene + 17ene)

Il dettaglio dei proventi ed oneri finanziari è riportato nella tabella che segue:

	2015		2014		variazione	
Proventi finanziari						
Interessi da istituti di credito	11.640	41%	43.406	76%	(31.767)	-73%
Interessi su rimborsi IVA	8.283	29%	6.824	12%	1.459	21%
Altri	7.819	28%	7.198	13%	621	9%
Interessi da collegata	485	2%	-	0%	485	100%
Totale proventi finanziari	28.228	100%	57.428	100%	(29.201)	-51%
Oneri finanziari						
Interessi su mutui e finanziamenti	529.533	80%	599.624	69%	(70.091)	-12%
Interessi su conti correnti	59.582	9%	91.337	11%	(31.755)	-35%
Interessi da leasing finanziario	38.452	6%	52.183	6%	(13.731)	-26%
Oneri su fidejussioni	34.753	5%	27.822	3%	6.931	25%
Oneri di attualizzazione TFR	41.017	6%	83.309	10%	(42.292)	-51%
Altri	2.900	0%	13.889	2%	(10.989)	-79%
Totale oneri finanziari	706.236	100%	868.163	100%	(161.928)	-19%

Imposte e tasse (18ene + 19ene).

Le imposte sul reddito da consolidato fiscale al netto delle imposte anticipate e differite ammontano a 212.467 Euro contro 1.011.590 al 31 dicembre 2015.

	2015		2014		Variazione	
IRES di periodo 27,5%	429.195	76%	558.116	53%	(128.921)	-23%
IRAP di periodo 3,90%	132.670	24%	491.185	47%	(358.515)	-73%
TOTALE IMPOSTE E TASSE	563.183	100%	1.049.301	100%	(486.118)	-46%
Imposte differite/anticipate	(350.716)		(37.711)		388.427	103%
TOTALE NETTO IMPOSTE E TASSE	212.467		1.011.590		(565.923)	

ANALISI DELLE VOCI DELL'ATTIVO**ATTIVITA' NON CORRENTI****Immobilizzazioni materiali (1ne)**

Le movimentazioni al 31 dicembre 2015 delle immobilizzazioni materiali e di rispettivi fondi sono illustrate nei prospetti che seguono:

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	Terreni	Fabbricati	Impianti e Macchinari	Attrezzatura	Totale	Immob. in corso	Totali
				industriale e commerciale			
Costo storico	11.687.533	33.511.863	47.161.430	10.092.364	102.453.190	308.000	102.761.190
Fondo Ammortamento		(12.575.895)	(30.471.582)	(8.042.860)	(51.090.337)	-	(51.090.337)
Consistenza iniziale	11.687.533	20.935.967	16.689.846	2.049.504	51.362.852	308.000	51.670.852
Acquisizioni	20.730	166.065	2.742.469	482.904	3.412.169	633.353	4.045.522
Trasferimenti	(243.000)	(993.429)	308.000	-	308.000	(308.000)	-
Alienazioni e stralci	-	(4.000)	(50.000)	(304.215)	(358.217)	-	(358.217)
Utilizzo fondi	-	791.239	40.280	185.727	1.017.246	-	1.017.246
Ammortamento	-	(802.968)	(1.810.456)	(515.946)	(3.129.370)	-	(3.129.370)
Consistenza finale	11.465.263	20.092.875	17.920.139	1.897.975	51.376.252	633.353	52.009.605

Nel corso del 2016 il Gruppo ha provveduto ad effettuare nuovi investimenti in impianti e macchinari per complessivi 3 milioni di Euro in particolare:

- **nello stabilimento di Torino:**

- per 1,6 milioni di Euro relativi alle nuove linee di confezionamento per le confezioni di latte e panna da 200 e 250 ml

- per 800 mila Euro per nuovi impianti di trattamento e pastorizzazione del latte crudo;
- per 246 mila relativi alla prima parte del sistema di automazione dei serbatoi di latte;

- **nello stabilimento di Vicenza:**

- per 400 mila Euro relativi alla prima tranche di lavori per la realizzazione di un nuovo magazzino automatizzato.

Tali investimenti rientrano nel progetto del Contratto di Filiera e saranno sostenuti in parte da un finanziamento a tasso agevolato autorizzato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali.

Movimenti dei fondi delle immobilizzazioni materiali e dei rispettivi fondi:

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	Fabbricati	Impianti e Macchinari	Attrezzatura industriale e Commerciale		Totale
Consistenza iniziale	12.575.895	30.471.582	8.042.860		51.090.337
Utilizzo fondi	(791.239)	(40.280)	(185.727)		(1.017.246)
Ammortamento	802.968	1.810.456	515.946		3.129.370
Consistenza finale	12.587.624	32.241.758	8.373.079		53.202.461

Le immobilizzazioni materiali includono il valore netto contabile di macchinari in *leasing* finanziario per 6,791 milioni di Euro.

Nel corso dell'esercizio 2015 la Società ha avviato la vendita dell'ex insediamento produttivo di Carmagnola. I valori residui di fabbricati e terreno per complessivi 445.710 Euro sono stati iscritti tra le attività non correnti possedute per la vendita.

Immobilizzazioni immateriali (2ne)

Le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali e di rispettivi fondi sono illustrate nei prospetto che seguono:

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	Marchi	Avviamento	Software
Costo storico	32.733.813	350.078	837.125
Fondo ammortamento	(21.607.145)	-	(607.697)
Consistenza iniziale	11.126.671	350.078	229.428
Acquisizioni	-	-	-
Ammortamento di periodo	-	-	(167.425)
Consistenza finale	11.126.671	350.078	62.003

In considerazione delle quote di mercato, degli ingenti investimenti pubblicitari e di marketing e della notorietà dei marchi della Società e del Gruppo si ritiene che gli stessi abbiano vita utile indefinita.

I marchi a vita utile indefinita "Centro Latte Rapallo", "Latte Tigullio" sono stati oggetto di analisi di recuperabilità al 31 dicembre 2015. Il valore recuperabile dei marchi si basa sul *fair value* al netto dei costi di dismissione stimato secondo il metodo dei risultati differenziali, intendendosi come tali quei redditi cui l'impresa dovrebbe rinunciare qualora si privasse del bene intangibile, oppure quei redditi che l'impresa potrebbe farsi riconoscere da terzi per l'uso del bene intangibile (c.d. *premium price*). Il *fair value* è stato classificato come di Livello 3 sulla base dei parametri utilizzati nelle tecniche di valutazione applicate.

Le ipotesi principali utilizzate per il calcolo del valore recuperabile sono indicate di seguito. I valori assegnati alle varie ipotesi riflettono la valutazione aziendale degli andamenti futuri dei principali prodotti trattati, in termini di quantità e prezzo, e si basano su fonti sia interne (piano industriale 2014-2016) sia esterne:

- ♦ Differenziale medio di prezzo al litro (prodotti marchio vs prodotti senza marchio): 78%
- ♦ Tasso di attualizzazione: 11,96%

Il reddito medio *premium price* non presenta scostamenti significativi nei 5 anni di piano e prudenzialmente il valore terminale è stato determinato assumendo un tasso di crescita pari a zero.

Il valore recuperabile pari a 24,024 milioni di Euro così determinato supera il valore contabile di un importo pari a circa 19 milioni di Euro.

Il valore del marchio "Centrale del Latte di Vicenza" si basa sul *fair value* al netto dei costi di dismissione stimato secondo il metodo dei risultati differenziali, intendendosi come tali quei redditi cui l'impresa dovrebbe rinunciare qualora si privasse del bene intangibile, oppure

quei redditi che l'impresa potrebbe farsi riconoscere da terzi per l'uso del bene intangibile (c.d. *premium price*). Il *fair value* è stato classificato come di Livello 3 sulla base dei parametri utilizzati nelle tecniche di valutazione applicate.

Le ipotesi principali utilizzate per il calcolo del valore recuperabile sono indicate di seguito. I valori assegnati alle varie ipotesi riflettono la valutazione aziendale degli andamenti futuri dei principali prodotti trattati, in termini di quantità e prezzo, e si basano su fonti sia interne (piano industriale 2014-2016) sia esterne:

- ♦ Differenziale medio di prezzo al litro (prodotti marchio vs prodotti senza marchio): 27%
- ♦ Tasso di attualizzazione: 11,96%

Il reddito medio *premium price* non presenta scostamenti significativi nei 5 anni di piano e prudenzialmente il valore terminale è stato determinato assumendo un tasso di crescita pari a zero.

Il valore recuperabile pari a 11,9 milioni così determinato supera il valore contabile di un importo pari a circa Euro 6,6 milioni.

Altre attività finanziarie (4ne)

Le partecipazioni in imprese collegate sono illustrate nella tabella che segue:

	Collegate		Altre imprese	
	Odilla Chocolat S.r.l.	GPP S.r.l.		
Consistenza iniziale	200.000	45.000	18.356	263.356
Decrementi	(417.624)	-	-	(417.624)
Incrementi	(*) 250.000	-	1.000	251.000
Consistenza finale	32.376	45.000	19.356	96.732

(*) L'incremento si riferisce alla trasformazione in versamento a futuro aumento di capitale sociale del finanziamento concesso alla collegata Odilla Chocolat S.r.l.

Il valore della partecipazione nella collegata **Odilla Chocolat S.r.l.** si è incrementato a seguito alla trasformazione in versamento a futuro aumento di capitale sociale del finanziamento concesso alla Società. Per i previsti oneri di avvio della start up, il valore della partecipazione nella collegata Odilla Chocolat S.r.l. è stato adeguato al valore del Patrimonio Netto di competenza.

Elenco delle altre attività finanziarie

Le partecipazioni in altre imprese, ammontano a complessivi 19.356 Euro e si riferiscono a quote possedute in consorzi di garanzia fidi e di erogazione energia.

Crediti finanziari verso collegate (5ne).

I crediti finanziari verso collegate si riferiscono a crediti vantati nei confronti delle collegate GPP S.r.l. e Odilla Chocolat S.r.l. e ammontano a 140.635 Euro così suddiviso:

- 139.635 Euro verso GPP Srl.
- 1.000 Euro verso Consorzio di Filiera Genova, Torino e Vicenza

Crediti per Imposte anticipate (6ne)

Il successivo prospetto illustra la movimentazione delle differenze temporanee che hanno generato imposte anticipate:

	Consistenza iniziale	Incrementi	decrementi	Consistenza finale
Fondo rischi tassato	530.000	178.000	-	708.000
Adeguamento TFR al valore attuale	503.095	-	(503.095)	-
Recupero ammortamenti da accertamento	133.832	-	(10.550)	123.282
Recupero fiscale ammortamenti	109.382	-	-	109.382
Compensi amministratori	82.763	74.060	(82.763)	74.060
Contributi associativi	1.611	-	-	1.611
Indennità suppletiva clientela	375	-	-	375
Totale	1.361.057	252.060	(596.408)	1.016.710

Sulle differenze temporanee dell'esercizio e sulla consistenza finale delle stesse, al netto di quanto riassorbito nel corso del primo semestre 2015, sono state calcolate imposte anticipate applicando le aliquote IRES (Imposte Redditi Società) 27,5% e IRAP (Imposta Regionale Attività Produttive) 3,90%. Per quanto attiene i periodi d'imposta successivi al 2016 si è provveduto all'adeguamento delle imposte utilizzando l'aliquota del 24% che entrerà in vigore nel 2017. Il successivo prospetto illustra la movimentazione delle imposte anticipate:

	Consistenza iniziale	Incrementi	decrementi	Adeguamento aliquota 24%	Consistenza finale
Fondo rischi tassato	166.420	55.892	-	-	222.312
Adeguamento TFR al valore attuale	138.351	-	(138.351)	-	-
Recupero ammortamenti da accertamento	42.023	-	(3.313)	(3.946)	34.759
Recupero fiscale ammortamenti	34.347	-	-	(3.818)	30.529
Compensi amministratori	22.760	20.367	(22.760)	-	20.367
Contributi associativi	506	-	-	-	506
Indennità suppletiva clientela	116	-	-	-	112
Totale	404.519	76.259	(164.424)	(7.764)	308.588

ATTIVITA' CORRENTI

Rimanenze (7ne)

Il prospetto che segue ne illustra la composizione delle rimanenze di magazzino:

	Consistenza finale	Consistenza iniziale	Variazione
Materie prime sussidiarie e di consumo	1.902.439	1.976.219	(73.780)
Prodotti finiti e merci	1.638.204	1.461.608	176.595
Totale	3.540.643	3.437.827	102.816

Crediti verso clienti (8ne)

I crediti verso clienti al 31 dicembre 2015 ammontano a 14.370.141 Euro, interamente esigibili entro l'anno, derivano da normali operazioni commerciali di vendita e sono esposti al netto dei rispettivi fondi di svalutazione; in particolare i fondi stanziati a fronte di crediti insinuati in procedure concorsuali costituiscono totale e diretta decurtazione dei relativi valori dell'attivo, realizzando un valore pari a zero.

La composizione dei fondi svalutazione crediti e la loro movimentazione al 31 dicembre 2015 è illustrata nel seguente prospetto:

	Consistenza iniziale	Incrementi	Decrementi	Consistenza finale
Fondo rischi su crediti	575.053	82.821	38.292	587.659
Fondo svalutazione crediti tassato	517.207	317.635	12.696	854.069
	1.092.260	400.456	50.988	1.441.728

Crediti tributari (10ne)

	Consistenza finale	Consistenza iniziale	Variazione
IVA a credito	7.049.523	4.000.378	3.049.145
Imposte dirette	1.399.432	991.271	408.161
Crediti imposta ritenuta acconto TFR	26.420	28.734	(2.314)
Ritenute d'acconto su interessi attivi	3.000	-	3.000
Totale crediti tributari	8.478.374	5.020.383	3.457.991

Crediti verso altri (11ne). I crediti verso altri comprendono

	Consistenza finale	Consistenza iniziale	Variazione
Crediti per le fidejussioni ricevute (quote latte)	1.351.614	1.479.927	(128.313)
Acconti a fornitori	424.202	171.404	252.798
Ratei e risconti attivi	253.172	169.759	83.413
Accreditati da ricevere	156.256	335.697	(179.441)
Crediti verso distributori	124.196	125.051	(855)
Vari	109.698	72.056	37.642
Cauzioni	78.011	58.077	19.934
Crediti verso istituti previdenziali	16.731	15.280	1.451
Prestiti a dipendenti	13.396	13.756	(360)
Anticipi su retribuzioni	13.284	19.543	(6.259)
Totale crediti verso altri	2.540.561	2.460.550	80.011

Ratei e risconti attivi

La composizione dei ratei e risconti attivi è illustrata nella tabella seguente:

	Consistenza finale	Consistenza iniziale	Variazione
Commissioni su finanziamenti	89.450	36.121	53.329
Canoni manutenzione	60.523	64.884	(4.361)
Polizze fidejussione IVA	42.321	58.060	(15.739)
Costi pubblicitari	24.307	-	24.307
Locazioni	17.289	2.232	15.057
Altri costi	10.439	-	10.439
Assicurazioni	3.210	-	3.210
Costi per il personale	2.933	2.383	550
Imposta sostitutiva	1.340	5.110	(3.770)
Totale risconti attivi	251.812	168.790	83.022
Interessi su c/c bancari	876	969	(93)
Interessi di mora su ritardati pagamenti	484	-	484
Totale ratei attivi	1.360	969	391
TOTALE RATEI RISCONTI ATTIVI	253.172	169.759	83.413

Disponibilità liquide (12ne+13ne).

Le disponibilità liquide, interamente non soggette a restrizioni, ammontano a 12.192.412 Euro di cui 11.973.462 di Euro di depositi bancari e 218.951 Euro di denaro in cassa. Il dettaglio è esposto nel prospetto che illustra la posizione finanziaria nell'analisi dei debiti finanziari.

ANALISI DELLE VOCI DEL PASSIVO

PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO

Capitale sociale (14ne)

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato ammonta a 20.600.000 Euro ed è costituito da numero 10.000.000 di azioni del valore nominale di Euro 2,06 cadauna.

La movimentazione del patrimonio netto è illustrata nell'apposito prospetto di bilancio al 31 dicembre 2015.

	31-dic-15	natura	utilizzi	disponibile	distribuibile
Capitale sociale	20.600.000				
Riserva sovrapprezzo azioni	14.323.577	Utili/capitale	-	SI	NO
Riserva di rivalutazione	196.523	Utili/capitale	-	SI	SI
Riserva legale	1.019.111	Utili/capitale	-	SI	SI
Altre riserve	3.063.459	Utili/capitale	SI	SI	SI
Riserva di consolidamento	1.845.380		-	NO	NO
Riserva indisponibile applicazione IFRS	134.886	Utili/capitale	-	NO	NO
Utili (perdite) portate a nuovo	(811.201)	Fusione	-	NO	NO
Riserva per attualizzazione TFR	(78.983)		-	NO	NO
Utile (perdita) di periodo	516.589	Utili/capitale	-	SI	SI
	40.810.341				

	Risultato di periodo	Patrimonio netto
Saldi da Prospetti contabili al 31 dicembre 2015	1.196.575	44.226.317
della Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A.		
Risultato d'esercizio e P.N. Centrale del Latte di Vicenza S.p.A.	(679.986)	23.824.274
Elisione partecipazioni società incluse nell'area di consolidamento		(27.198.328)
Altre rettifiche di consolidamento		(41.923)
Saldi come Prospetti contabili consolidati al 31 dicembre 2015	516.589	40.810.341

PASSIVITA' CORRENTI E NON CORRENTI**Debiti finanziari (15ne+16ne+20ne+21ne+22ne)**

Di seguito viene fornita un'analisi delle voci, suddivise in base alla scadenza che concorrono a formare l'indebitamento finanziario del Gruppo.

	Debiti entro l'anno	Oltre l'anno entro 5 anni	Oltre 5 oltre 5 anni	Totale debiti oltre l'anno	Totale debiti Totale
Debiti v/ banche per mutui	7.016.511	16.643.788	3.471.429	20.115.217	27.131.728
Debiti verso altri finanziatori	881.755	2.308.368	22.372	2.330.741	3.212.496
Totali	7.898.266	18.952.156	3.493.801	22.445.958	30.344.224

Il dettaglio dei finanziamenti bancari a medio e lungo termine, è il seguente:

Ente erogante	Importo concesso	Importo erogato	Debito residuo	Ultima scadenza	Garanzie a favore di CL Vicenza
Credito Emiliano S.p.A. Tasso Euribor 1 mese + 2,25	1.500.000	1.500.000	760.090	03 dic 2016	Fidejussione controllante
BNL Gruppo BNP Paribas Tasso Euribo 3 mesi + 0,70%	500.000	500.000	500.000	31 mar 2017	---
Banca Regionale Europea S.p.A. Tasso Euribor 3 mesi + 0,80%	2.500.000	2.500.000	1.029.165	08 set 2017	---
Banca Regionale Europea S.p.A. Tasso Euribor 3 mesi + 2,50%	1.000.000	1.000.000	593.093	12 set 2017	Patronage controllante
Deutsche Bank S.p.A. Tasso Euribor 1 mese + 2,25%	1.500.000	1.500.000	625.000	25 nov 2017	---
Unicredit S.p.A. Tasso Euribor 3 mesi +1,25%	1.500.000	1.500.000	1.253.884	31 mag 218	---

Ente erogante	Importo concesso	Importo erogato	Debito residuo	Ultima scadenza	Garanzie a favore di CL Vicenza
Banca del Centroveneto Cred. Coop s.c. Euribor 6 mesi + 1,10%	1.600.00	1.600.000	1.600.000	17 dic 2018	Patronage controllante
Monte dei Paschi di Siena S.p.A. Euribor 3 mesi + 1,25%	1.000.000	1.000.000	1.000.000	31 dic 2018	Patronage controllante
Banca Passadore & C. S.p.A. Tasso Euribor 6 mesi + 3,0	2.500.000	2.500.000	2.500.000	01 gen 2019	Patronage controllante
Cariparma S.p.A. Tasso Euribor 3 mesi + 3,00%	1.000.000	1.000.000	667.634	14 gen 2019	----
Banca Regionale Europea S.p.A. Tasso Euribor 3 mesi + 1,10%	3.000.000	3.000.000	2.448.015	25 feb 2019	---
Deutsche Bank S.p.A. Tasso Euribor 1 mese + 1,65%	1.200.000	1.200.000	975.000	29 nov 2019	---
Intesa San Paolo S.p.A. Euribor 3 mesi + 1,10%	5.000.000	5.000.000	5.000.000	01 ott 2020	---
Cassa di Risparmio di Bra S.p.A. Euribor 3 mesi + 0,90%	800.000	800.000	800.000	21 mar 2020	Patronage controllante
Unicredit S.p.A.	10.242	10.242	10.242	31 dic 2020	---
Unicredit S.p.A.	40.968	40.968	41.034	31 dic 2020	---
Unicredit S.p.A. Tasso Euribor 6 mesi + 2,75%	3.000.000	3.000.000	1.900.000	30 giu 2025	Ipoteca su immobile di proprietà in Vicenza per 20 milioni di Euro
Unicredit S.p.A. Tasso Euribor 6 mesi + 1,80%	10.000.000	10.000.000	5.428.571	30 giu 2025	Ipoteca su immobile di proprietà in Vicenza per 20 milioni di Euro

Il totale del debito residuo e la situazione riepilogativa relativamente alle scadenze sono esposti nella tabella che segue:

	entro 12 mesi	entro 5 anni	oltre 5 anni	Totali
Unicredit S.p.A.	1.278.535	3.883.768	3.471.429	8.633.732
Banca Regionale Europea S.p.A.	1.588.470	2.481.803	-	4.070.273
Intesa San Paolo S.p.A.	1.000.000	4.000.000	-	5.000.000
Banca Passadore & C. S.p.A.	416.667	2.083.333	-	2.500.000
Banca del Centroveneto Cred. Coop. s.c.	527.485	1.072.515	-	1.600.000
Deutsche Bank S.p.A.	800.000	800.000	-	1.600.000
Monte dei Paschi di Siena S.p.A.	300.000	700.000	-	1.000.000
Credito Emiliano S.p.A.	760.089	-	-	760.089
Casa Risparmio Parma e Piacenza S.p.A.	197.450	470.184	-	667.634
Cassa Risparmio di Bra	147.815	652.185	-	800.000
BNL Gruppo BNP Paribas	-	500.000	-	500.000
	7.016.511	16.643.788	3.471.429	27.131.728

Il dettaglio dei debiti verso altri finanziatori è il seguente:

	entro 12 mesi	oltre l'anno entro 5 anni	oltre 5 anni	Totali
Debiti per leasing finanziario	881.755	2.308.368	22.372	2.330.741
	881.755	2.308.368	22.372	2.330.741

I debiti per *leasing* finanziario si riferiscono alla locazione di macchinari e impianti.

Posizione finanziaria.

L'indebitamento finanziario netto del Gruppo al 31 dicembre 2015, è illustrato nella tabella che segue:	31-dic-15	31-dic-14	variazione
Disponibilità liquide (12ne+13ne)	12.192.412	10.050.795	2.141.617
Totale attività finanziarie correnti	12.192.412	10.050.795	2.141.617
Debiti verso banche (20ne)	(2.502.473)	(1.760.000)	(742.473)
Quota corrente di finanziamenti a medio lungo termine (21ne)	(7.016.511)	(6.411.146)	(605.365)
Quota corrente debiti verso altri finanziatori (22ne)	(881.755)	(849.608)	32.147
Totale passività finanziarie correnti	(10.400.739)	(9.020.754)	(1.379.985)
Debiti per finanziamenti a medio lungo termine (15ne)	(20.115.217)	(15.002.890)	(5.112.327)
Debiti verso altri finanziatori a medio lungo termine (16ne)	(2.330.741)	(3.215.743)	885.002
Totale passività finanziarie non correnti	(22.445.958)	(18.218.633)	(4.227.325)
Totale passività finanziarie	(32.846.698)	(27.239.387)	(5.607.311)
Indebitamento finanziario netto	(20.654.285)	(17.188.592)	(3.465.693)

Da segnalare il credito IVA ancora da rimborsare pari a 7,050 milioni di Euro con un incremento del 76% rispetto a quanto rilevato alla fine del 2014 (4 milioni di Euro).

Covenants su posizioni debitorie

Mutuo concesso da Unicredit Banca d'Impresa S.p.A. a Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. con scadenza 30 giugno 2025 in pre-ammortamento e con debito residuo al 31 dicembre 2015 di 5.428.571 Euro:

rapporto tra l'indebitamento finanziario netto e il patrimonio netto della mutuataria non superiore a 1,5 al 31 dicembre di ogni anno.

Mutuo concesso da Unicredit Banca d'Impresa S.p.A. a Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. con scadenza 30 giugno 2025 e con debito residuo al 31 dicembre 2015 di 1,9 milioni di Euro: rapporto tra l'indebitamento finanziario netto e il patrimonio netto della mutuataria non superiore a 1,3 al 31 dicembre 2011 e 1,25 sino alla scadenza. Al 31 dicembre 2015 i parametri indicati in precedenza risultano rispettati.

Imposte differite (17ne)

Il successivo prospetto illustra la movimentazione delle differenze temporanee che hanno generato imposte differite:

	Consistenza iniziale	Incrementi	decrementi	Consistenza finale
Marchi	10.735.631	-	-	10.735.631
Valorizzazione terreno	1.663.000	-	-	1.663.000
Eliminazione interferenze fiscali - ammortamenti anticipati	131.830		(2.330)	129.500
	12.170.460	-	(2.330)	12.168.131

Sulle differenze temporanee dell'esercizio e sulla consistenza finale delle stesse, al netto di quanto riassorbito nel corso del 2015, sono state calcolate le imposte differite applicando le aliquote IRES 27,5% e IRAP 3,9%. Per quanto attiene i periodi d'imposta successivi al 2016 si è provveduto all'adeguamento dell'imposte utilizzando l'aliquota del 24% che entrerà in vigore nel 2017. Il successivo prospetto illustra la movimentazione delle imposte differite:

	Consistenza iniziale	Incrementi	decrementi	Adeguamento aliquota 24%	Consistenza finale
Marchi	3.257.948	-	-	(363.147)	2.894.801
Valorizzazione terreno	522.182	-	-	(58.205)	463.977
Poste fiscali	35.177	-	(9.474)	(3.461)	22.242
	3.815.308	-	(9.474)	(424.813)	3.381.021

Fondi a lungo termine**Trattamento di fine rapporto (18ne)**

Al 31 dicembre 2015 il fondo trattamento di fine rapporto ammonta a 3.410.271 Euro.

Consistenza iniziale	3.985.057
Adeguamento stima attuariale	-394.802
Decrementi e utilizzi	-59.808
Interest cost	53.406
Perdita (provento) attuariale via OCI	-173.582
Consistenza finale	3.410.271

Nel periodo di riferimento, le relazioni attuariali predisposte per la determinazione del debito per trattamento di fine rapporto sono state riviste rispetto al precedente esercizio, con riferimento ad alcuni dati di input, al fine di adeguare la passività esposta al valore attuale al 31 dicembre 2015.

Gli utili e le perdite attuariali sono indicati nel prospetto del conto economico complessivo – OCI e imputati al patrimonio netto.

Le principali ipotesi attuariali riguardano il tasso tecnico d'interesse, il tasso d'inflazione ed i tassi di rivalutazione delle retribuzioni e del TFR. Le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base delle ipotesi descritte dalla seguente tabella:

- tasso annuo tecnico di attualizzazione	2,03%
- tasso annuo di inflazione	1,75%
- tasso annuo di incremento TFR	2,81%

In merito al tasso di attualizzazione, è stato preso come riferimento per la valorizzazione di detto parametro l'indice *Iboxx Eurozone Corporates AA 10+*.

Analisi di sensitività

Il verificarsi di variazioni ragionevolmente possibili nelle ipotesi attuariali alla data di chiusura dell'esercizio, avrebbero avuto i seguenti effetti sull'obbligazione a benefici definiti:

31-dic-15	Tasso annuo di attualizzazione		Tasso annuo di inflazione		Tasso annuo di turn over	
	0,25%	-0,25%	0,25%	-0,25%	1,0%	-1,0%
Obbligazione a benefici definiti	3.345	3.478	3.449	3.372	3.406	3.416

Fondo indennità fine mandato Amministratori (19ne).

Il fondo indennità di fine mandato Amministratori ammonta a Euro 170.444. Le modalità di calcolo sono esposte nella Relazione sul Governo Societario.

	Consistenza iniziale	Incrementi	Decrementi	Consistenza finale
Fondo indennità fine mandato Amministratori	124.277	46.167	-	170.444

Fondo per rischi e oneri (19ne)

	Consistenza iniziale	Incrementi	Decrementi	Consistenza finale
Fondo minusvalenze future	904.503	-	608.872	295.631
Fondo indennità clientela	130.358	13.775	-	144.133
	1.034.861	13.775	608.872	439.764

Il decremento di periodo è sostanzialmente attribuibile al rilascio del fondo rischi contenzioso Fondazione ENASARCO in quanto gli amministratori ritengono non probabile il manifestarsi dello stesso.

PASSIVITA' CORRENTI

Debiti verso banche a breve (21ne) ammontano a complessivi 9.518.894 Euro relativi a utilizzi di affidamenti e quote correnti di mutui e finanziamenti. La situazione è esposta nel dettaglio relativo ai debiti finanziari.

Quota corrente debiti verso altri finanziatori (22ne) ammonta a 881.755. La situazione è esposta nel dettaglio relativo ai debiti finanziari.

I debiti verso fornitori (23ne) al 31 dicembre 2015 ammontano a 20.034.852 Euro tutti pagabili entro l'anno.

I debiti verso società collegate (24ne) ammontano a 16.342 Euro e sono relativi a normali operazioni di acquisto intercorse nell'esercizio fra le Società del Gruppo e la collegata Odilla Chocolat S.r.l.

I debiti tributari (26ne) accolgono le seguenti poste contabili:

	Consistenza finale	Consistenza iniziale	Variazione
Debiti per imposte sul reddito	97.779	227.172	(129.393)
Debiti per ritenute acconto a dipendenti	224.761	210.984	13.777
Debiti per ritenute acconto su lavoro autonomo	34.395	29.496	4.899
Totale debiti tributari	356.935	467.652	(110.717)

I debiti verso istituti previdenziali (27ne), che rileva un valore di 723.022 Euro accolgono i debiti per contributi dovuti su salari stipendi e quello relativi alla gestione separata dei collaboratori coordinati e continuativi.

La voce "altri debiti" (28ne) comprende:

	Consistenza finale	Consistenza iniziale	Variazione
Debiti per paghe e stipendi	1.587.770	1.608.840	(21.070)
Debiti per prelievi supplementari Legge 486/92 (quote latte)	1.398.392	1.526.427	(128.313)
Ratei e risconti passivi	276.903	352.229	(75.326)
Debiti per trattenute produttori latte Legge 88/88	77.697	77.974	(277)
Altri debiti	45.605	62.344	(16.738)
Debiti per emolumenti amministratori e sindaci	70.160	78.883	(8.723)
Debiti per ritenute sindacali dipendenti	2.214	2.262	(48)
Totale altri debiti	3.458.463	3.708.959	(250.495)

La composizione dei ratei e risconti passivi è illustrata nella tabella seguente:

	Consistenza finale	Consistenza iniziale	Variazione
RISCONTI PASSIVI			
Contributi in conto esercizio	141.578	157.770	(16.192)
Altri	66.430	120.892	(54.462)
Totale risconti passivi	208.008	278.662	(70.654)
RATEI PASSIVI			
Interessi su finanziamenti bancari	62.158	73.567	(11.409)
Interessi su conto correnti bancari	4.417	-	4.417
Altri	2.319	-	2.319
Totale ratei passivi	68.895	73.567	(4.672)
TOTALE RATEI E RISCONTI PASSIVI	276.903	352.229	(73.326)

Rapporti con parti correlate

La società non ha rapporti con parti correlate diversi da quelli evidenziati nella tabella seguente:

partecipazioni detenute nell'emittente da Amministratori, e Sindaci nonché dai coniugi non legalmente separati e dai figli minori, direttamente o tramite società controllate.

Persone rilevanti	Carica	Azioni	Acquistate	Vendute	Azioni
		possedute al 01-gen-15	nel 2015	nel 2015	possedute al 31-dic-15
Luigi LUZZATI	Presidente	166.062	(*) 333	-	166.395
Riccardo POZZOLI	V.P. e Amm. Delegato	55.125	-	-	55.125
Adele ARTOM	Consigliere	3.557.864	-	-	3.557.864
Antonella FORCHINO	Consigliere	137.306	-	-	137.306
Maurizio MACCHIAVELLO	Consigliere	10.000	-	-	10.000

(*) incremento da successione

Rapporti commerciali con altre parti correlate.

La Capogruppo ha, in passato, sottoscritto un contratto di affitto di un'area, adiacente allo stabilimento produttivo di Torino ed utilizzata come parcheggio delle autovetture di dipendenti e distributori. L'area in questione è di proprietà della controllante Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A..

La Capogruppo ha concesso in affitto alla collegata Odilla Chocolat S.r.l. alcuni locali connessi allo stabilimento di Via Filadelfia in Torino ad uso laboratorio. Sempre alla collegata ha erogato un finanziamento di 250 mila Euro al tasso di interesse annuo del 0,3% con scadenza 12 maggio 2018.

Il successivo prospetto evidenzia la situazione dei rapporti fra le parti correlate al 31 dicembre 2015, peraltro non significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico nonché sui flussi finanziari del Gruppo:

	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi
Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A. verso:				
Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. - controllata	-	-	-	7.333
Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. verso:				
Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A. - controllante	-	-	7.333	-
Odilla Chocolat S.r.l. - collegata	-	16.342	17.492	13.233
GPP S.r.l. - collegata	139.635	-	-	-
	139.635	16.342	24.825	13.233
Odilla Chocolat S.r.l. verso:				
Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A.	16.342	-	13.233	17.492
GPP S.r.l. verso:				
Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A.	-	139.635	-	-
Totali	155.977	155.977	38.058	38.058

INFORMATIVA RISCHI FINANZIARI E OPERATIVI DELLA SOCIETA'

Rischi connessi all'attività

Il principale rischio legato all'attività industriale propria del Gruppo è rappresentato dalla fluttuazione del prezzo della materia prima latte. La società controlla il rischio stipulando contratti annuali con i produttori di latte fissando il prezzo di acquisto all'inizio dell'annata casearia e mantenendolo, normalmente, tale per tutto il periodo che va dal 1 aprile al 31 marzo dell'anno successivo, fatte salve particolari situazioni nelle quali la contrattazione avviene su basi diverse.

Per acquisti al di fuori del canale principale di approvvigionamento si fa riferimento alle migliori condizioni di mercato proposte al momento della necessità.

Rischi finanziari.

Gli strumenti finanziari del Gruppo comprendono finanziamenti bancari, depositi bancari a vista e a breve termine. L'obiettivo di tali strumenti è di finanziare le attività operative del Gruppo. Altri strumenti finanziari del Gruppo sono i debiti e crediti commerciali derivanti dall'attività operativa.

I principali rischi generati dagli strumenti finanziari sono il rischio di tasso di interesse, il rischio di liquidità e il rischio di credito.

Rischio di tasso. L'esposizione del Gruppo al rischio di tasso è connesso principalmente ai finanziamenti e mutui a lungo termine ai quali vengono normalmente applicati interessi pari all'Euribor a 3 mesi e a 6 mesi più uno spread fisso. Con l'applicazione del cosiddetto accordo "Basilea 2" le società sono soggette all'analisi da parte degli istituti di credito concedenti che attribuiscono alle stesse un rating; sulla base del rating assegnato può variare in più o in meno lo *spread* fisso. Alla data di chiusura del presente bilancio consolidato nessuna variazione è stata applicata.

Rischio di liquidità. La Società controlla il rischio di liquidità pianificando l'impiego della liquidità considerando gli investimenti finanziari, le attività finanziarie (crediti commerciali e altre attività finanziarie) e i flussi finanziari attesi dalle operazioni.

Rischio di credito. La Società tratta prevalentemente clienti noti e affidabili. I singoli crediti vengono monitorati nel corso dell'esercizio in modo che l'importo delle esposizioni a perdite non sia significativo. Il rischio massimo è pari al valore contabile di queste attività in caso di insolvenza della controparte.

Rischio di concentrazione del fatturato. Il fatturato del Gruppo non rileva concentrazioni a favore di pochi soggetti. La clientela è ampia e appartiene ai segmenti della Grande Distribuzione Organizzata e del dettaglio tradizionale.

Altri rischi.

In relazione ai due contenziosi promossi dalla Fondazione ENASARCO, con riguardo al primo di essi è pendente di fronte alla Corte di Cassazione ricorso della Fondazione ENASARCO per ottenere l'annullamento della sentenza della Corte d'Appello di Roma n. 8634/2014 in data 18 novembre 2014 che la condannò al rimborso alla nostra Società dell'importo di 811 mila Euro per pretesi contributi previdenziali riconosciuti come dovuti alla Fondazione dal Tribunale di Roma con la sentenza n. 1260/2013 del 28 febbraio 2013.

Per quanto attiene al secondo contenzioso e relativo al decreto ingiuntivo n. 9800/2012 concesso alla Fondazione ENASARCO per l'importo di 658 mila Euro, è stato definito in primo grado con la sentenza n. 5185/2015 in data 20 luglio 2015 dal Tribunale di Roma che ha revocato il decreto ingiuntivo. Ad oggi non risulta notificato il ricorso in appello.

La Guardia di Finanza, a seguito di verifica ispettiva, ha notificato avviso di accertamento per omessa ritenuta d'acconto di imposta nei confronti dei "padroncini" distributori per gli anni d'imposta 2008 e 2009. Gli avvisi di accertamento ammontano rispettivamente a 427 mila e 572 mila Euro. Per l'avviso di accertamento relativo all'anno d'imposta 2008 è stata richiesta e ottenuta dalla Commissione Tributaria Provinciale, la sospensione del pagamento, poi i due ricorsi sono stati riuniti e, dopo una serie di rinvii, sono stati discussi e accolti con conseguente annullamento in quanto richiesto dall'Agenzia delle Entrate. In data 16 dicembre l'Agenzia delle Entrate ha presentato ricorso in appello avverso la decisione di primo grado. Per l'anno d'imposta 2009 il ricorso presentato dalla Società avverso l'avviso di accertamento è stato accolto dalla Commissione Tributaria Provinciale con sentenza depositata in data 20 novembre 2015.

Nel corso del mese di aprile è terminata la verifica della Guardia di Finanza in merito alla ipotesi di omessa ritenuta d'acconto nei confronti dei "padroncini" in relazione al contenzioso ENASARCO per gli anni dal 2010 al 2013. A seguito della quale la competente Agenzia delle Entrate ha emesso Verbali di accertamento comprensivi di sanzioni e interessi ammontanti per l'anno 2010 a 945 mila Euro, per il 2011 a 996 mila Euro, per il 2012 a 1,040 milione di Euro e per il 2013 a 1,075 milioni di Euro.

Per gli anni d'imposta 2010 – 2013 è stato richiesto l'annullamento degli atti e prodotta la sentenza già depositata dai Giudici per l'anno d'imposta 2008. L'Ufficio ha evidenziato che la richiesta di annullamento non è compatibile con la procedura di accertamento con adesione avviata ha invitato la Società a formulare una proposta di adesione. Benché la richiesta appaia immotivata dal momento che, nel frattempo, un giudice si è pronunciato a favore della Società sulla controversia, si è deciso – al solo fine di evitare i contenziosi – di formulare la proposta di adesione relativa al pagamento di una somma pari ai contributi unificati che la Società dovrebbe versare per l'impugnazione degli atti dinanzi alla Commissione Tributaria Provinciale.

In merito alla verifica fiscale relativa all'esercizio 2004 si segnala che, dopo la sentenza della Commissione Tributaria Regionale che ha parzialmente accolto l'appello presentato dalla società per i rilievi maggiormente significativi e il rimborso da parte dell'Agenzia delle Entrate di 97 mila Euro, la stessa Agenzia ha presentato ricorso in Cassazione contro la sentenza della Commissione Tributaria Regionale.

CORRISPETTIVI DI COMPETENZA DOVUTI ALLE SOCIETA' DI REVISIONE.

Articolo 149 duodecies del Regolamento emittenti

KPMG S.p.A. - Attività di revisione Bilancio d'esercizio e Consolidato 2014 Euro 20.977

DELOITTE & TOUCHE S.p.A. - Attività di revisione Relazione finanziaria semestrale Euro 65.000

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO.

1) In data 27 gennaio 2016, facendo seguito al comunicato stampa del 4 dicembre 2015 circa la sottoscrizione di un accordo con Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A. ("CLF") volto alla realizzazione di un'operazione di aggregazione da attuarsi mediante la fusione per incorporazione di CLF in Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. ("CLT"), il Consiglio di Amministrazione di CLT ha approvato il progetto di fusione per incorporazione di CLF in CLT e la relazione degli amministratori redatta ai sensi dell'art. 2501 quinquies del cod. civ., dell'articolo 125-ter del d.lgs. 58/1998, e dell'articolo 70 del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato.

In pari data anche il Consiglio di Amministrazione di CLF ha approvato il Progetto di Fusione e la relazione degli amministratori redatta ai sensi dell'art. 2501 quinquies del cod. civ.

MOTIVAZIONI DELL'OPERAZIONE. La Fusione si inserisce nella più ampia strategia di crescita per linee esterne delle due società ed è finalizzata a creare un polo interregionale specializzato nella produzione e nella commercializzazione di prodotti lattiero-caseari che aggrega realtà e marchi a livello locale, accomunati da valori essenziali quali la qualità, la sicurezza, la territorialità, il prosieguo delle relazioni con la filiera zootecnica delle regioni interessate e darà vita al terzo polo lattiero-caseario in Italia con una posizione di *leadership* nelle regioni Piemonte, Toscana, Liguria e Veneto.

La Fusione comporterà inoltre (i) un completamento del portafoglio prodotti offerti da CLT grazie alla ampia gamma "Mukki", (ii) una forte spinta commerciale dei prodotti Mukki attraverso la capillare rete di CLT, (iii) un aumento del potere contrattuale con i clienti ed i fornitori, (iv) la possibilità di aumentare i volumi e i mercati di *export*, e (v) un aumento della capacità di investire in ricerca e sviluppo.

MODALITÀ E TERMINI DELL'OPERAZIONE. Il Progetto di Fusione è stato predisposto sulla base delle situazioni patrimoniali al 30 settembre 2015, come approvate dai Consigli di Amministrazione di CLT e CLF, rispettivamente in data 30 ottobre 2015 e 1-4 dicembre 2015.

Il rapporto di concambio è stato definito dai competenti organi di CLT e CLF, con l'ausilio dei rispettivi advisor finanziari sulla base di metodologie valutative comunemente accettate, in n. 1 nuova azione ordinaria CLT per n. 6,1965 azioni ordinarie di CLF (il "Rapporto di Cambio"). Non sono previsti conguagli in denaro.

Banca IMI Spa, advisor finanziario di CLT, ha trasmesso in data 25 gennaio 2016 al Consiglio di Amministrazione di CLT il Parere favorevole di congruità finanziaria sul rapporto di cambio per gli azionisti della Società.

Per soddisfare il rapporto di cambio in conseguenza della Fusione, CLT aumenterà il proprio capitale sociale da Euro 20.600.000 a Euro 28.840.041,20 mediante emissione di n. 4.000.020 nuove azioni ordinarie CLT aventi le medesime caratteristiche di quelle in circolazione. Le azioni della società incorporante saranno assegnate agli azionisti di CLF, in proporzione alla partecipazione detenuta dagli stessi in CLF con arrotondamento all'unità più prossima, al momento dell'efficacia della Fusione e sulla base del Rapporto di Cambio, a fronte delle n. 24.786.133 azioni ordinarie da essi possedute nella stessa.

Ad esito della Fusione CLT cambierà denominazione in "Centrale del Latte d'Italia" e rimarrà quotata al segmento STAR dell'MTA

La Fusione non legittimerà l'esercizio di alcun diritto di recesso da parte degli azionisti che non avranno concorso alla deliberazione assembleare di approvazione del Progetto di Fusione, in quanto le deliberazioni proposte non configurano alcune delle ipotesi previste dalla legge.

L'operazione prevede infine che immediatamente dopo l'intervenuta efficacia della Fusione avrà luogo il conferimento da parte di CLT dell'"Azienda Mukki", facente capo a CLF in una nuova società, interamente posseduta da CLT avente sede legale ed operativa a Firenze denominata "Centrale del Latte della Toscana". Tale ultima operazione è volta a garantire il consolidamento patrimoniale, la tutela del sito produttivo e la salvaguardia degli attuali livelli occupazionali di CLF quale importante realtà istituzionale locale.

AZIONARIATO POST FUSIONE

Sulla base delle informazioni disponibili alla data odierna, ad esito della Fusione (subordinatamente al verificarsi delle Condizioni), i soci che deterranno partecipazioni superiori al 5% della società post-fusione saranno i seguenti:

Azionista	Percentuale del capitale sociale
Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A.	36,99%
Comune di Firenze	12,25%
Fidi Toscana S.p.A.	6,83%
Comune di Pistoia	5,26%

CONDIZIONI SOSPENSIVE DELL'OPERAZIONE. La Fusione è subordinata all'avveramento entro il 30 settembre 2016, *inter alia*, delle seguenti condizioni (le "Condizioni"), nessuna delle quali si è verificata alla data odierna:

- a) approvazione della Fusione da parte degli organi decisionali di tanti soci di CLF che rappresentino, nel complesso, almeno l'80% del capitale sociale di CLF;
- b) approvazione del Progetto di Fusione da parte dalle assemblee straordinarie delle Società Partecipanti alla Fusione;
- c) adozione del Nuovo Statuto da parte dell'Assemblea straordinaria di CLT che prevede oltre al cambio della denominazione sociale anche l'aumento fino a 14 del numero dei componenti del consiglio di amministrazione e l'inserimento della clausola del voto maggiorato;
- d) assunzione, da parte dell'assemblea ordinaria di CLT, da tenersi successivamente all'assemblea straordinaria di approvazione del Progetto di Fusione, della delibera:
 - per l'integrazione, con efficacia a far data dalla Data di Efficacia della Fusione, del Consiglio di Amministrazione della Società Incorporante con la nomina di 4 (quattro) membri, designati dai Soci CLF (come di seguito definiti); e
 - per l'acquisto di azioni proprie, con efficacia immediata e non soggetta a condizioni sospensive di efficacia;
- e) il rilascio da parte di CONSOB del provvedimento concernente il giudizio di equivalenza sul prospetto di quotazione delle azioni della Società Incorporante da emettere a servizio della Fusione, ai sensi dell'articolo 57, comma 1, lett. d) del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato;
- f) mancata approvazione, emissione, promulgazione, attuazione o presentazione da parte di alcun Tribunale competente di qualsivoglia provvedimento o atto in corso di validità che vieti o sospenda l'esecuzione della Fusione secondo quanto previsto nel Progetto di Fusione e mancata approvazione, promulgazione o attuazione di provvedimenti da parte di alcun tribunale competente che abbia l'effetto di proibire o rendere invalida l'esecuzione della Fusione;
- g) almeno 30 giorni prima della data dell'assemblea straordinaria di approvazione del Progetto di Fusione, sottoscrizione di un accordo contenente alcune pattuizioni parasociali rilevanti *ex art.* 122 del Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 da parte dei soci di controllo di CLT (i "Soci CLT") e tutti od alcuni dei soci di CLF alla data odierna non ancora individuati (i "Soci CLF" e, congiuntamente ai Soci CLT, i "Soci Sindacati"), che raggruppi complessivamente almeno il 51% del capitale sociale della Società Post-Fusione e che contenga talune pattuizioni di *governance* del Gruppo volte a salvaguardare la *mission* aziendale, nonché a disciplinare il regime di circolazione delle azioni vincolate al Patto (il "Patto Parasociale");
- h) non applicabilità ai Soci Sindacati nel Patto Parasociale della disciplina in materia di obbligo di offerta pubblica di acquisto;
- i) positivo espletamento della *confirmatory due diligence*, attualmente in corso.

TEMPISTICA INDICATIVA DELL'OPERAZIONE. È previsto che la Fusione sia sottoposta all'approvazione dell'assemblea straordinaria di CLT a seguito dell'avveramento della condizione dell'approvazione della fusione da parte degli organi decisionali dei soci di CLF che rappresentino, nel complesso, almeno l'80% del capitale sociale di quest'ultima.

Subordinatamente all'avveramento di tutte le Condizioni (ivi inclusa la sottoscrizione del Patto Parasociale e la non applicabilità ai Soci Sindacati nel Patto Parasociale della disciplina in materia di obbligo di offerta pubblica di acquisto mediante l'approvazione della delibera di Fusione con le maggioranze previste dall'art. 49, comma 1, lett. g) del Regolamento Consob nessuna delle quali si è verificata), è previsto che il perfezionamento e l'efficacia della Fusione avvenga entro il 30 settembre 2016.

Il Progetto di Fusione, inclusivo dei relativi allegati e la Relazione Illustrativa sono depositati, a disposizione di chiunque ne faccia richiesta, sulla piattaforma di stoccaggio autorizzato SDIR & Storage (www.emarketstorage.com), presso la Sede sociale e sul sito www.centralelatte.torino.it.

La relazione sulla congruità del Rapporto di Cambio rilasciata dall'esperto comune KPMG S.p.A. nominato ai sensi e per gli effetti dell'art. 2501-*sexies* del Codice Civile, nonché la restante documentazione richiesta dalla legge e da regolamento saranno resi pubblici nei modi e nei termini di legge e regolamento.

- 2) **In data 9 febbraio 2016** la Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. ha stipulato un preliminare di compravendita relativo all'ex insediamento industriale sito in Carmagnola (To). Il prezzo convenuto per la vendita e accettato dalle parti è di 660 mila Euro.
- 3) **In data 26 febbraio 2016** la Società di Revisione KPMG S.p.A., nominata dal Tribunale di Torino quale esperto comune incaricato della predisposizione della relazione sulla congruità del rapporto di cambio relativo al Progetto di Fusione con la Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A. ha emesso la propria positiva relazione sul rapporto di cambio delle azioni ai sensi dell'articolo 2501 *sexies* del Codice Civile.

EVOLUZIONE DELL'ATTIVITA'.

I primi mesi del nuovo esercizio in un quadro di debolezza nei consumi dei prodotti alimentari confermano il forte posizionamento nel mercato da parte delle Aziende del Gruppo, sempre attente all'innovazione dell'offerta di prodotti di qualità.

Per quanto riguarda il prezzo di acquisto della materia prima latte è proseguito l'andamento registrato nel corso degli ultimi mesi dello scorso anno che fa prevedere per tutto il 2016 una stabilità rispetto al costo totale registrato nel 2015.

Torino, 11 marzo 2016

Bilancio 2015
Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A.

**Attestazione al bilancio d'esercizio ai sensi
art.81-ter Regolamento Consob**

Attestazione al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015 ai sensi dell'articolo 81 *ter* del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive e successive modifiche e integrazioni.

1. I sottoscritti:

- Dott. Luigi Luzzati Presidente del Consiglio di Amministrazione
- Rag. Vittorio Vaudagnotti dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

della CENTRALE DEL LATTE DI TORINO & C. S.p.A.

attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154 – *bis*, commi 3 e 4. del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58:

- l'adeguatezza delle procedure definite in maniera coerente con il sistema amministrativo – contabile e la struttura della Società e del Gruppo;
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015 nel corso del periodo dal 1 gennaio 2015 al 31 dicembre 2015

2. Attestano inoltre che il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015:

2.1 corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture;

a) è redatto in conformità alle disposizioni della sezione IX del Codice Civile ed è predisposto in conformità agli *International Financial Reporting Standards (IFRS)* emanati dall'*International Accounting Standard Board (IASB)* e omologati secondo la procedura di cui all'articolo 6 del Regolamento CE n. 1606/2002. Con *IFRS* si intendono anche gli *International Accounting Standards (IAS)* tuttora in vigore, nonché tutti i documenti interpretativi emessi dall'*International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC)* precedentemente denominati *Standing Interpretations Committee (SIC)*. In particolare il bilancio consolidato costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal rendiconto finanziario, dal prospetto della movimentazione del patrimonio netto di Gruppo e dalle note esplicative è stato redatto assumendo i bilanci delle società controllate redatti con gli stessi principi contabili della Capogruppo e approvati dai relativi Consigli di Amministrazione e in conformità al principio contabile internazionale n. 1 applicabile per il bilancio consolidato;

b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo.

2.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nel corso dell'esercizio 2015 e alla loro incidenza sul bilancio d'esercizio, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze cui la Società è esposta.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Dott. Luigi Luzzati

Rag. Vittorio Vaudagnotti

Torino, 11 marzo 2016

Bilancio 2015
Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A.

**Attestazione al bilancio consolidato ai sensi
art.81-ter Regolamento Consob**

Attestazione al bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 ai sensi dell'articolo 81 *ter* del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive e successive modifiche e integrazioni.

1. I sottoscritti:

- Dott. Luigi Luzzati Presidente del Consiglio di Amministrazione
- Rag. Vittorio Vaudagnotti dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

della CENTRALE DEL LATTE DI TORINO & C. S.p.A.

attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154 – *bis*, commi 3 e 4. del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58:

- l'adeguatezza delle procedure definite in maniera coerente con il sistema amministrativo – contabile e la struttura della Società e del Gruppo;
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 nel corso del periodo dal 1 gennaio 2015 al 31 dicembre 2015

2. Attestano inoltre che il bilancio consolidato al 31 dicembre 2015:

2.1 corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture;

a) è redatto in conformità alle disposizioni della sezione IX del Codice Civile ed è predisposto in conformità agli *International Financial Reporting Standards (IFRS)* emanati dall'*International Accounting Standard Board (IASB)* e omologati secondo la procedura di cui all'articolo 6 del Regolamento CE n. 1606/2002. Con *IFRS* si intendono anche gli *International Accounting Standards (IAS)* tuttora in vigore, nonché tutti i documenti interpretativi emessi dall'*International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC)* precedentemente denominati *Standing Interpretations Committee (SIC)*. In particolare il bilancio consolidato costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal rendiconto finanziario, dal prospetto della movimentazione del patrimonio netto di Gruppo e dalle note esplicative è stato redatto assumendo i bilanci delle società controllate redatti con gli stessi principi contabili della Capogruppo e approvati dai relativi Consigli di Amministrazione e in conformità al principio contabile internazionale n. 1 applicabile per il bilancio consolidato;

b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo.

2.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nel corso dell'esercizio 2015 e alla loro incidenza sul bilancio consolidato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze cui il Gruppo è esposto.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Dott. Luigi Luzzati

Rag. Vittorio Vaudagnotti

Torino, 11 marzo 2016